



*Consiglio Regionale della Puglia*

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

# Aldo Moro: per ricordare

Bari, Palazzo del Consiglio Regionale della Puglia

16 marzo - 9 maggio 2019

di Mimma Gattulli e Gero Grassi

Prefazione di Mario Loizzo

**Foto in copertina** in senso orario

- Mario Loizzo
- L'agorà del Consiglio Regionale della Puglia
- Foto di gruppo
- Valentina Mauriello, Adriana Zizzi, Mario Loizzo, Gero Grassi
- Enzo Sorice, Sofia Colasanto, Mario Loizzo

**Foto in retrocopertina**

- Cosimo Convertino, Nicola Di Cagno, Mario Loizzo, Gero Grassi
- Intervento del Direttore della 'Gazzetta del Mezzogiorno' Giuseppe De Tomaso
- L'agorà del Consiglio Regionale della Puglia
- Vito Savino, Gino Ferlicchia, Enzo Sorice, Mario Loizzo, Nicola Rotolo
- Giuseppe De Tomaso, Gino Ferlicchia
- Franco Borgia, Mimmo Convertino, Gero Grassi



*Consiglio Regionale della Puglia*

**LEGGI LA PUGLIA**

Pubblicazione n. 26 della linea editoriale

Categoria: Istituzionale

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2020 Consiglio Regionale della Puglia

Per ogni informazione su questa pubblicazione contattare la

Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale, Bari

tel 0805402772 – email [sezione.biblioteca@consiglio.puglia.it](mailto:sezione.biblioteca@consiglio.puglia.it).

Pubblicazione realizzata a cura del Consiglio Regionale della Puglia in occasione dei progetti: "Moro vive", "Moro professore", "Moro educatore", "Moro martire laico".

*Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del Codice Civile*

*è vietata la riproduzione di questo libro*

*o di parte di esso con qualsiasi mezzo,*

*elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie,*

*microfilm, registrazioni o altro,*

*senza il consenso scritto dell'Autore.*

Tiratura: 2000 copie numerate

# Il sacrificio di Aldo Moro suscita un grande bisogno di verità

di **Mario Loizzo**

*Presidente del Consiglio Regionale della Puglia*



Come molti ricorderanno, nel settembre del 2016 il Consiglio Regionale della Puglia, in seduta solenne, ricordò il 100° anniversario della nascita di Aldo Moro, dando il via ai numerosi eventi organizzati per onorarne la memoria.

Dopo quella data, i progetti “Moro vive”, “Moro Martire laico”, “Moro Professore” e “Moro Educatore” hanno dato vita ad uno straordinario percorso commemorativo fatto di oltre 250 iniziative, che hanno visto la partecipazione di migliaia di studenti, docenti, studiosi e cittadini.

E’ risultato evidente che, pur a distanza di quarant’anni, il sacrificio di Moro, con i suoi terrificanti segreti non ancora completamente svelati, soprattutto nelle nuove generazioni, continua a suscitare un grande bisogno di verità su quel periodo tragico della nostra storia, nel quale gli intrecci criminali e politici, nazionali ed internazionali, sferrarono uno dei più gravi attentati alla democrazia italiana.

Ecco perché appare quanto mai attuale la scelta del Consiglio Regionale di preservare il patrimonio storico della Puglia, attraverso l’approfondimento della vita e delle opere dei suoi più illustri conterranei, allo scopo di attualizzarne gli insegnamenti senza trasformarlo in un puro esercizio nostalgico.

Questo lavoro di ricerca e di dialogo permanente con il mondo della scuola e delle Istituzioni, è stato reso possibile grazie anche al prezioso contributo della Biblioteca regionale e dell’Istituto pugliese per la storia dell’antifascismo e dell’Italia contemporanea, che da sempre sono impegnati nella difesa e nella valorizzazione della memoria storica della nostra regione.

Infatti, con la pubblicazione di numerosi documenti e con l’organizzazione di seminari molto partecipati, abbiamo ricordato la figura e l’opera di Gaetano Salvemini, il ruolo dei Costituenti pugliesi nella elaborazione della Costituzione, la straordinaria portata storica del Primo Congresso dei CLN svoltosi a Bari nel gennaio del 1944; mentre nei prossimi mesi, ricorderemo la figura e l’opera di un altro grande figlio della Puglia, Giuseppe Di Vittorio, nel 70° anniversario dello storico Piano del Lavoro che gettò le basi per la ricostruzione del Paese dopo la guerra e per la rinascita del Mezzogiorno.

Quello della ricerca storica per costruire una memoria condivisa, ci sembra perciò il modo migliore per rafforzare le fondamenta della nostra identità, quale contributo civile e culturale che la Puglia intende offrire alla storia dell’Italia.

In tale contesto, la pubblicazione di questo volume, documenta lo straordinario evento costituito dalla esposizione delle 85 prime pagine della Gazzetta del Mezzogiorno, che hanno raccontato l'ansia della comunità pugliese, durante i giorni della prigionia di Moro, del suo martirio e di quello della sua scorta.

La mostra, allestita nel marzo 2019 nel suggestivo scenario dell'atrio della nuova sede del Consiglio Regionale, è stata visitata da centinaia di cittadini e di studenti, sinceramente impressionati dalla tenacia con la quale 'La Gazzetta del Mezzogiorno' decise di seguire l'evoluzione di quel dramma, a dimostrazione del legame che univa il grande statista al nostro quotidiano regionale.

Perciò, anche la pubblicazione di questo volume, che la raccoglie e la documenta, lungi dal voler essere una scelta autocelebrativa, intende riconfermare la volontà del Consiglio Regionale della Puglia, nel farsi carico di fornire gli strumenti necessari per la conoscenza della storia regionale, attraverso queste iniziative di carattere storico e culturale che concorrono ad irrobustire le sue radici democratiche e a rigenerare il rapporto tra i cittadini e le Istituzioni.

# Aldo Moro è l'architrave dello Stato che vogliamo e per il quale continuiamo a sperare e lottare

di Mimma Gattulli e Gero Grassi



Il lavoro riproduce la mostra 'Moro: per ricordare' ed evidenzia le prime pagine della 'Gazzetta del Mezzogiorno' con il racconto dei 55 giorni che vanno dal rapimento alla morte di Aldo Moro, gli atti del convegno e gli interventi dei relatori.

Accanto il ricordo dei Presidenti delle Giunte e dei Consigli della Puglia, dalla nascita delle Regioni, nel lontano 1970, ad oggi.

Perché questo volume?

Ci muove la profonda convinzione dell'attualità del pensiero di Aldo Moro, dei suoi insegnamenti, della visione politica e della necessità di raccontare i giorni della prigionia e la verità sulla strage di via Fani, sul rapimento e l'omicidio.

Per uccidere le idee di libertà, di buon governo e di solidarietà da attuare ogni oltre confine e aldilà di segreti accordi, molti hanno deciso di uccidere una persona e la sua scorta. Hanno rallentato la crescita di un popolo e dell'Europa.

Perché continuare a parlarne?

La libertà è un diritto che appartiene alla persona.

I cittadini esistono e preesistono allo Stato che, senza di essi, non avrebbe motivo di esistere. Lo Stato riconosce i diritti delle persone come Moro sostiene alla Costituente.

Lo Stato non può non riconoscere la libertà delle idee e quando smette di garantire la libera espressione, rinuncia a quella sovranità che gli stessi cittadini gli hanno conferito.

Il governo teorizzato da Moro è il buon governo, già rappresentato dal pittore Ambrogio Lorenzetti (Siena 1290-1348) nel 1335, in cui giustizia, cittadini e magistratura sono legati da un cordone che li unisce e li rende forti: la legge. L'armonia che ne deriva consente alla pace di adagiarsi per dispiegare i suoi effetti e lasciare che altre 'virtù', come la temperanza e la prudenza, consiglino gli uomini di governo.

Uccidere un uomo per uccidere una idea!

E' un delitto tremendo ed orribile.

Un delitto di abbandono che in modo esemplare è andato in onda giovedì 16 marzo 1978, con la complicità di organismi statali devianti e corrotti ed organizzazioni fuorilegge.

Obiettivo: eliminare dalla scena politica italiana e mondiale un uomo che, attraverso il dialogo, il confronto e la visione strategica sull'Europa, sul Mediterraneo 'rischiava' di creare un ordine democratico diverso da quello suggellato dagli accordi di Yalta del 1945.

Molti dinanzi a quel male erano impreparati. Molti tra quelli che abitavano le stanze della politica e delle Istituzioni, che pure avevano preso parte alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza per difendere l'Italia, non avevano capito che gli ideali sanciti dalla Costituzione, così fortemente affermati durante i lavori della Costituente, era il momento di farli valere partendo dalla "persona prima di tutto" come Aldo Moro dice entrando in aula, nell'Ateneo di Bari di piazza Umberto, lunedì 3 novembre 1941, quando ha la sua prima lezione da professore universitario.

L'Italia è in guerra, voluta dal dittatore fascista Benito Mussolini e da un popolo distratto. Lo Statuto Albertino, in vigore dal 1848, vede il Re concedere i diritti ai sudditi, ma Mussolini, con leggi ordinarie, abolisce le elezioni, chiude il Parlamento, approva le leggi razziali, elimina una serie di diritti fondamentali per la persona.

Aldo Moro in questo clima parla della centralità della persona e pone la persona prima di tutto.

Dinanzi al terrore, al male e a tutto quello che attraverso la violenza, le armi e il sangue si vuole imporre, è importante ricordare un uomo solo, segregato, che non ha rinnegato se stesso, ha continuato a dialogare con i suoi rapitori e la sua forza politica ed ha testimoniato a tutto il mondo di non aver paura.

Non ci si deve accontentare di quello che appare, che ci raccontano.

Dai frammenti di una realtà spesso 'negata' si deve ricostruire il vero e cercare quello che molti non dicono e cercano di celare ad ogni costo.

Giustizia e verità per Aldo Moro, la sua scorta ed il popolo italiano.

Aldo Moro non è il signore in canottiera con il drappo delle Brigate Rosse alle spalle rinchiuso in una prigione soprannominata 'del popolo'. Non è nemmeno il cadavere con la barba ed il volto sereno rinchiuso nel cofano di una Renault rossa.

Aldo Moro è l'architrave dello Stato che vogliamo e per il quale continuiamo a sperare e lottare.

---

Racconto fotografico  
della giornata di incontro  
tra Scuole e  
Consiglio Regionale Puglia  
di ieri e di oggi

Bari, 11 marzo 2019 - Mostra Aldo Moro

---



Gero Grassi, Mimma Gattulli, Mario Loizzo, Anna Cammalleri



Marcello Tarricone, Mario Loizzo



Mimmo Convertino, Nino Marmo, Mario Loizzo



Vito Savino, Onofrio Introna, Valentina Mauriello, Adriana Zizzi, Mario Loizzo, Gero Grassi, Mimma Gattulli



Walter Di Staso, Antonio Di Staso, Mario Loizzo



Vito Savino, Mario Loizzo, Enzo Sorice, Pietro Pepe, Nicola Macerollo, Nino Marmo



Enzo Sorice, Angelo Rossi, Mario Loizzo



Foto di gruppo



Pasquale Rutigliani, Nino Marmo, Giuseppe De Tomaso, Gaetano Campione



Marta Finocchiaro, Vincenza Cormio, Mario Loizzo, Enzo Sorice



Gero Grassi, Mimma Gattulli, Mario Loizzo, Anna Cammalleri, Giuseppe De Tomaso



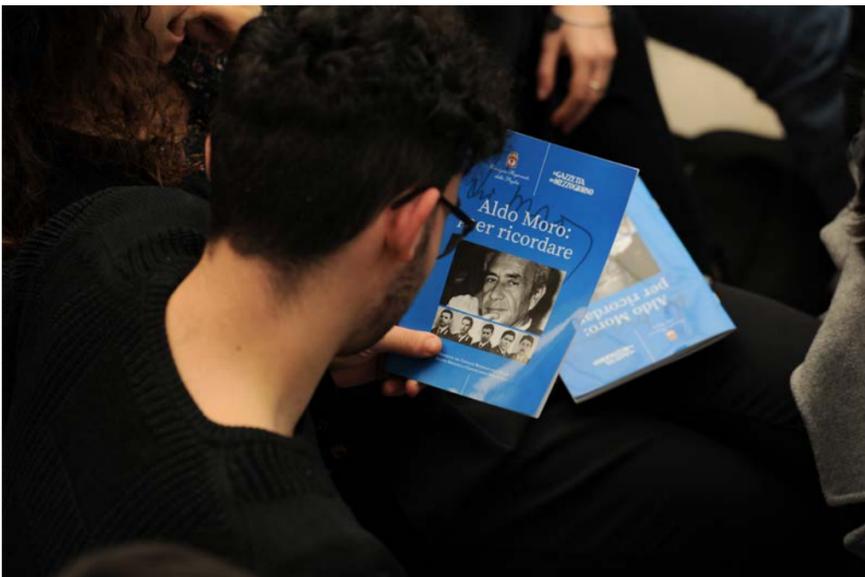
Adriana Zizzi, Mimmo Convertino, Michele Bellomo, Enzo Sorice, Angelo Rossi, Gino Ferlicchia, Nicola Rotolo



Enzo Sorice, Angelo Rossi, Gino Ferlicchia, Nicola Rotolo, alle spalle Vito Savino



Michele Bellomo, Nicola Di Cagno (alle spalle), Enzo Sorice, Angelo Rossi



Uno studente con il programma della Mostra



Giuseppe Gesualdo, Franco Natilla, Nicola Antonicelli, Daniela De Nicolò, Enzo Valori, Giancarlo Vecchio



Il pubblico presente



Nicola Rotolo, Nicola Marrone, Gero Grassi



Liceo Classico Scientifico 'Da Vinci - Einstein' di Molfetta



Polo Liceale 'Sylos' di Terlizzi



Gero Grassi, Anna Vita Perrone, Mimma Gattulli



Pasquale Chieco, Sebastiano Leo, Fiorenza Pascazio, Mimma Gattulli



Liceo Scientifico 'Amaldi' di Bitetto



Istituto Superiore 'Giulio Cesare' di Bari



Nicola Di Cagno, Pasquale Di Gioia, Gino Ferlicchia



Gero Grassi, Mimma Gattulli, Pasquale Rutigliani, Angelo Rossi



Istituto Tecnico Economico - Tecnologico "Cassandro - Fermi - Nervi" di Barletta



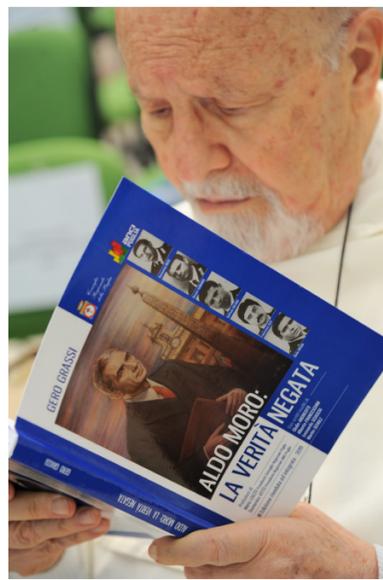
Pietro Pepe, Nicola Rotolo (seduto), Angelo Rossi, Onofrio Introna



Gero Grassi, Mimma Gattulli, Onofrio Introna



Cosimo Convertino, Mimma Gattulli, Gero Grassi



Padre Damiano Bova



Franco Natilla, Nicola Antonicelli, Giancarlo Vecchio, Pino Frunzio, Gero Grassi, Daniela De Nicolò, Mimmo Leanza



Nino Marmo, Giuseppe De Tomaso, Angelo Rossi (dietro), Gaetano Campione



Luciana De Benedictis, Pina Bavaro



Paola Silvestri, Mimmo Leanza, Mimma Gattulli



Il pubblico presente



Alcuni pannelli che riproducono le pagine della Gazzetta del Mezzogiorno



Il pubblico presente



Adriana Zizzi, Gero Grassi, Mimma Gattulli



Intervento di Anna Cammalleri



Intervento di Gero Grassi



Il pubblico presente



Domenico Nisi, Giampiero De Nicolò, Michele Grassi, Domenico Vitto, Antonio Donatelli, Fiorenza Pascazio



Mario Loizzo, Gero Grassi, Vito Augelli



Il pubblico presente



Enzo Sorice, Gino Ferlicchia, Sofia Colasanto, Mario Loizzo

# Aldo Moro: “La persona prima di tutto”



di **Gero Grassi**

*Deputato proponente la seconda Commissione d'inchiesta  
sulla strage di via Fani e la morte di Aldo Moro*

## ALDO MORO

*“Forse il destino dell'uomo non è realizzare pienamente la giustizia, ma avere perpetuamente della giustizia fame e sete. E' sempre un grande destino”. (1943)*

*“Lavoriamo e soffriamo probabilmente non per noi, ma per chi verrà dopo di noi. Per la verità che è più grande di noi, perché sia allarmata e trionfi”. (1947)*

*“Nessuno è chiamato a scegliere tra l'essere in Europa e l'essere nel Mediterraneo, poiché l'Europa intera è nel Mediterraneo”. (1973)*

*“Il Mare Mediterraneo: mare inquieto, carico di storia, portatore ed armonizzatore di grandi civiltà. Vogliamo nel Mediterraneo la pace”. (1975)*

*“Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se non sorgerà un nuovo senso del dovere”. (1976)*

*“Sui servizi segreti italiani grava il sospetto di essere complici del reato della strategia della tensione, unitamente ad apparati di Grecia e Spagna fascista”. (1978)*

*“Onorevole Andreotti le manca il fervore umano. Passerà alla triste cronaca che le si addice. Un regista freddo, impenetrabile, senza dubbi, senza palpiti e senza mai un momento di umana pietà”. (1978)*

*“Pacatamente dirai a Cossiga che sono stato ucciso tre volte: per insufficiente protezione, per rifiuto della trattativa, per la politica inconcludente del Governo e del Parlamento”. (1978)*

*“Io ci sarò sempre come punto di riferimento, per evitare che del Paese si faccia quel che se ne fa oggi”. (1978)*

*“Vorrei capire, con i miei piccoli occhi mortali come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo”. (1978)*

## SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Saluto il Presidente del Consiglio Regionale Mario Loizzo, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale dr. Anna Cammalleri, il Direttore della 'Gazzetta del Mezzogiorno' Giuseppe De Tomaso, l'avvocato Mimma Gattulli Segretario generale del Consiglio Regionale della Puglia, le autorità civili, militari, ecclesiastiche ed i gentili ospiti.

Un saluto particolare ai dirigenti scolastici, ai docenti e agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale 'Giulio Cesare' di Bari; dell'Istituto Tecnico, Economico e Tecnologico 'Cassandro-Fermi-Nervi' di Barletta; del Liceo Scientifico 'Amaldi' di Bitetto; dell'Istituto Superiore 'Volta-De Gemmis' di Bitonto; del Liceo Classico e Scientifico 'Leonardo da Vinci-Einstein' di Molfetta; del Polo Liceale 'Carmine Sylos' di Terlizzi.

Grazie al Presidente del Consiglio Regionale Puglia Mario Loizzo e al Consiglio Regionale che hanno voluto questa bella manifestazione che non è ricordo della morte, ma esaltazione della vita.

In coda ci sarà il ricordo dei Presidenti del Consiglio e di Giunta, dei consiglieri regionali costituenti, voluto dall'Associazione consiglieri regionali presieduta dall'ing. Luigi Ferlicchia. Ricorderemo, e sarà la seconda volta in Consiglio Regionale, il poliziotto pugliese Franco Zizzi, trucidato in via Fani il 16 marzo 1978.

Saluti a voi tutti da 5 amici impediti a partecipare: il senatore Giorgio De Giuseppe di Maglie, già Vicepresidente Senato; l'onorevole Giacinto Urso, già Presidente della provincia di Lecce; il dr. Antonio Iosa, Presidente della Casa Memoria Vittime Terrorismo di Milano e originario di San Severo (nel frattempo deceduto il 29 agosto 2019); l'onorevole Raffaele Fitto, già presidente della Regione Puglia; l'onorevole Nichy Vendola, già presidente della Regione Puglia.

## INIZIATIVE 'MORO' DEL CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA

Il Consiglio Regionale Puglia ha organizzato 4 progetti Moro:

- 'Moro vive', in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per gli Istituti Superiori;
- 'Moro Martire Laico', in collaborazione con l'ANCI Puglia, per Comuni, Biblioteche, Associazioni;
- 'Moro Educatore', in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per i docenti di Lettere, Storia, Filosofia e Diritto;
- 'Moro Professore', in collaborazione con le Università di Puglia, per gli studenti universitari.

Sono già state realizzate 200 manifestazioni e ne sono programmate altre 100.

## LA MOSTRA CON 'LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO'

La Mostra è organizzata in collaborazione con 'La Gazzetta del Mezzogiorno'.

Cosa contengono gli 86 pannelli che vedete in questa splendida sala: 85 sono pagine della 'Gazzetta' ed una è del 'Corriere della Sera' con un articolo del Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo che il 9 maggio 1979, parla di 'Delitto di abbandono'.

La 'Gazzetta' racconta Aldo Moro Segretario della Democrazia Cristiana, Presidente del Consiglio, tra la gente di Puglia; durante i 55 giorni che vanno dalla strage del 16 marzo 1978 all'omicidio del 9 maggio 1978; infine i risultati della seconda Commissione d'inchiesta Moro presieduta dall'on. Giuseppe Fioroni e le iniziative del Consiglio Regionale Puglia su Moro.

Ieri Oronzo Valentini, oggi Peppino De Tomaso ... 'La Gazzetta' ha la stessa posizione. E' l'unico giornale che scrive la vera storia di Aldo Moro. Nelle pagine del 1978 si parla di autogestione della 'Gazzetta' che, ieri come oggi, è in difficoltà, anche per una posizione giudiziaria difficilmente interpretabile. Noi difendiamo ed apprezziamo i sacrifici che tutti i giornalisti e dipendenti della 'Gazzetta' stanno facendo per continuare a dar voce ad un Mezzogiorno che soffre, ma ha speranza di un futuro migliore.

'La Gazzetta', ieri ed oggi, tutela la vita di Moro e di ogni persona, ponendosi in alternativa al pensiero dominante della DC e del PCI che decidono di non trattare. La DC pugliese, invece, il PSI di Bettino Craxi, il Presidente del Senato Amintore Fanfani e Papa Paolo VI assumono posizioni che oggi sembrano ancora più giuste.

‘La Gazzetta’ non ha timore, nel 1978, ad abbracciare la posizione trattativista e nelle sue pagine ci fa rivivere l’emozione di un popolo ingannato sulla verità. Si interroga addirittura sulla reale volontà di salvare Moro ed il 13 maggio 1978, indica in Giustino De Vuono, uomo della ‘ndrangheta, il vero omicida di Moro. Come fa a sapere la verità?

### ALDO MORO: ‘LA PERSONA PRIMA DI TUTTO’

Il 3 novembre 1941 Moro tiene la sua prima lezione all’Università di Bari. Siamo in guerra ed in pieno fascismo. Entrando in aula dice: ‘*La persona prima di tutto*’. Va contro tendenza ed afferma un principio che è il cardine della sua vita.

Nel 1955, da Ministro di ‘Grazia e Giustizia’, abolisce l’ergastolo perché la pena deve sempre essere rieducazione e detenzione. Nel 1957, da Ministro della Pubblica Istruzione, inserisce nell’insegnamento l’Educazione Civica, poi inopinatamente eliminata ed oggi finalmente reinserita. Promuove e realizza la Scuola media obbligatoria e la Scuola dell’infanzia dopo aver voluto uno dei più validi programmi della RAI ‘Non è mai troppo tardi’, finalizzato a portare a casa degli italiani la scuola. Avvia nel 1970 le prime elezioni dei Consigli Regionali delle Regioni a statuto ordinario ed istituisce la Protezione Civile, in occasione del terremoto del Friuli Venezia Giulia. Con il Trattato di Osimo nel 1975 chiude l’annosa vicenda della seconda guerra mondiale che vede Trieste fortemente penalizzata. Da Presidente del Consiglio presiede la Comunità Europea e fissa le prime elezioni dirette del Parlamento Europeo nel 1979. E’ ucciso prima.

### PERCHE’ RAPIRE ED UCCIDERE ALDO MORO?

La prima notizia del rapimento ed omicidio di Moro risale al ‘Piano Solo’ del generale dei Carabinieri Giovanni De Lorenzo, datato 1964 che viene scoperto e resta inattuato.

Nel 1978 Moro, quando a breve sarà eletto Presidente della Repubblica, è ucciso principalmente per due motivi: vuole realizzare in Italia la ‘Democrazia compiuta’ scongelando i tanti voti del Partito Comunista e spostando i comunisti dall’orbita di Mosca a quella europea; vuole realizzare l’Europa dei popoli, superando gli accordi di Yalta che posero fine alla seconda guerra mondiale e che prevedevano il mondo diviso in due tra USA ed URSS, il mantenimento delle colonie da parte dell’Inghilterra ed il protettorato degli inglesi sull’Italia che, da nazione sconfitta, è di fatto una nazione a sovranità limitata.

### RUOLO DELLA SECONDA COMMISSIONE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E L’OMICIDIO DI ALDO MORO E SULLA STRAGE DI VIA FANI

La Camera dei Deputati il 13 dicembre 2017 ha approvato, all’unanimità, con una sola astensione, la Relazione finale della II Commissione Moro. Non era mai successo prima. Darò alcune notizie contenute nella Relazione a dimostrazione del lavoro fatto e delle pregresse non verità.

### TELEGRAMMA CHE PREANNUNCIA LA STRAGE

Abbiamo scoperto un telegramma del 18 febbraio 1978 con il quale il colonnello dei carabinieri Stefano Giovannone, firmandosi, ‘Fonte 2000’, capo dei nostri Servizi segreti a Beirut, preannuncia la strage. Purtroppo i Servizi segreti italiani che ricevono il telegramma non fanno nulla e sino alla scoperta della Commissione nemmeno si sa chi fosse ‘Fonte 2000’, perché chi lo sa (i Carabinieri) non l’ha mai detto.

## ULTIMA LEZIONE DI MORO ALL'UNIVERSITA' LA SAPIENZA

Il 14 marzo 1978, due giorni prima della strage, lasciando l'Università 'La Sapienza' di Roma, dopo la sua ultima lezione, Moro dice al suo assistente prof. Francesco Tritto di Gravina in Puglia e ai diversi studenti che gli comunicano felicità per la sua prossima elezione a Presidente della Repubblica, che mai sarà eletto perché gli faranno fare la fine di John Kennedy ucciso a Dallas il 22 novembre 1963. L'onorevole Serafino Pulcini mi ha insegnato che Moro e Kennedy sono i due soli Capi di Stato che emettono danaro senza passare dalla Banca d'Italia per le 500 lire cartacee del 1966 e dalla Federal Reserve per i due dollari del 1961. Coincidenza: verranno entrambi uccisi.

## IN VIA FANI C'ERANO ANCHE LE BRIGATE ROSSE

In via Fani c'erano anche le Brigate Rosse quel 16 marzo 1978. Con loro tedeschi, uomini della Banda della Magliana, della 'ndrangheta, Servizi Segreti italiani ed internazionali. Studenti romani dell'epoca mi raccontano di una terza macchina di scorta che hanno visto con Moro il 15 marzo 1978, guarda caso una Fiat 128 bianca. Il Telegiornale della RAI del 16 marzo 1978 ci mostra un ufficiale dei Carabinieri, scortato da due generali dell'Esercito, che ha in mano una borsa nera. E' la borsa di Moro scomparsa in via Fani. Il bar Olivetti, ufficialmente chiuso, è ripreso dal TG 1 Rai, mentre un signore alza la saracinesca senza uso delle chiavi, quindi era solo abbassata. Di quale arma è l'elicottero che volteggia sul luogo della strage? Ugo Pecchioli, deputato del PCI, tre ore dopo il rapimento, raggiunge Francesco Cossiga, Ministro degli Interni e gli comunica che per i comunisti Aldo Moro è morto in via Fani, indipendentemente da come si svilupperà l'azione brigatista post strage. Il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti dichiara, il 16 marzo 1978, che il Governo ha deciso di non trattare. Purtroppo tale decisione non appare dal verbale del Consiglio dei Ministri che nei 55 giorni spende solo pochissime parole sulla vicenda.

## IL POLIZIOTTO FRANCESCO ZIZZI DI FASANO

Nel ricordare, alla presenza della sorella professoressa Adriana, della nipote Valentina Mauriello e di altri parenti, il poliziotto Francesco Zizzi di Fasano, dico che Zizzi non faceva parte della scorta di Moro. Da pochi mesi è stato trasferito a Roma da Parma per stare vicino alla fidanzata Valeria di Latina con la quale si è visto la sera del 15 marzo programmando fidanzamento ufficiale e matrimonio. Il poliziotto Zizzi, quel fatidico giorno, si trova con Moro perché sostituisce Rocco Gentiluomo, titolare di scorta. Adelmo Saba, anche lui poliziotto, in Commissione riferisce che Gentiluomo gli racconta che qualcuno ha voluto salvarlo, mettendolo in ferie.

## I 55 GIORNI E LE NON TRATTATIVE

Il Partito Socialista ha ragione nel sostenere che bisognava trattare e salvare Moro. Nelle audizioni della II Commissione Moro i più lucidi sono stati Claudio Signorile, Claudio Martelli, Salvo Andò, Gennaro Acquaviva... tutti socialisti. Analogamente gli scritti sul tema Moro di Rino Formica. Molti democristiani e comunisti continuano a non capire quello che successe e che a loro non fu raccontato in base ad una presunta ragion di Stato. Andreotti, Cossiga e Pecchioli furono omissivi verso gli amici di partito e non solo.

In Vaticano mentre Papa Paolo VI tenta disperatamente di salvare Moro, il Vescovo americano Paul Marcinkus, capo dello IOR, fa esattamente il contrario e la Commissione scopre che il Vescovo è agente della CIA, iscritto alla P2.

## RUOLO DELLA P2 DI LICIO GELLI E DI GLADIO

Tina Anselmi, primo Ministro donna della Repubblica, amica di Moro, sostiene che per capire la storia d'Italia ed il caso Moro bisogna comprendere cosa è stata per l'Italia la P2. Generali e colonnelli dei Carabinieri, Finanza e Polizia, delle Forze Armate, magistrati, politici, giornalisti, imprenditori che lottano contro l'Italia degli onesti, vincendo sempre. La P2, diciamo, a differenza di quanto sostiene Cossiga, è una associazione criminale fuori legge. Ecco perché nella morte di Moro, ma pure dopo, riscontriamo omissioni ed azioni incomprensibili di alcuni magistrati, dei Servizi segreti, del Ministero degli Interni (basti pensare al ruolo avuto dal dr. Umberto Federico D'Amato, noto aderente alla P2 e Capo dell'Ufficio Affari Riservati, oppure a false testimonianze fatte alla Polizia), di parte della stampa che tace ed omette la verità. I due giornali 'La Repubblica' ed 'Il Corriere della Sera' sono particolarmente attenti a racchiudere solo sulle Brigate Rosse la responsabilità di quanto accaduto. 'Il Corriere' dell'epoca è completamente in mano alla P2 e Cossiga, indicando il capo del partito antitrattativista, cita il nome di Eugenio Scalfari, direttore di 'Repubblica' facendo riferimento agli articoli del suo giornale. Che dire, poi, del cardinale Giuseppe Siri di Genova che dichiara al GR2 che Moro ha avuto quello che si merita per via della sua politica aperturista ed inclusiva?

Alla P2 si affianca 'Gladio', organizzazione europea segreta che dispone di personale delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine che prima che al Governo Italiano, rispondono alla organizzazione.

## LA VERITÀ DICIBILE CREATA APPOSITAMENTE: IL MEMORIALE MORUCCI-FARANDA

Per decenni abbiamo creduto alla verità raccontata sul rapimento e la morte di Moro. Le Brigate rosse hanno fatto tutto da sole. Il Memoriale Morucci-Faranda è la base della verità storica e giudiziaria. Invece non è così. La costruzione della verità appare legata all'azione di una pluralità di soggetti che accompagnano il percorso dissociativo di Morucci: i magistrati Imposimato e Priore, il SISDE, suor Teresilla Barilla, l'onorevole comunista Ugo Pecchioli, il giornalista Remigio Cavedon, il senatore democristiano Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica. A loro sarebbe imputabile l'idea e la scrittura del memoriale.

*'La stagione della chiusura del terrorismo poggia sulla costruzione di una verità dicibile costruita a tavolino da soggetti appartenenti a mondi contrapposti'*, recita la Relazione Moro approvata.

## LA PRIGIONE

Si è sempre sostenuto, anche nei processi, che la prigione di Moro fosse in via Montalcini, a Roma. Il tutto nasce da un sopralluogo fatto dal giudice Ferdinando Imposimato con il brigatista Valerio Morucci che per deduzione attribuisce a quell'appartamento il ruolo di prigione di Moro. Purtroppo la Magistratura accetta la deduzione, il giornalista Villaresi fissa il tutto con un articolo su 'La Repubblica'. Non esiste alcuna prova.

L'inchiesta della seconda Commissione Moro ci induce ad affermare che almeno la prima prigione di Moro si trovasse a Roma in via Massimi, 91, in palazzina di proprietà dello IOR, gestita dal Vescovo americano Paul Marcinkus, noto faccendiere iscritto alla P2 ed agente della CIA.

La Guardia Finanza (unica arma esente da colpe nella vicenda Moro) individua via Massimi il 18 marzo 1978 ed il Commissario di Polizia Enrico Marinelli, nativo di Foggia, non riesce ad entrare perché palazzina protetta da extraterritorialità.

Due ex coniugi mai individuati sinora, raccontano in Commissione, che in quello stesso posto si è nascosto Prospero Gallinari dopo la morte di Moro.

In precedenza sia Carmine Pecorelli, che Pietro Di Donato, entrambi giornalisti, hanno raccontato che la prigione si trovava in zona extraterritoriale e che aveva l'accesso diretto al garage.

## LA MORTE

Dicono i brigatisti, e non solo loro, che Moro è stato ucciso con 11 colpi, invece sono 12. Dicono che è morto sul colpo e non è vero. Sbagliano il numero dei colpi silenziati e quelli normali. Indicano come luogo dell'omicidio il garage di via Montalcini, ma mancano le prove e quelle della Commissione indicano altro luogo. Francesco Cossiga, in una intervista video, dice che ha conosciuto i rapitori ed i custodi di Moro, tranne chi lo ha ucciso. Cossiga ha conosciuto Moretti, Gallinari e Maccari, quindi quando questi sostengono di aver ucciso Moro dicono il falso. Ed allora chi lo ha ucciso? In Commissione un sacerdote ed un professore indicano il calabrese ndanghetista Giustino De Vuono. Cossiga nell'intervista dice che l'omicida di Moro è morto pochi anni prima. Ma Cossiga dice anche di aver ucciso lui stesso Moro, e non in senso fisico, quando sostiene che avendo deciso di non trattare, sapeva bene che sarebbe stato ucciso.

Il potere, invece, tenta di delegittimare Aldo Moro durante la prigionia, parlando di somministrazione di droga da parte dei suoi carcerieri. Lo fa anche dopo la morte, quando si ostina nell'autopsia a cercare tracce di sostanze stupefacenti che invece non trova.

Aldo Moro è sempre lo stesso. Da vivo e da morto.

## PIER PAOLO PASOLINI E L'ARTICOLO SUL 'CORRIERE DELLA SERA' DEL 14 NOVEMBRE 1974

Concludo con un articolo di Pier Paolo Pasolini.

*“Io so. Io so i nomi dei responsabili di quello che viene chiamato “golpe” (e che in realtà è una serie di “golpe” istituitasi a sistema di protezione del potere).*

*Io so i nomi dei responsabili della strage di Milano del 12 dicembre 1969.*

*Io so i nomi dei responsabili delle stragi di Brescia e di Bologna dei primi mesi del 1974.*

*Io so i nomi del ‘vertice’ che ha manovrato, dunque, sia i vecchi fascisti ideatori di ‘golpe’, sia i neo-fascisti autori materiali delle prime stragi, sia infine, gli “ignoti” autori materiali delle stragi più recenti.*

*Io so i nomi che hanno gestito le due differenti, anzi, opposte, fasi della tensione: una prima fase anticomunista (Milano 1969) e una seconda fase antifascista (Brescia e Bologna 1974).*

*Io so i nomi del gruppo di potenti, che, con l'aiuto della Cia (e in second'ordine dei colonnelli greci della mafia), hanno prima creato (del resto miseramente fallendo) una crociata anticomunista, a tamponare il '68, e in seguito, sempre con l'aiuto e per ispirazione della Cia, si sono ricostituiti una verginità antifascista, a tamponare il disastro del “referendum”.*

*Io so i nomi di coloro che, tra una Messa e l'altra, hanno dato le disposizioni e assicurato la protezione politica a vecchi generali (per tenere in piedi, di riserva, l'organizzazione di un potenziale colpo di Stato), a giovani neo-fascisti, anzi neo-nazisti (per creare in concreto la tensione anticomunista) e infine criminali comuni, fino a questo momento, e forse per sempre, senza nome (per creare la successiva tensione antifascista).*

*Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro a dei personaggi comici.*

*Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro ai tragici ragazzi che hanno scelto le suicide atrocità fasciste e ai malfattori comuni, siciliani o no, che si sono messi a disposizione, come killer e sicari. Io so tutti questi nomi e so tutti i fatti (attentati alle Istituzioni e stragi) di cui si sono resi colpevoli.*

*Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi.*

*Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero”.*

# Aldo Moro considera le autonomie locali come presidio di libertà e democrazia



di **Mimma Gattulli**

*Segretario Generale Consiglio Regionale della Puglia*

Il Consiglio Regionale della Puglia ha organizzato la mostra che ricorda il rapimento e i 55 giorni di prigionia dell'on. Aldo Moro, come raccontato sulle pagine del quotidiano 'La Gazzetta del Mezzogiorno', nell'agorà della nuova sede del Consiglio Regionale della Puglia, fatta di vetri e trasparenze.

Vetri che sembrano racchiudere e riflettere le mille sfumature del mare e del cielo di Puglia e con essi la trasparenza che richiama il modus dell'agere pubblico!

Il Consiglio Regionale più volte è stato premiato ed apprezzato per la trasparenza del suo portale, per la tempestività e la completezza delle informazioni. Per l'imponenza e la singolarità delle forme, il palazzo evoca una nave che, al suo centro, racchiude l'aula consiliare, sede della funzione legislativa, la più importante e prestigiosa funzione del Consiglio Regionale.

Agorà luogo di incontro. Quanto c'è bisogno di incontrarsi per dialogare e tessere relazioni lontani dai riflettori dei media, del loro modo ormai aggressivo di fare comunicazione ed informazione con l'obiettivo di fare odiens senza preoccuparsi del bene comune, della res publica che tanto stava a cuore ai costituenti. Già: il bene comune e non un problema di gradimento o di sondaggio elettorale! Pensiamo solo ai grandi discorsi che si tenevano ad Atene patria della democrazia e il famoso discorso di Pericle agli ateniesi durante la dura guerra del Peloponneso. Pericle favorì lo sviluppo delle arti e della letteratura e questa fu la principale ragione per la quale Atene deteneva la reputazione di centro culturale dell'Antica Grecia. Promosse, allo scopo di dare lavoro a migliaia di artigiani e cittadini, un ambizioso progetto edilizio che portò alla costruzione di molte opere sull'Acropoli (incluso il Partenone). Abbellì la città, esibì la sua gloria. Inoltre, Pericle sostenne la democrazia (nell'accezione aristotelica) a tal punto che i critici contemporanei lo definiscono un populista, soprattutto a seguito dell'introduzione di un salario per coloro che ricoprivano gli incarichi politici. Pericle ha segnato la strada attraverso la quale Atene ha raggiunto la forma di governo in cui è cresciuta la nostra grandezza e le abitudini nazionali da cui è scaturita. «Noi abbiamo una forma di governo che non guarda con invidia le Costituzioni dei vicini, e non solo non imitiamo altri, ma anzi siamo noi stessi di esempio a qualcuno. Quanto al nome, essa è chiamata democrazia, poiché è amministrata non già per il bene di poche persone, bensì di una cerchia più vasta: di fronte alle leggi, però, tutti, nelle private controversie, godono di uguale trattamento; e secondo la considerazione di cui uno gode, in qualsiasi campo si

distingua, non tanto per il suo partito, quanto per il suo merito, viene preferito nelle cariche pubbliche; né, d'altra parte, la povertà, se uno è in grado di fare qualche cosa di utile alla città, gli è di impedimento per la sua oscura posizione. Se guardiamo alle leggi, esse offrono uguale giustizia a tutti nelle loro differenze private... Se un uomo è in grado di servire lo Stato, non è ostacolato dall'oscurità della sua condizione. La libertà di cui godiamo nel nostro governo si estende anche alla nostra vita ordinaria... noi non ci sentiamo urtati se uno si comporta a suo gradimento, né gli infliggiamo con il nostro corrucchio una molestia che, se non è un castigo vero e proprio, è pur sempre qualche cosa di poco gradito».

Che questa Agorà sia luogo di incontro lo testimonia la mostra che ha concesso a tutti noi di rincontrarci qui per celebrare un uomo mite e uno statista straordinario con il Consiglio Regionale che finalmente ha una sede appropriata.

Agorà sinonimo da sempre di democrazia, luogo di incontro tra governanti e cittadini, metafora della vicinanza del Consiglio Regionale alla comunità, ai cittadini.

Questa è la sede che il Consiglio Regionale aspettava dal 1970, una sede che desse dignità e giusto decoro ad una Istituzione posta dalla Costituzione a presidio del pluralismo democratico e a tutela delle autonomie.

I Costituenti, tra questi l'on. Aldo Moro, autore determinante nella stesura dell'articolo 1, hanno fondato la Carta Costituzionale sulla sovranità popolare e sui meccanismi elettorali universali, nonché sul riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo come singolo e nelle formazioni sociali in cui svolge la sua personalità. Hanno concepito la Repubblica quale una e indivisibile, fondata sulle autonomie locali e, a questo fine, sul decentramento amministrativo. Nelle sue articolazioni la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

Anche in questa declinazione di Enti pubblici, il legislatore ha avuto cura di partire da quelli prossimi ai cittadini e alla comunità per arrivare infine allo Stato, l'ente più distante ma detentore della funzione di Governo. Tali principi sono inseriti all'interno della Costituzione in quella parte che non può essere oggetto di modifica come la forma repubblicana.

Quello delle Regioni, del loro riconoscimento costituzionale e del loro effettivo funzionamento è stato un percorso lungo e complesso che, anche qui, grazie all'impegno dell'on. Aldo Moro, si è concluso positivamente dopo oltre 20 anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale.

Nel discorso pronunciato al Parlamento, il 12 dicembre 1963, all'interno del programma di Governo, Aldo Moro considera le autonomie locali una priorità da rispettare, sviluppare, favorire, intese quale presidio di libertà e espressione della vita democratica. Per questo intende giungere fino ad attuare una riforma organica della finanza locale collegata a quella tributaria e al regime finanziario delle Regioni con la conseguente risistemazione dei bilanci. In questo contesto, per Moro, assume particolare rilievo la creazione delle Regioni a statuto ordinario, da lui teorizzate quali forma di massima autonomia e di temperamento del potere centralizzato, organo di tutela di vasti e complessi interessi. Si propone così di approvare le leggi istitutive delle Regioni e del loro sistema elettorale, nonché di riprendere le leggi quadro per le materie di competenza regionale. Lo stesso Presidente Moro presiede la commissione sulle autonomie locali e sul decentramento amministrativo.

In verità l'VIII disposizione transitoria della Costituzione stabilisce che «le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali» dovessero essere indette «entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione».

La stessa disposizione transitoria statuiva anche che le leggi della Repubblica avrebbero regolato «per ogni ramo della pubblica amministrazione, il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni». Altre leggi avrebbero, inoltre, disciplinato «il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato».

Infine, la IX disposizione transitoria stabiliva che la Repubblica, «entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione», avrebbe adeguato «le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni».

Era, dunque, chiaro che il processo di regionalizzazione della Repubblica non potesse andare avanti se prima non si fosse attuato quanto contenuto in tali disposizioni. Proprio sul termine di un anno per le elezioni dei Consigli Regionali si giocò la battaglia tra i fautori delle Regioni e coloro che preferivano rimandare la loro entrata in funzione.

Il Ministro Taviani presentò alle Camere un disegno di legge, poi approvato come legge elettorale regionale (Legge 17 febbraio 1968 n. 108). E' il momento conclusivo di un lungo dibattito politico tra i sostenitori delle elezioni a suffragio universale e diretto e coloro che sostengono elezioni indirette di secondo grado, affidate ai consiglieri provinciali. Il disegno di legge definitivo opta per la elezione diretta.

La Legge n. 108 'Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale' conclude il suo iter parlamentare con il voto favorevole dei partiti di governo DC, PSI, PRI e PSDI, oltre che delle opposizioni di sinistra PCI e PSIUP e il voto contrario di PLI, MSI e PDIUM.

Nel testo legislativo si stabilisce, inoltre, che le prime elezioni regionali devono avvenire «contemporaneamente alle elezioni comunali e provinciali» e che, in ogni caso, si sarebbero dovute tenere entro il 1969, termine poi spostato alla primavera del 1970 dalla Legge 7 novembre 1968.

Il 22 maggio 1970 è pubblicata la legge 16 maggio 1970 n. 281 'Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario', legge finanziaria per le regioni a statuto ordinario.

La normativa è espressione di una scelta 'restrittiva' dell'autonomia finanziaria regionale. Di fronte al dettato dell'art. 119 della Costituzione, infatti, si adotta una interpretazione riduttiva, non consentendo alle Regioni di istituire tributi propri pur nei limiti dei principi statali.

Dopo questo breve excursus, che mira a ricordare quanto lungo e duro è stato il cammino che ha percorso il legislatore per addivenire alla istituzione delle Regioni e dei Consigli, emerge la necessità, dopo il maldestro tentativo di depotenziare i Consigli Regionali, di presidiare questa importante prerogativa costituzionale che assicura alle Regioni e ai Consigli Regionali l'adozione di atti legislativi che tutelano e valorizzano i propri territori e le loro specificità.

A dimostrazione di quanto detto, ricordiamo l'impegno del Consiglio Regionale a difesa dell'acqua pubblica e dello storico ed imponente Acquedotto Pugliese.

# Noi siamo quello che la storia ci ha portato ad essere



**di Anna Cammalleri**  
*Direttore Ufficio Scolastico Regionale Puglia*

Buongiorno a tutti: ai rappresentanti delle Istituzioni, a coloro che sono con me al tavolo, ai rappresentanti della società civile e agli studenti, docenti e dirigenti scolastici delle scuole qui presenti che hanno scelto, all'interno della loro programmazione, di realizzare un percorso volto a capire la verità della nostra storia più recente.

Noi siamo quello che la Storia ci ha portato ad essere fin qui.

Grazie a questo processo, saremo in futuro quello che oggi consapevolmente scegliamo di essere.

L'onorevole Gero Grassi parlava di verità. In una società in cui si ha a disposizione una pluralità di fonti per acquisire informazioni, è sempre più necessario orientare i nostri giovani verso un percorso di conoscenza libera e consapevole.

A questa finalità si è ispirato il progetto su Aldo Moro. Ed ancora in questo senso si pone la giornata di oggi, giornata evento sì, ma collegata ad un itinerario di confronti, dibattiti, narrazioni sulla grande storia, ma anche di quotidianità cui ci rimanda la vita di Aldo Moro.

Noi in questa giornata affidiamo, specialmente ai nostri giovani non soltanto i nostri discorsi, discorsi importanti per la sapienza dei relatori che mi hanno preceduta, ma offriamo loro la documentazione e la possibilità di avere un registro concreto e reale con il quale confrontare le cose dette, la possibilità di conoscere, e quindi di fare scelte libere e consapevoli.

In fondo la scuola è proprio questo: l'orizzonte proteso al futuro, ma che deriva anche dallo scenario del passato.

In questa prospettiva si pone l'impegno portato avanti dal Consiglio Regionale della Puglia, che ha visto la partecipazione di tantissime scuole, nell'aver voluto individuare nella figura di Aldo Moro un registro plurimo di spunti di riflessione, in quanto Moro è uomo di questa terra; docente della nostra università, sui cui saggi universitari io stessa mi sono formata; intellettuale, politico, uomo dal rigore etico e morale. È fondamentale che i ragazzi conoscano tutto il registro della vita dell'Uomo e della sua statura, giacché tanti sono gli aspetti che vi convergono: il sapere, la saggezza, la capacità di scegliere da che parte stare, e di tenervi fede.

È questo l'insegnamento che consegniamo ai ragazzi, non perchè la storia sia un fatto del passato, o un fatto da ricordare, ma perchè la storia sia la traccia del futuro.

Un ringraziamento particolare alle scuole che hanno raccolto questa opportunità.

# Moro continuava a studiare



**di Giuseppe De Tomaso**  
*Direttore 'La Gazzetta del Mezzogiorno'*

Grazie a tutti voi dell'invito. Grazie a Gero Grassi per aver organizzato la mostra sul tema di Aldo Moro con 'La Gazzetta del Mezzogiorno' al centro dell'iniziativa. Grazie al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia Mario Loizzo che ha reso possibile questa giornata.

Credo che il legame tra la figura di Moro e la vicenda attuale della 'Gazzetta del Mezzogiorno', sia, per certi versi, non un elemento di casualità. Moro, lo abbiamo ricordato, è stato un grande protagonista della storia della 'Gazzetta del Mezzogiorno'.

Anche qualche decennio fa si verificò una situazione, per certi versi simile a quella attuale, di difficoltà societaria, di incertezza persino in merito alla stessa sopravvivenza del giornale.

Moro era oltre che un politico, un grande giurista, un fine intellettuale ed un amante della comunicazione e del giornalismo.

Un grande storico tedesco, George Mosse, che insieme a Hannah Arendt, è stato il più grande studioso dei totalitarismi del secolo scorso, ha dedicato pagine fondamentali alla figura di Moro. Nell'analisi di questo grande storico e politologo tedesco, ci si domandava perché tutta la vicenda di Moro fosse incentrata sulla necessità di due azioni decisive: evitare che l'Europa potesse rivivere una stagione bellica come quella scatenata dal nazismo e rafforzare il sistema parlamentare nelle democrazie.

Perché Moro era ossessionato dall'idea di rafforzare il sistema parlamentare?

In realtà Moro aveva già intuito che la smania pubblicitaria, come lui la definiva, e i nuovi strumenti di comunicazione avrebbero potuto corrodere la realtà, l'identità, l'onestà e la trasparenza del sistema parlamentare. Questa idea rappresenta la premessa della sua linea politica successiva e di tutta la sua concezione politologica, perché per Moro era fondamentale la stabilità, non solo della Democrazia Cristiana, perno del sistema, ma dell'intero sistema parlamentare.

Moro, già nel 1944, in un articolo sulla Rassegna di Bari, (un periodico che ha fatto discutere anche per alcune interpretazioni date su quell'esperienza giornalistica del futuro leader DC), si pone il problema di cosa sarebbe accaduto all'Europa se fosse continuata la stagione di odio e di delegittimazione assoluta tra le forze in campo.

Alcide De Gasperi, ad un certo punto, riteneva che Moro esagerasse. Lo stesso Palmiro Togliatti, che pure per certi versi doveva raccogliere il dividendo di certe sortite di Moro, era piuttosto perplesso. Pietro

Ingrao definiva Moro “un gesuita” e Pasolini, che in seguito riconoscerà di aver sbagliato tutto nel giudizio su Moro, diceva che quella di Moro era la lingua della menzogna, cosa di cui sicuramente, negli anni, si sarà vergognato.

Ma perché era importante quella impostazione di Moro su politica e comunicazione?

Perché Moro considerava il rischio che la degenerazione, anche di tipo comunicazionale, nel sistema politico europeo e italiano potesse produrre degli effetti perversi.

Moro faceva politica non solo con i discorsi, ma con gli editoriali.

Stava scrivendo un editoriale per ‘Il Giorno’, la mattina in cui è stato rapito. Quando scriveva, Moro era così profondo, che se qualcuno gli obiettava: “*Presidente, ma per quale motivo lei è oscuro?*”, Moro rispondeva: “*La semplificazione può apparentemente servire a rendere più chiaro un problema, ma di fatto lo complica, perché i problemi non sono mai semplici, i problemi sono complessi. La semplificazione non agevola la verità*”.

Proviamo ad immaginare l’esperienza di Moro in una fase politico - mediatica caratterizzata dalla dittatura dei social, dal trionfo di Twitter e Facebook. Per Moro sarebbe stato, a mio avviso, un problema serio, nell’accesso e nell’approccio ai nuovi miti tecnologici. Quando Moro andava in RAI a “Tribuna politica” rifiutava di passare in sala trucco, perché riteneva che la persona dovesse essere se stessa senza artifici, senza maquillage di tipo estetico, anche in televisione. Qui, per certi versi, si può ravvisare tutta la modernità del pensiero di Moro, compresa la sua preoccupazione nei confronti di una involuzione del sistema della comunicazione, che avrebbe potuto produrre effetti controproducenti e contrastanti per la stessa stabilità e trasparenza del sistema politico.

Aldo Moro non era un giurista accomodante e un professore indulgente. Basti pensare che in una sessione di esami bocciò 62 studenti su 80. Questo non significa che gli studenti non provassero stima e ammirazione nei suoi confronti. La sua disponibilità al dialogo, il suo tratto caratteriale, la modernità nell’approccio con gli studenti, lo rendevano un professore affascinante, che non creava contrasti o problemi nell’interlocuzione degli studenti con le sue lezioni. Questo perché Moro emanava una personalità, un prestigio e un’apertura mentale che ne costituivano la figura anche nel rapporto con il resto della politica, con tutte le Istituzioni, comprese quelle legate al mondo dell’informazione.

‘La Gazzetta del Mezzogiorno’, in quella fase si trovò, dicevo prima, a vivere una vicenda molto difficile. Qualcuno, al posto del ‘salvatore’ Moro sarebbe stato tentato di trasformare il giornale in una sorta di altoparlante, di megafono per la propria parte politica, ma il presidente DC se ne guardò bene. Perché Moro è il fine giurista delle lezioni di filosofia del diritto, è l’intellettuale convinto che il compito del potere sia quello di porre un argine a ogni potere e che la democrazia si fonda su questo principio: trovare poteri e contropoteri in grado di limitare il potere. Quindi quale potere più dell’informazione può servire a calmare o a frenare gli istinti naturali di prevaricazione, di esuberanza, di interferenza, di ingerenza anche in ambiti che non sono istituzionalmente propri?

Qui sta la modernità democratica di Moro, che vuole un giornale improntato al massimo del pluralismo, tanto diventare lui stesso architetto di una polifonica ristrutturazione giuridica societaria. Sarei curioso di sapere cosa avrebbe detto e fatto Moro sulle difficoltà odierne.

Moro era molto preoccupato per gli eccessi del formalismo e positivismo giuridico, in quanto avrebbero potuto creare, com’è avvenuto, gravi problemi al Paese.

Che cosa intendiamo con queste espressioni? L’idea che una legge possa risolvere tutto, anzi che lo stesso effetto risolutivo lo possa sortire il semplice annuncio di una legge.

Moro scrive nelle sue lezioni di filosofia del diritto che dal formalismo giuridico un paese non può che attendersi pericolose conseguenze sul terreno democratico, in quanto il formalismo giuridico è la parodia, la caricatura della giustizia.

Moro si rende conto che le informazioni del potere sono sempre informazioni parziali, perché le informazioni che corrono all'interno del mercato, tra i megafoni dell'opinione pubblica, della gente comune, sono l'incrocio tra milioni, anzi miliardi di contatti tra saperi, notizie, analisi. Impossibile il solo pensare di poter avere doti divine o divinatorie, tanto da poter immaginare ciò che dovrà accadere in futuro.

Una volta Enzo Biagi intervistò Moro e gli chiese perché decideva poco.

Moro rispose, giustamente: *“Per evitare errori”*.

In queste brevi parole si ravvisa un'altra grande lezione di modernità, di intelligenza democratica. Apprezzata da molti. Anche nei 55 giorni della prigionia nel covo delle Br.

Non a caso il leader socialista Pietro Nenni, nei suoi Diari, aveva elogiato la posizione di Bettino Craxi, contro quella che lui definiva “l'isteria della ragione di Stato” a proposito della linea della fermezza contro ogni trattativa coi rapitori. In effetti in quella vicenda si registrò una sorta di raptus, di statolatria, per cui persone che avevano sempre concepito lo Stato in maniera molto leggera e superficiale, improvvisamente si scoprirono tifosi dell'idea di Stato astrazione, dotato di una forza e tenacia che neppure Hobbes o Rousseau sarebbero riusciti a immaginare o concepire. Infatti fu proprio in quella drammatica circostanza che Nenni ebbe modo di rivalutare definitivamente la figura di Moro.

Apro una parentesi: quando Moro diventa, nel 1959, segretario della Democrazia Cristiana, Nenni nei suoi Diari non ne parlò, perché nutriva una profonda disistima nei riguardi di Moro. In seguito, quando sarà Vicepresidente del Consiglio, con Moro Presidente, Nenni diventerà il principale tifoso di Moro, colui che più parlerà bene del metodo moroteo, pur non rinunciando a battute ironiche («Moro, l'artefice dell'arte della diluizione delle decisioni»).

Ma non è vero che il decisionismo frettoloso e fine a sé stesso e produca sempre risultati positivi, anzi quasi sempre ne conseguono effetti controproducenti. Spesso a fini intenzionali, seguono conseguenze in-intenzionali e questa è la presunzione fatale da cui Moro metteva in guardia.

Ecco perché tutta la sua storia, tutta la sua vicenda evoca un'esistenza che potremmo definire ad incastro, un po' come i suoi ragionamenti.

Ne ho accennato prima. Aldo Moro non era solamente il politico acuto, era anche l'intellettuale, il giornalista in grado con un articolo di cambiare il corso della politica italiana. Spesso è stato un (grande) incomprenduto, già quando nella fase della Costituente era riuscito a porre al centro del dibattito, problemi fondamentali, che però all'epoca vennero ritenuti molto lontani nel tempo e piuttosto astratti.

Moro è stato fondamentale nella stagione cruciale della storia italiana. Basti solo pensare cosa sarebbe accaduto se non ci fosse stato il suo tentativo di avvicinare le parti in lotta, di favorire la legittimazione reciproca tra DC e PCI.

Ecco, senza una figura come lui, in grado di dar vita a una nuova fase politica, e di creare le premesse per il rinnovamento istituzionale, chissà se l'Italia avrebbe superato momenti assai terribili.

Per quanto riguarda la vicenda della ‘Gazzetta del Mezzogiorno’, io nel ringraziare la Regione Puglia, il Presidente del Consiglio Mario Loizzo, Gero Grassi e tutti voi per la vicinanza manifestata verso il giornale, vorrei chiudere con una riflessione.

Il Mezzogiorno è indietro rispetto al Nord, per una ragione non legata solo alle cifre del PIL, ma anche agli indici di lettura. Nel Sud si legge molto meno rispetto a diverse aree del Nord. Credo che questa discrasia rappresenti il vero problema del Mezzogiorno. Qualunque statistica ci dice che gli indici di lettura e gli indici di ricchezza coincidono in tutto il mondo. Laddove si legge di più c'è maggiore ricchezza.

La ricchezza immateriale e la ricchezza materiale spesso si possono trovare nello stesso posto, nella stessa area, nella stessa regione e nella stessa nazione. Ecco perché un giornale non può essere considerato un reperto archeologico. Resta tuttora il primo gradino di alfabetizzazione e di arricchimento culturale. E poi: i palinsesti dei giornali sono i palinsesti che poi alimentano gli altri strumenti della comunicazione, dalla tv al web.

Riflettete sui giorni in cui i giornali non sono in edicola. Tutta l'informazione televisiva e radiofonica, e anche l'informazione su rete, risultano assai modeste, povere. Il saccheggio avviene sul prodotto giornale. E senza giornali, tutti non sanno dove attingere.

Pensare di poter fare a meno di un giornale che, non solo per i suoi 132 anni di storia, ha in parte rappresentato l'intera esistenza, l'intero percorso politico sociale, economico, di due regioni come la Puglia e la Basilicata, sarebbe davvero una iattura, soprattutto nel nostro Mezzogiorno che paga lo scotto, spesso, di un livello professionale e di un livello culturale non coincidenti.

Nel Sud non manca una borghesia molto raffinata, assai elevata sul piano professionale, ma probabilmente questa stessa borghesia è deficitaria sul piano culturale.

Questa dicotomia, tra livello professionale e livello culturale, rappresenta un po' il limite del Mezzogiorno. Moro tutto questo lo aveva capito, perciò continuava a studiare, più che ad insegnare.

Questa è stata la lezione che lui ha lasciato all'Italia, alla Puglia e a 'La Gazzetta del Mezzogiorno'. Noi lo ringraziamo per tutto quello che ci capita di rileggere di lui.

Grazie.

# Aldo Moro: “Con le Regioni avviciniamo lo Stato ai cittadini”



di **Luigi Ferlicchia**

*Presidente Associazione Consiglieri Regionali della Puglia*

Grazie Presidente! Grazie Presidente Mario Loizzo per averci offerto questa storica giornata!

Tre momenti tutti insieme: l'ufficialità della nuova sede regionale, la mostra su Aldo Moro con i pannelli a dimensione uomo della 'Gazzetta del Mezzogiorno' del tempo, in ordine ai 55 giorni e la premiazione dei Consiglieri Regionali che hanno fatto la storia di Puglia, quali i Costituenti, i Presidenti del Consiglio e quelli della Giunta. Un ringraziamento al segretario generale avvocato Mimma Gattulli per l'impegno profuso ed un grazie all'onorevole Gero Grassi quale animatore dell'iniziativa, anche a ricordo della figura di Aldo Moro.

L'iniziativa rientra nell'ambito del tema "10 legislature di Regione Puglia (1970 - 2019)", al fine di ricordare il ruolo storico, di emancipazione e sviluppo svolto dalla Regione in 50 anni di presenza Istituzionale a favore delle popolazioni.

La Regione, così come prevista dalla legge istitutiva, è organo di produzione legislativa, al fine di completare l'azione dello Stato nelle varie materie che le vengono attribuite.

Il ruolo del Consigliere Regionale è prima di tutto quello di Legislatore, poi tutto il resto che ne consegue. Non può essere degradato ad un semplice lavoro, in quanto fare le leggi è l'arte più nobile ed elevata che può essere attribuita ad una persona. Per questo l'individuazione delle persone avviene con sistema elettorale a suffragio universale.

Tutto il popolo partecipa e contribuisce all'elezione dei Consiglieri Regionali. Bando quindi a tutte le interpretazioni riduttive e di parte al riguardo.

L'Associazione dei Consiglieri Regionali si è battuta da sempre per questi valori.

Ma le Regioni le ha volute Aldo Moro, che prima nella Costituente integrò (Comuni e Province con le Regioni), poi come Presidente del Consiglio, nel 1967, con l'approvazione delle leggi attuative.

Dice Aldo Moro: "Con le Regioni avviciniamo lo Stato ai cittadini, passando dalla democrazia del consenso a quella della partecipazione". Così è stato! I problemi delle persone hanno trovato facili e dirette soluzioni in un rapporto di immediatezza legislativa e amministrativa. Potrei continuare a non finire. Le cose sono sotto gli occhi di tutti.

Oggi in questa sede il pensiero di tutti è rivolto ad Aldo Moro. Il suo spirito è qui presente, ci avvolge tutti. Ci prende tutti e tutti lo ricordiamo con dolcezza e umanità, collegandoci con lui idealmente, perché dall'Alto dei cieli ci guarda e ci sorride. Egli chiamava Bari la città del ritorno, perché qui tornava e si sentiva a casa propria, tra amici, con tutti noi. Dice: *“Finalmente un po' di facce amiche”*. Lontano da quanti, doveva guardarsi e stare sempre sul chi vive. A Dell'Andro dice: *“Renato! Facciamo una passeggiata”* e partiva a passo lesto sul lungomare con tutti noi che lo seguivamo con una certa ammirazione per lo slancio e la speditezza. Si fermava ad ammirare i pescatori di 'nterre a la lanza', poi l'Albergo delle Nazioni, poi la IV Zet, dove da capitano dell'Aeronautica Militare aveva svolto il servizio militare, poi la Legione dei Carabinieri e così via.

Oggi siamo qui, nella nuova sede regionale, che altro non è che il prosieguo del Lungomare dove, superato l'ex Lido Marzulli (oggi Punta Perotti), si arriva a Torre Quetta, sede della nuova Regione che prende da via Gentile fino alla costa sud di Bari.

Moro affermava che il sud della città è la parte più bella di essa.

Desidero annunciare, che nelle prossime settimane vi saranno novità sulla Beatificazione di Aldo Moro. Grazie.

# Aldo Moro aiutò la democrazia fragile



**di Mario Loizzo**  
*Presidente del Consiglio Regionale della Puglia*

Buongiorno a tutti.

Quando il 23 settembre del 2016 il Consiglio Regionale, in seduta solenne, ricordò il 100° anniversario della nascita di Aldo Moro, dando il via ai numerosi eventi organizzati per onorarne la memoria, nessuno di noi poteva immaginare lo straordinario successo che quel percorso commemorativo avrebbe registrato in termini di partecipazione e soprattutto di attenzione, da parte di migliaia di studenti, docenti, studiosi e semplici cittadini.

Nell'articolato ed impegnativo iter del progetto, ben illustrato dalla introduzione dell'on. Gero Grassi, la figura del grande statista pugliese, è stata inquadrata nella temperie di quegli anni, in un Paese dalla "democrazia fragile".

Era la definizione che Moro preferiva dare della giovane democrazia italiana. La sua grande intuizione fu quella di aiutarne la crescita, attraverso la realizzazione della democrazia compiuta dell'alternanza, pur consapevole dei rischi che ciò comportava nel quadro delle alleanze internazionali che imponevano di considerarla, come una conquista da non dare mai per scontata e per sempre.

Purtroppo la sua morte rappresentò un arresto violento di quel processo riformatore, che tante speranze aveva suscitato nel Paese, e che ancora per molti anni, condizionò negativamente la vita politica italiana, chiamata ad affrontare tante altre durissime prove.

A distanza di quarantuno anni, il sacrificio di Moro, con i suoi terrificanti segreti non ancora completamente svelati, ci ha consentito anche di leggere, negli occhi degli studenti, l'incredulità e lo sgomento di chi, per la prima volta, è venuto a conoscenza di quel periodo tragico della nostra storia, nel quale gli intrecci criminali e politici, nazionali ed internazionali, sferrarono uno dei più gravi attentati alla democrazia italiana.

Ma, accanto alla narrazione di quella che fu una autentica ferita nel cuore dello Stato, gli incontri hanno costituito l'occasione per ricordare e per rendere omaggio alle vittime di quella sciagurata stagione e ai tanti protagonisti, che in quei tragici anni, seppero combattere e sconfiggere il terrorismo, per affermare definitivamente i valori della democrazia e della libertà.

Purtroppo, come ricordava un celebre filosofo: "Ricordare il passato può dare origine ad intuizioni pericolose (perché il Potere) sembra temere i contenuti sovversivi della memoria".

Ancora oggi, infatti, ci sono forze impegnate a frapporre ostacoli alla ricerca della verità, di tutta la verità su quei drammatici avvenimenti: e ciò non rende possibile una lettura condivisa sia sui mandanti, sia sui vari livelli di responsabilità che portarono a via Fani, perché le molte zone d'ombra che avvolgono quel grave atto di terrorismo, non si riescono e non si vogliono ancora completamente diradare.

La scelta di preservare la memoria storica per attualizzarne gli insegnamenti senza trasformarla in un puro esercizio nostalgico, ha stimolato il Consiglio Regionale della Puglia, grazie anche al prezioso contributo della Biblioteca regionale e dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, a costruire un percorso della memoria con l'obiettivo di valorizzare le nostre radici avendo come riferimento, soprattutto le nuove generazioni e il mondo della scuola.

Attraverso numerose pubblicazioni e seminari, infatti, abbiamo ricordato la figura e l'opera di Gaetano Salvemini, il ruolo dei Costituenti pugliesi nella elaborazione della Costituzione, la straordinaria portata storica del Primo Congresso dei CLN svoltosi a Bari nel gennaio del 1944. Nei prossimi mesi, ricorderemo la figura e l'opera di un altro grande figlio della Puglia, Giuseppe Di Vittorio, nel 70° anniversario dello storico Piano del Lavoro che gettò le basi per la ricostruzione del Paese dopo la guerra e per la rinascita del Mezzogiorno.

A breve, inoltre, sono previste tre importanti iniziative editoriali:

la prima, riguarda la Costituzione spiegata ai giovani;

la seconda, in collaborazione con l'Università di Bari, è una pubblicazione sulla Storia del Consiglio Regionale della Puglia;

la terza, in collaborazione con l'Acquedotto pugliese, riguarda la storia dei suoi capolavori, con disegni e foto inediti provenienti dal ricco patrimonio archivistico e documentario dell'Ente, che illustrano le opere d'arte e il lavoro operoso con il quale un "popolo di formiche" ha reso possibile la costruzione di quella grande opera e che si gioverà della prosa formidabile di Giuseppe Ungaretti, nella descrizione dello straordinario paesaggio della Puglia, esso stesso frammento essenziale della nostra storia.

Questo ci sembra il modo migliore per valorizzare le nostre ricchezze e la nostra storia, che intendiamo porre a fondamento della nostra identità, quale argine civile e culturale contro la superficialità di certe divagazioni revisioniste che ogni tanto si affacciano indisturbate, nel panorama politico e culturale della nostra Regione e del nostro Paese.

Questa mattina, il Progetto dedicato ad Aldo Moro, si arricchisce di uno straordinario evento costituito dalla esposizione delle 85 prime pagine della 'Gazzetta del Mezzogiorno' e di un articolo del 'Corriere della Sera', che hanno raccontato l'ansia della comunità pugliese, durante i giorni della sua prigionia, del suo martirio e di quello della sua scorta, nella quale perse la vita il giovane agente di scorta Francesco Zizzi di Fasano, che oggi è ricordato nel corso della cerimonia, alla presenza dei familiari.

Tale scelta non è stata decisa solo per rendere plasticamente vivo il ricordo di quei giorni, ma anche per testimoniare un concreto segno di solidarietà verso 'La Gazzetta del Mezzogiorno', cui va il nostro profondo ringraziamento per l'azione quotidiana di informazione che ne fa uno tra i più autorevoli organi di stampa del Mezzogiorno.

Anche nei giorni del calvario di Moro, 'La Gazzetta del Mezzogiorno' vive momenti difficili: perciò oggi cogliamo questa importante occasione per esigere e rivendicare una soluzione definitiva che garantisca non la semplice sopravvivenza del quotidiano, ma il suo definitivo rilancio quale presidio della libertà di informazione, attraverso la "difesa dell'integrità del quotidiano, della qualità della informazione e della dignità

della redazione e di tutti i suoi lavoratori, costretti a lavorare senza stipendio o a vedersi retribuire con umilianti acconti a mò di mancia”, come giustamente recita il recente comunicato del Comitato di redazione.

Il Consiglio Regionale, con queste iniziative, vuole avere l'ambizione di mantenere la storia di questa Regione, un palmo sopra le vicende quotidiane, politiche ed amministrative, che riguardano la Puglia.

Una scelta che non sottintende nessuna volontà autocelebrativa, perché riteniamo che, in quanto Istituzione rappresentativa dell'intera comunità pugliese, deve farsi carico di indicare sempre una prospettiva di fiducia nel futuro, anche attraverso le iniziative di carattere storico e culturale che possano concorrere ad irrobustire le sue radici e a rigenerare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni, perché le difficoltà e le asprezze quotidiane della vita politica ed istituzionale, non debbono mai oscurare l'importanza della nostra storia, e soprattutto non debbono mai farci dimenticare i meriti e i sacrifici di quanti, come ci insegna la saggezza popolare “hanno scavato il pozzo dal quale noi attingiamo l'acqua della libertà e della democrazia”.

Purtroppo, mentre stiamo per raggiungere il traguardo dei 50 anni dalla fondazione delle Regioni, la nostra comunità, ma soprattutto la nostra intera classe politica, è chiamata a misurarsi con una riforma, quella della autonomia differenziata, che getta una luce sinistra sul futuro delle Regioni meridionali, in quanto, invece di dare seguito con spirito responsabile e solidale alle previsioni costituzionali, rischia di far riemergere antiche pulsioni risarcitorie contro il Sud del Paese.

Dobbiamo opporci con energia a questa sorta di secessionismo più o meno mascherato, esigendo che il Parlamento discuta approfonditamente modalità e termini di certi accordi presi con irresponsabile leggerezza.

Un mese fa abbiamo iniziato il trasferimento nella nuova sede che ci ospita.

Le difficoltà e le polemiche, più o meno fondate, non debbono minimizzare il valore intrinseco di questa grande opera e meno che mai, oscurare il valore simbolico di una sede che rende più fruibile e più dignitosa l'attività del Consiglio, in questa struttura che può e deve diventare la casa di tutti i pugliesi.

Abbiamo perciò accolto le sollecitazioni dell'Associazione dei Consiglieri regionali e del suo tenace presidente ingegnere Luigi Ferlicchia, decidendo di affiancare alla Mostra dedicata a Moro, una cerimonia nel corso della quale, sono premiati i Consiglieri costituenti e i Presidenti delle Giunte e del Consiglio.

Ciò perché pensiamo che, a differenza di alcune penose teorie ‘rottamatorie’, un legame dialettico tra il passato e il presente, debba rappresentare il miglior viatico per affrontare il futuro, in quanto aiuta a valorizzare una storia che, pur tra i tanti limiti, i contrasti e le differenze, contiene un nucleo di verità per la nostra comunità pugliese, che tutti quanti dobbiamo avere il coraggio di raccontare con orgoglio e consapevolezza.

Ed è con questi sentimenti, che, nel rivolgere un deferente omaggio alla memoria delle tante personalità che non sono più tra noi, porgo un cordiale saluto a tutti voi qui presenti e a quanti ancora credono nella necessità di mantenere la politica sul terreno della civiltà e della difesa delle istituzioni democratiche.

Grazie.

## Aldo Moro: Segretario Nazionale DC e Presidente del Consiglio dei Ministri, con la gente di Puglia

Quattro pagine della 'Gazzetta del Mezzogiorno' in formato e grafica ormai storici.

Il 17 marzo 1959, con titolo a tutta pagina, 'La Gazzetta' scrive 'Moro eletto Segretario della DC'. La elezione è del 16 marzo 1959, esattamente 19 anni prima della tragedia di via Fani.

Moro dichiara ai giornalisti: *"La consapevolezza della importantissima funzione che la DC assolve nella vita democratica del Paese mi fa sentire tutto il peso di questa responsabilità"*.

Da notare in questa pagina un articolo che parla di un documento segreto 'Progetto di pace con la Germania', inviato da Washington agli Alleati. Dalla fine della seconda guerra mondiale sono già passati 14 anni.

Il 6 dicembre 1963, sempre a tutta pagina, la notizia che Moro presiede il primo Consiglio dei Ministri dopo aver giurato fedeltà alla Costituzione dal Presidente della Repubblica Antonio Segni.

È il primo Governo di centrosinistra (DC, PSI, PSDI, PRI) in Italia.

Pietro Nenni, Vicepresidente del Consiglio e per anni Segretario PSI, dichiara: *"Il Partito Socialista è uscito dal ghetto dell'isolamento"*.

La 'Gazzetta' evidenzia il poco protocollare abito di Nenni che ne indossa uno poco scuro con una penna nel taschino esterno.

Questi i Ministri: Giulio Andreotti, Carlo Arnaudi, Giorgio Bo, Giacinto Bosco, Achille Corona, Emilio Colombo, Umberto Delle Fave, Mario Ferrari Aggradi, Antonio Giolitti, Luigi Gui, Angelo Raffaele Jervolino, Giacomo Mancini, Bernardo Mattarella, Giuseppe Medici, Giulio Pastore, Attilio Piccioni, Giovanni Pieraccini, Luigi Preti, Oronzo Reale, Carlo Russo, Giuseppe Saragat, Giovanni Spagnoli, Paolo Emilio Taviani, Roberto Tremelloni.

Il 28 aprile 1973 Aldo Moro, Ministro degli Esteri del Governo, presieduto da Mariano Rumor, dichiara *"Siamo qui per garantire che andremo avanti"*.

In prima pagina la foto di Moro accolto da tantissima gente a Castellana Grotte.

La Gazzetta annuncia per domenica 30 aprile l'inaugurazione della 23' Fiera di Foggia e nell'indicare il programma di Moro scrive che venerdì 28 parteciperà a Bari al Convegno dei Maestri Cattolici dell'AIMC, presieduto dall'on. Maria Badaloni per poi visitare i comuni di Rutigliano, Monopoli, Noicattaro, Mola e Triggiano.

Sabato, invece, Moro sarà presente ad un Convegno di Commercianti alla Fiera del Levante, visiterà l'Associazione culturale in via Fracigena e la sezione DC 'San Nicola', interverrà al Teatro Piccinni per il convegno degli Artigiani dell'ACAI, infine comizi a Sammichele, Acquaviva, Bitonto, Palo del Colle e Sannicandro.

Sabato 29 aprile il titolo della Gazzetta è: *'Moro, rendere il Paese davvero unito nella giustizia'* con due foto di folla immensa che lo accoglie a Locorotondo e Rutigliano.

Con lui il senatore Giacinto Genco, il Presidente della Regione Puglia Gennaro Trisorio Liuzzi, l'assessore regionale Filippo Giampaolo, l'avvocato Nicola Rotolo.

Il programma annunciato arricchito, rispetto a quello previsto ieri, prevede anche la visita alla Scuola Media XXIX Gruppo di Bari, in via Re David, poi incontro a Molfetta con i Coltivatori Diretti.

Domenica alla Fiera di Foggia si aggiungono incontri e comizi a Molfetta, Bisceglie, Barletta, Andria, Spinazzola e Minervino.

Tutto questo in un mondo senza internet, social, solo due canali televisivi RAI e con manifesti murali.

Sempre in prima pagina 'La Gazzetta' annuncia: *'Il Governo mantiene gli impegni. Aumentati per tutti i minimi di pensione'*.

OGGI SARA' FISSATA LA DATA DEL CONGRESSO
Il nuovo Segretario della Dc
dopo l'accettazione delle dimissioni di Fanfani
Pieno appoggio del Consiglio Nazionale al Governo Segni

ROMA, 17 (sette)
L'on. Aldo Moro è stato eletto Segretario politico della Dc. Ecco i risultati della votazione al Consiglio Nazionale...

ROMA, 16 marzo
Alle ore 22,35 precise il Consiglio nazionale della Dc ha accettato, dopo la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Gioia (favorevole al ritorno dell'on. Fanfani) le dimissioni del segretario politico della Dc. L'esito di questo: 54 voti contrari, 37 favorevoli, 10 astenuti, 11 assenti...

Un errore
Da un punto di vista strettamente ortodosso politico-militare, l'aver voluto ad ogni costo una simile votazione è stato un errore. Tale è l'opinione di molti osservatori politici e di opinione di moltissimi amici dell'on. Fanfani, i quali tuttavia hanno votato contro la "re-entrè". Ed ha fatto molto bene l'on. Colombo, nel suo discorso di voto, ricordare che questa votazione non è pro o contro Fanfani: si tratta di un problema di ordine politico che interessa la vita interna del partito ed il suo atteggiamento all'esterno...

Il giurista e l'uomo politico
L'on. Aldo Moro è nato a Mottola (Lecce) il 23 settembre 1918. Avvocato e ordinario di Diritto penale nell'Università di Bari, dal 1939 al 1942 è stato Presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana e successivamente ha assunto la presidenza del Movimento laicista cattolico. Ha diretto per lungo tempo la rivista Studium ed è autore di numerose monografie a carattere scientifico. È stato eletto deputato alla Costituente nella circoscrizione di Bari con 27.801 voti di preferenza e rieletto deputato nel 1948 nella circoscrizione di Bari-Foggia con 89.971 voti di preferenza. Con 29.007 voti preferenziali fu poi ancora eletto alla Camera nel 1953, e nel 1958 per la democratica del Paese.

Il cambiamento. Si tratta di operare decisamente con la formula a nostra disposizione. Nella presentazione al Parlamento fu fatto appello a molti che hanno risposto di «no» e non ad alcuni che, invece, hanno risposto di «sì». Prefferiamo lo impegno di difendere la Costituzione e di salvaguardare l'attività di Nenni il quale, promettendo un organo collegiale straordinario, presieduto dall'on. Zoli (che ha accolto la sua designazione con un segno che a molti è parso di disapprovazione), atto a portare il partito fino al congresso...

Logica cruda
È stato, insomma, un discorso realistico, senza distinzioni, senza riserve, diretto specialmente con intenzione precisa - a quei settori del suo partito che, per un eccitamento spirituale o per mania di bisbetizzazione, non si rendono conto che una cosa è fare della teoria ed un'altra, (sarebbe) applicarla. Il fondo del discorso di Segni - condotto con una logica spietata e precisa - è una richiesta precisa: c'è qualcuno che può darci, adesso, considerato che non è possibile tenere il Paese insieme, una soluzione di ricambio, rispetto alla formula che ho indicato. Se qualcuno è in grado di indicare una soluzione di ricambio - fungibile (ossia con maggioranza preconstituita) si faccia avanti, altrimenti tacca.

Politica estera
Segni ha anche ribadito un concetto che gli è caro: assoluta chiarezza in politica estera. «La nostra politica estera deve essere chiara, senza sottili, senza sfumature o riserve mentali. Non siamo oltranzisti ma vogliamo tutelare la pace e la libertà politica e religiosa. In politica estera non esistono posizioni intercambiabili e non si possono tutelare gli interessi fondamentali del popolo italiano senza una linea precisa e coerente».

L'ordine del giorno
La discussione sul «caso Fanfani» ha avuto quindi inizio con la presentazione di un ordine del giorno (firmato da Gioia, Pinna, Sibille, De Stefanis, Laura e Bucicciari-Duca) così concepito: «Il Consiglio Nazionale, preso conoscenza della lettera di dimissioni dell'on. Fanfani dalla Segreteria politica, le respinge e passa all'ordine del giorno». Su questo ordine del giorno ha preso la parola per primo l'on. Pastore (il quale, dichiarando il suo favore, ha fatto alcune considerazioni particolari). «Le dimissioni di Fanfani - egli ha detto - hanno causato alla periferia un trauma chiaro e spontaneo. Per capire questo trauma bisogna risalire alle speranze suscitate dal Governo Fanfani, speranze che si è tenuto di vedere deluse. Il trauma è stato reso più forte e immediato da coloro che, specie all'estero del partito, hanno lasciato credere che sul Governo passavano alcune ipoteche che non esistono. Poiché il trauma esiste per l'assenza di Fanfani, non resta che respingere le dimissioni e con ciò produrre una serie di difendenze e sospetti e dimostrare chiaramente la prova del cambiamento».

Dichiarazioni ai giornalisti
Roma, 16 marzo
Il nuovo Segretario della Dc on. Moro, al termine dei lavori del Consiglio nazionale, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La consapevolezza della importanza della funzione che la Dc assume nella vita democratica del Paese mi fa sentire tutto il peso di questa responsabilità. Mi auguro di poter contribuire, con la collaborazione di tutti i democratici, a fare assolvere al nostro partito la sua importantissima funzione nella vita politica del nostro Paese».

CON UN DOCUMENTO SEGRETO.
Progetto di pace con la Germania
inviato da Washington agli Alleati
Ritenuto probabile un colloquio di Mac Millan con Dulles - Herter sollecita il Congresso ad approvare il programma di aiuti all'estero

New York, 16 marzo
Altri funzionari hanno a loro volta dichiarato che è improbabile che Dulles sia in grado di recarsi a Camp David, nel Maryland, dove Eisenhower e MacMillan si incontreranno. Dal resto suo Foster Dulles ha innanzi tutto una buona ragione per non recarsi a Camp David: il periodo di consultazione con il presidente è iniziato tra una settimana. Oggi Dulles ha avuto un colloquio telefonico di 30 minuti con il suo assistente speciale Joseph Greer.

L'Unione Sovietica non è indifferente alla situazione che si sta maturando in lontano dalle sue frontiere - Rinnovato impegno di aiuto agli Arabi, compresa la R. A. U. - Firmato a Mosca l'accordo tecnico-economico con Bagdad
Mosca, 16 marzo
L'Unione Sovietica e l'Irak hanno concluso un accordo di cooperazione economica. L'accordo è stato annunciato al Cremlino durante un ricevimento offerto dal Governatore sovietico al Irak. Al ricevimento era presente anche il Primo ministro sovietico, Khrushchev, che ha fatto un importante discorso sul Medio Oriente. Khrushchev ha annunciato in nome del Presidente Khrushchev che l'Unione Sovietica è pronta a sottoscrivere l'Irak alla RAU ed ha aggiunto che la questione dell'utilizzazione delle acque del fiume Tigri, che è un problema di grande importanza, sarà discussa dal comitato di lavoro che si è formato per studiare il problema. Khrushchev ha detto che «non sono mai stato così orgoglioso di un accordo come quello che abbiamo concluso con l'Irak».

«Ho espresso in Consiglio Nazionale e desidero rinnovare le quanto momento i sentimenti di profonda riconoscenza della D.C. nei confronti dell'on. Fanfani, la cui opera lungimirante e generosa è stata indispensabile alla storia del nostro partito e alla Democrazia italiana. Ho voluto esprimere la piena adesione della D.C. al Governo presieduto dall'on. Segni, il quale si è assunto - in coerenza con i nostri ideali politici - il grave e ineludibile compito di governare il nostro Paese. Desidero inviare infine il più cordiale e grato saluto ai dirigenti e agli iscritti alla D.C. così benemeriti per la loro costante dedizione in favore della causa della democrazia nel nostro Paese».

«Il segretario di Stato aggiunto, Charles Herter, ha dichiarato oggi che la politica estera americana è ancora in fase di consultazione. In quale istruzione di politica estera la Commissione per gli Affari Esteri della Camera, presieduta dal senatore J. McClellan, ha inviato un rapporto al Senato il 15 marzo scorso, in cui si esprimeva un'opinione favorevole al progetto di Herter».

«L'Unione Sovietica non è indifferente alla situazione che si sta maturando in lontano dalle sue frontiere - Rinnovato impegno di aiuto agli Arabi, compresa la R. A. U. - Firmato a Mosca l'accordo tecnico-economico con Bagdad».

«L'Unione Sovietica non è indifferente alla situazione che si sta maturando in lontano dalle sue frontiere - Rinnovato impegno di aiuto agli Arabi, compresa la R. A. U. - Firmato a Mosca l'accordo tecnico-economico con Bagdad».



Il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro Rumor a colloquio durante una pausa dei lavori del Consiglio nazionale.

«Il segretario di Stato aggiunto, Charles Herter, ha dichiarato oggi che la politica estera americana è ancora in fase di consultazione. In quale istruzione di politica estera la Commissione per gli Affari Esteri della Camera, presieduta dal senatore J. McClellan, ha inviato un rapporto al Senato il 15 marzo scorso, in cui si esprimeva un'opinione favorevole al progetto di Herter».

«L'Unione Sovietica non è indifferente alla situazione che si sta maturando in lontano dalle sue frontiere - Rinnovato impegno di aiuto agli Arabi, compresa la R. A. U. - Firmato a Mosca l'accordo tecnico-economico con Bagdad».

«L'Unione Sovietica non è indifferente alla situazione che si sta maturando in lontano dalle sue frontiere - Rinnovato impegno di aiuto agli Arabi, compresa la R. A. U. - Firmato a Mosca l'accordo tecnico-economico con Bagdad».

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA, piazza Roma, 45 Bari - Telefoni: Redazio-

Pubbl'ca: P.Q.S. Pubblicità Quotidiani del Sud S.p.A. Corso Vittorio Emanuele 90, telefoni

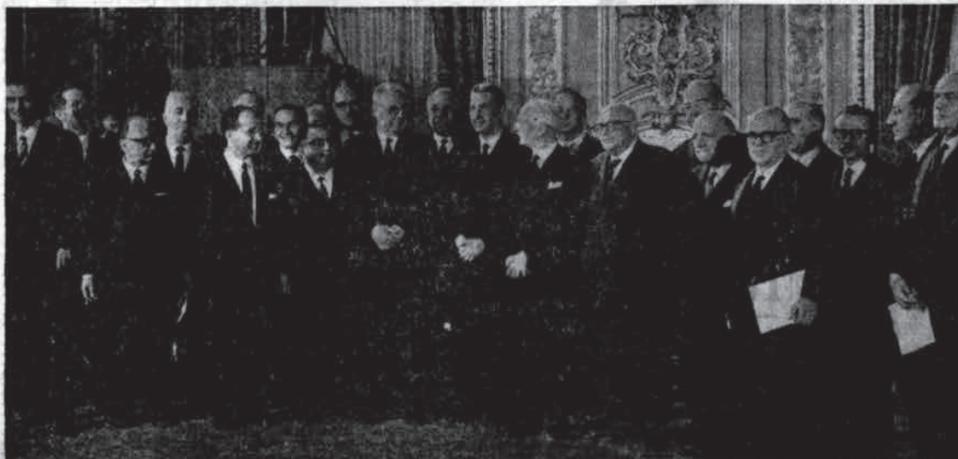
Abbonamenti (compresa l'edizione del lunedì): annuo L. 18.100; semestrale L. 7.500; trimestrale

IL NUOVO GOVERNO HA GIURATO FEDELTA' ALLA REPUBBLICA

Aldo Moro presiederà domani il primo consiglio dei Ministri

Si procederà alla nomina dei sottosegretari: si fanno anche i nomi di Cajati, Ferrari, Januzzi, Lattanzio, Scarascia e Semeraro per la D.C., di Guadalupi per il P.S.I. - Moro conferma che lascerà la Segreteria - I nuovi segretari dei partiti: De Martino per il P.S.I.; Tanassi per il P.S.D.I.; La Malfa per il P.R.I. - Nenni: « Il partito socialista è uscito dal ghetto dell'isolamento »

Giovedì la presentazione in Parlamento



Subito dopo il giuramento. Riconoscibili da sinistra: Giolitti, Colombe, Reale, Taviani, Preti, Ferrari-Agradi, Delle Fave, Saragat, Moro, Segni, Nenni, Gui, Piccoli, Pastore, Pieraccini, Russo, Bo

Dalla nostra redazione romana Roma, 5 dicembre Oggi il Governo di centro-

D.C. e democristiana. Le direttive che guideranno l'azione di governo saranno:

contemplate dal programma della nuova maggioranza.

conosco e con i quali mi identificherei: quelli del popolo lavoratore e della sua ascesa democratica a nuova classe dirigente della società e dello Stato.

la nei confronti di quel parlamentare che dovette venire meno alla decisione presa dalla maggioranza del gruppo.

LA CERIMONIA AL QUIRINALE

Poco protocollare il vestito di Nenni

«Avrassi voluto che venissi con lo code!» - ha detto a Preti - Segni chiede ad Arnaudi consigli in materia di agricoltura - Cordiale l'incontro tra Saragat e Giolitti

Roma, 5 dicembre Ad un mese esatto dalle dimissioni del Governo presieduto dall'on. Leone, il nuovo Governo presieduto dall'on. Moro ha presentato stamane giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica al palazzo del Quirinale.

prestato giuramento: il segretario generale ed il consigliere militare hanno assolto alle funzioni di testimoni.

«L'urto frontale tra «carristi» e autonomisti tornerà a ripetersi al prossimo C.C. che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la fiducia in Parlamento, è scontata una larga maggioranza, anche se vi saranno defezioni dei «carristi».

Pochi minuti dopo è giunto l'on. Ferrari Agradi, che rientra nel Governo. I due uomini politici si sono salutati con grande cordialità.

«L'urto frontale tra «carristi» e autonomisti tornerà a ripetersi al prossimo C.C. che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

«L'urto frontale tra «carristi» e autonomisti tornerà a ripetersi al prossimo C.C. che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la fiducia in Parlamento, è scontata una larga maggioranza, anche se vi saranno defezioni dei «carristi».

Pochi minuti dopo è giunto l'on. Ferrari Agradi, che rientra nel Governo. I due uomini politici si sono salutati con grande cordialità.

«L'urto frontale tra «carristi» e autonomisti tornerà a ripetersi al prossimo C.C. che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

«L'urto frontale tra «carristi» e autonomisti tornerà a ripetersi al prossimo C.C. che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

Messaggio di Johnson al popolo italiano

Roma, 5 dicembre L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Robert Kennedy, ha letto questa sera, attraverso la televisione, un messaggio del Presidente Johnson agli italiani.

Sarà una visita il Pontefice al lemme qui riprodotto di sangue di G

Del nostro corrispondente Città del Vaticano, 5 dicembre Il Papa in visita pastorale in Italia, si accinge a visitare la prima sede di governo d'Europa, il Vaticano, il 12 gennaio.

ALDO MORO

Un problema che verrà presto in discussione sarà pure quello della sostituzione delle rispettive segreterie politiche degli on. Moro alla D.C. e Saragat al P.S.D.I.

UN ARTICOLO

Un uomo della democrazia

Roma, 5 dicembre Il Profeta politico, come si è detto, è un uomo della democrazia.

POCO

PROTOCOLLARE

fare del nostro meglio». Di lì a qualche minuto è entrato nel salone l'on. Saragat, il quale si è avvicinato all'on. Giolitti, gli ha stretto cordialmente la mano e si è fermato a colloquio con lui.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA p.a.s. Roma, 48 e.p. 70122 BARI - Tel. Redazione: Direttore 211346, Vice direttore 211370, Segreteria capo 250206, Segreteria 250208, Politico 250210, Cronaca 25201 - 211376, Pubblicità 211380 - 241190, Sport 212207 - 250210 - Amministrazione Direttore 213722, Segreteria generale 213134, Diffusione e Abbonamenti 250207, Ufficio sviluppo e ispettori 250205, Ragnoneria e Cassa 250208, Economato 246176, Personale 250207 - Tipografia 212555

Pubblicità P.Q.S. Pubblicità Quotidiani del Sud S.p.A. (corso Vittorio Emanuele, 80) e.p. 70122, telefoni 214700 - 214709 e rappresentanza S.P.I. in tutta Italia esclusa Puglia e Campania - Tariffe (valide in tutta Italia) per millimetro colonna: Commerciali L. 300, festivi L. 450, Legali e Finanziari L. 700, Cronaca L. 450, Culle, Nozze, Lauree ecc. L. 450 per parola - Necrologie L. 450 per parola - Economici, vedi rubriche - Alle tariffe va aggiunto 12% di tasse

Abbonamenti (compresa l'edizione del lunedì): annuale L. 27.500; semestrale L. 14.400; trimestrale L. 7.550 - ESTERO: annuale L. 41.000; semestrale L. 21.150; trimestrale L. 10.950. Solo edizioni del lunedì: ITALIA: annuale L. 3.800; semestrale L. 2.000 - ESTERO: annuale L. 5.300; semestrale L. 2.750 - Spedizioni in abbonamento postale (gruppo 1/70) - C/C n. 13/3500 - Una copia L. 90, arretrata L. 180 - I manoscritti non richiesti e non pubblicati non si restituiscono

### NIXON SCEGLIE LA VIA DEL DIALOGO

# Altri ritiri Usa risposta alla sfida nordviet

#### Ma la presenza aeronavale americana sarà aumentata finché Hanoi non sospenderà l'invasione al Sud - Prossimo l'inizio di negoziati segreti a Parigi

Del nostro inviato  
Washington, 27 aprile  
Tre decisioni di Nixon:  
continuare il ritiro delle  
forze americane dal Vietnam,  
da cui entro il primo luglio sa-  
ranno rimossi altri ventimila  
militari (ne resteranno  
così 45mila nei quasi quattro  
anni di Governo Nixon, ma  
migliaia di soldati saranno  
stati rimbarricati);  
ritornare al tavolo dei nego-  
ziati a Parigi e con esso acco-  
piare il progresso verso la pace,  
sintetizzando ogni cosa in un  
sostegno a cui lo scopo di ot-  
tenere che il Vietnam del  
Sud si unisca al Vietnam del  
Nord.

Molti Stati nella guerra viet-  
namita, se gli Stati Uniti si  
ritirano, sarebbe un vuoto  
nel mondo.  
Un verbo usato sovente da  
Nixon fa intuire una posizio-  
ne sostanzialmente intransigente  
della Casa Bianca, ogni volta che ha  
parlato dell'offensiva comunista  
e della «ipotesi dei nordvietnamiti»  
e ogni volta che ha parlato di  
«nuovi invasori poiché l'azione di  
guerra attuale avrebbe stata  
sviluppata dal Vietnam del  
Sud». Una posizione diplo-  
matica duttile in occasione di  
una visita fino al momento  
di apparire in tv e parlare  
al popolo americano. I portavoce  
del Governo possiedono una sen-  
sibilità per tutte le bombarda-  
te al Nord: il ritiro delle  
«forze di invasione nordvietnamite»  
oltre la linea anti-  
comunisti.  
Stelio Tomel

(continua in ultima pagina)

### Nell'interior

# Mezza Italia rastrellata dalla polizia

#### Inopinata operazione nel quadro delle misure predisposte dal ministro dell'Interno Rumor per intensificare la lotta alla criminalità

Me il capione lo legge che  
spinge Nixon gli Stati Uniti  
non possono ammettere che la  
vietnamizzazione è un vero  
chiaro inizio «opposto» della  
nuova realtà politica (quella  
dell'avanzata sovietizzazione)  
le reazioni agli attacchi comu-  
nistici non può essere che quanti-  
tativa. Nixon, che probabilmente  
ha più valore contrattualista  
che di negoziante, si è posto  
come obiettivo di sfidare il  
Vietnam del Nord e di colui  
che ha parlato con i suoi  
anche senza elementi concreti.  
Oggi, infatti, il nordvietnamita  
ha messo in discussione un'altra  
trattativa di pace a Hanoi, e  
proprio mentre a Parigi si  
concludono i colloqui di  
rinnovo, il nordvietnamita  
ad investire i bastioni del  
Sud. La guerra nel Sud mi-  
ta più ai risultati politici che  
a quelli militari. Nixon lo ha  
intuito quando ha detto rivol-  
gendosi al popolo americano  
che ha annunciato il suo  
programma di ritiro: «Il Vietnam  
è un paese che non può rappre-  
sente il Sud o sul campo di bat-  
taglia».

«E poi, i tenti a lui caratteri-  
stici e pomposi fino alla parte  
del Vietnam, ma ferocemente  
in modo che i più giovani  
si ritirano e i più degli uomini  
coraggiosi che hanno combatta-  
to nel Vietnam non debbono  
combattere nuovamente con  
che altro Vietnam in futuro».  
I futuri presidenti degli Stati  
Uniti - ha aggiunto - non sa-  
ranno considerati degni di ri-  
spetto e non si ricorderanno se  
vedranno i milioni di persone  
che hanno avuto fiducia negli

### Oggi Piccoli in Capitanato

Parlerà a Foggia, Monte S.  
Angelo e Mottola  
Il ministro della Partecipazione  
nazionale, Antonio Di Pietro, sarà  
oggi in Capitanato. Parteciperà  
alle feste in onore di S. Maria  
della Croce, alle 10 e a S. Maria  
della Croce, alle 12 e a S. Maria  
della Croce, alle 15 e a S. Maria  
della Croce, alle 18 e a S. Maria  
della Croce, alle 20 e a S. Maria  
della Croce, alle 22 e a S. Maria  
della Croce, alle 24 e a S. Maria  
della Croce, alle 26 e a S. Maria  
della Croce, alle 28 e a S. Maria  
della Croce, alle 30 e a S. Maria  
della Croce, alle 32 e a S. Maria  
della Croce, alle 34 e a S. Maria  
della Croce, alle 36 e a S. Maria  
della Croce, alle 38 e a S. Maria  
della Croce, alle 40 e a S. Maria  
della Croce, alle 42 e a S. Maria  
della Croce, alle 44 e a S. Maria  
della Croce, alle 46 e a S. Maria  
della Croce, alle 48 e a S. Maria  
della Croce, alle 50 e a S. Maria  
della Croce, alle 52 e a S. Maria  
della Croce, alle 54 e a S. Maria  
della Croce, alle 56 e a S. Maria  
della Croce, alle 58 e a S. Maria  
della Croce, alle 60 e a S. Maria  
della Croce, alle 62 e a S. Maria  
della Croce, alle 64 e a S. Maria  
della Croce, alle 66 e a S. Maria  
della Croce, alle 68 e a S. Maria  
della Croce, alle 70 e a S. Maria  
della Croce, alle 72 e a S. Maria  
della Croce, alle 74 e a S. Maria  
della Croce, alle 76 e a S. Maria  
della Croce, alle 78 e a S. Maria  
della Croce, alle 80 e a S. Maria  
della Croce, alle 82 e a S. Maria  
della Croce, alle 84 e a S. Maria  
della Croce, alle 86 e a S. Maria  
della Croce, alle 88 e a S. Maria  
della Croce, alle 90 e a S. Maria  
della Croce, alle 92 e a S. Maria  
della Croce, alle 94 e a S. Maria  
della Croce, alle 96 e a S. Maria  
della Croce, alle 98 e a S. Maria  
della Croce, alle 100 e a S. Maria  
della Croce, alle 102 e a S. Maria  
della Croce, alle 104 e a S. Maria  
della Croce, alle 106 e a S. Maria  
della Croce, alle 108 e a S. Maria  
della Croce, alle 110 e a S. Maria  
della Croce, alle 112 e a S. Maria  
della Croce, alle 114 e a S. Maria  
della Croce, alle 116 e a S. Maria  
della Croce, alle 118 e a S. Maria  
della Croce, alle 120 e a S. Maria  
della Croce, alle 122 e a S. Maria  
della Croce, alle 124 e a S. Maria  
della Croce, alle 126 e a S. Maria  
della Croce, alle 128 e a S. Maria  
della Croce, alle 130 e a S. Maria  
della Croce, alle 132 e a S. Maria  
della Croce, alle 134 e a S. Maria  
della Croce, alle 136 e a S. Maria  
della Croce, alle 138 e a S. Maria  
della Croce, alle 140 e a S. Maria  
della Croce, alle 142 e a S. Maria  
della Croce, alle 144 e a S. Maria  
della Croce, alle 146 e a S. Maria  
della Croce, alle 148 e a S. Maria  
della Croce, alle 150 e a S. Maria  
della Croce, alle 152 e a S. Maria  
della Croce, alle 154 e a S. Maria  
della Croce, alle 156 e a S. Maria  
della Croce, alle 158 e a S. Maria  
della Croce, alle 160 e a S. Maria  
della Croce, alle 162 e a S. Maria  
della Croce, alle 164 e a S. Maria  
della Croce, alle 166 e a S. Maria  
della Croce, alle 168 e a S. Maria  
della Croce, alle 170 e a S. Maria  
della Croce, alle 172 e a S. Maria  
della Croce, alle 174 e a S. Maria  
della Croce, alle 176 e a S. Maria  
della Croce, alle 178 e a S. Maria  
della Croce, alle 180 e a S. Maria  
della Croce, alle 182 e a S. Maria  
della Croce, alle 184 e a S. Maria  
della Croce, alle 186 e a S. Maria  
della Croce, alle 188 e a S. Maria  
della Croce, alle 190 e a S. Maria  
della Croce, alle 192 e a S. Maria  
della Croce, alle 194 e a S. Maria  
della Croce, alle 196 e a S. Maria  
della Croce, alle 198 e a S. Maria  
della Croce, alle 200 e a S. Maria  
della Croce, alle 202 e a S. Maria  
della Croce, alle 204 e a S. Maria  
della Croce, alle 206 e a S. Maria  
della Croce, alle 208 e a S. Maria  
della Croce, alle 210 e a S. Maria  
della Croce, alle 212 e a S. Maria  
della Croce, alle 214 e a S. Maria  
della Croce, alle 216 e a S. Maria  
della Croce, alle 218 e a S. Maria  
della Croce, alle 220 e a S. Maria  
della Croce, alle 222 e a S. Maria  
della Croce, alle 224 e a S. Maria  
della Croce, alle 226 e a S. Maria  
della Croce, alle 228 e a S. Maria  
della Croce, alle 230 e a S. Maria  
della Croce, alle 232 e a S. Maria  
della Croce, alle 234 e a S. Maria  
della Croce, alle 236 e a S. Maria  
della Croce, alle 238 e a S. Maria  
della Croce, alle 240 e a S. Maria  
della Croce, alle 242 e a S. Maria  
della Croce, alle 244 e a S. Maria  
della Croce, alle 246 e a S. Maria  
della Croce, alle 248 e a S. Maria  
della Croce, alle 250 e a S. Maria  
della Croce, alle 252 e a S. Maria  
della Croce, alle 254 e a S. Maria  
della Croce, alle 256 e a S. Maria  
della Croce, alle 258 e a S. Maria  
della Croce, alle 260 e a S. Maria  
della Croce, alle 262 e a S. Maria  
della Croce, alle 264 e a S. Maria  
della Croce, alle 266 e a S. Maria  
della Croce, alle 268 e a S. Maria  
della Croce, alle 270 e a S. Maria  
della Croce, alle 272 e a S. Maria  
della Croce, alle 274 e a S. Maria  
della Croce, alle 276 e a S. Maria  
della Croce, alle 278 e a S. Maria  
della Croce, alle 280 e a S. Maria  
della Croce, alle 282 e a S. Maria  
della Croce, alle 284 e a S. Maria  
della Croce, alle 286 e a S. Maria  
della Croce, alle 288 e a S. Maria  
della Croce, alle 290 e a S. Maria  
della Croce, alle 292 e a S. Maria  
della Croce, alle 294 e a S. Maria  
della Croce, alle 296 e a S. Maria  
della Croce, alle 298 e a S. Maria  
della Croce, alle 300 e a S. Maria  
della Croce, alle 302 e a S. Maria  
della Croce, alle 304 e a S. Maria  
della Croce, alle 306 e a S. Maria  
della Croce, alle 308 e a S. Maria  
della Croce, alle 310 e a S. Maria  
della Croce, alle 312 e a S. Maria  
della Croce, alle 314 e a S. Maria  
della Croce, alle 316 e a S. Maria  
della Croce, alle 318 e a S. Maria  
della Croce, alle 320 e a S. Maria  
della Croce, alle 322 e a S. Maria  
della Croce, alle 324 e a S. Maria  
della Croce, alle 326 e a S. Maria  
della Croce, alle 328 e a S. Maria  
della Croce, alle 330 e a S. Maria  
della Croce, alle 332 e a S. Maria  
della Croce, alle 334 e a S. Maria  
della Croce, alle 336 e a S. Maria  
della Croce, alle 338 e a S. Maria  
della Croce, alle 340 e a S. Maria  
della Croce, alle 342 e a S. Maria  
della Croce, alle 344 e a S. Maria  
della Croce, alle 346 e a S. Maria  
della Croce, alle 348 e a S. Maria  
della Croce, alle 350 e a S. Maria  
della Croce, alle 352 e a S. Maria  
della Croce, alle 354 e a S. Maria  
della Croce, alle 356 e a S. Maria  
della Croce, alle 358 e a S. Maria  
della Croce, alle 360 e a S. Maria  
della Croce, alle 362 e a S. Maria  
della Croce, alle 364 e a S. Maria  
della Croce, alle 366 e a S. Maria  
della Croce, alle 368 e a S. Maria  
della Croce, alle 370 e a S. Maria  
della Croce, alle 372 e a S. Maria  
della Croce, alle 374 e a S. Maria  
della Croce, alle 376 e a S. Maria  
della Croce, alle 378 e a S. Maria  
della Croce, alle 380 e a S. Maria  
della Croce, alle 382 e a S. Maria  
della Croce, alle 384 e a S. Maria  
della Croce, alle 386 e a S. Maria  
della Croce, alle 388 e a S. Maria  
della Croce, alle 390 e a S. Maria  
della Croce, alle 392 e a S. Maria  
della Croce, alle 394 e a S. Maria  
della Croce, alle 396 e a S. Maria  
della Croce, alle 398 e a S. Maria  
della Croce, alle 400 e a S. Maria  
della Croce, alle 402 e a S. Maria  
della Croce, alle 404 e a S. Maria  
della Croce, alle 406 e a S. Maria  
della Croce, alle 408 e a S. Maria  
della Croce, alle 410 e a S. Maria  
della Croce, alle 412 e a S. Maria  
della Croce, alle 414 e a S. Maria  
della Croce, alle 416 e a S. Maria  
della Croce, alle 418 e a S. Maria  
della Croce, alle 420 e a S. Maria  
della Croce, alle 422 e a S. Maria  
della Croce, alle 424 e a S. Maria  
della Croce, alle 426 e a S. Maria  
della Croce, alle 428 e a S. Maria  
della Croce, alle 430 e a S. Maria  
della Croce, alle 432 e a S. Maria  
della Croce, alle 434 e a S. Maria  
della Croce, alle 436 e a S. Maria  
della Croce, alle 438 e a S. Maria  
della Croce, alle 440 e a S. Maria  
della Croce, alle 442 e a S. Maria  
della Croce, alle 444 e a S. Maria  
della Croce, alle 446 e a S. Maria  
della Croce, alle 448 e a S. Maria  
della Croce, alle 450 e a S. Maria  
della Croce, alle 452 e a S. Maria  
della Croce, alle 454 e a S. Maria  
della Croce, alle 456 e a S. Maria  
della Croce, alle 458 e a S. Maria  
della Croce, alle 460 e a S. Maria  
della Croce, alle 462 e a S. Maria  
della Croce, alle 464 e a S. Maria  
della Croce, alle 466 e a S. Maria  
della Croce, alle 468 e a S. Maria  
della Croce, alle 470 e a S. Maria  
della Croce, alle 472 e a S. Maria  
della Croce, alle 474 e a S. Maria  
della Croce, alle 476 e a S. Maria  
della Croce, alle 478 e a S. Maria  
della Croce, alle 480 e a S. Maria  
della Croce, alle 482 e a S. Maria  
della Croce, alle 484 e a S. Maria  
della Croce, alle 486 e a S. Maria  
della Croce, alle 488 e a S. Maria  
della Croce, alle 490 e a S. Maria  
della Croce, alle 492 e a S. Maria  
della Croce, alle 494 e a S. Maria  
della Croce, alle 496 e a S. Maria  
della Croce, alle 498 e a S. Maria  
della Croce, alle 500 e a S. Maria  
della Croce, alle 502 e a S. Maria  
della Croce, alle 504 e a S. Maria  
della Croce, alle 506 e a S. Maria  
della Croce, alle 508 e a S. Maria  
della Croce, alle 510 e a S. Maria  
della Croce, alle 512 e a S. Maria  
della Croce, alle 514 e a S. Maria  
della Croce, alle 516 e a S. Maria  
della Croce, alle 518 e a S. Maria  
della Croce, alle 520 e a S. Maria  
della Croce, alle 522 e a S. Maria  
della Croce, alle 524 e a S. Maria  
della Croce, alle 526 e a S. Maria  
della Croce, alle 528 e a S. Maria  
della Croce, alle 530 e a S. Maria  
della Croce, alle 532 e a S. Maria  
della Croce, alle 534 e a S. Maria  
della Croce, alle 536 e a S. Maria  
della Croce, alle 538 e a S. Maria  
della Croce, alle 540 e a S. Maria  
della Croce, alle 542 e a S. Maria  
della Croce, alle 544 e a S. Maria  
della Croce, alle 546 e a S. Maria  
della Croce, alle 548 e a S. Maria  
della Croce, alle 550 e a S. Maria  
della Croce, alle 552 e a S. Maria  
della Croce, alle 554 e a S. Maria  
della Croce, alle 556 e a S. Maria  
della Croce, alle 558 e a S. Maria  
della Croce, alle 560 e a S. Maria  
della Croce, alle 562 e a S. Maria  
della Croce, alle 564 e a S. Maria  
della Croce, alle 566 e a S. Maria  
della Croce, alle 568 e a S. Maria  
della Croce, alle 570 e a S. Maria  
della Croce, alle 572 e a S. Maria  
della Croce, alle 574 e a S. Maria  
della Croce, alle 576 e a S. Maria  
della Croce, alle 578 e a S. Maria  
della Croce, alle 580 e a S. Maria  
della Croce, alle 582 e a S. Maria  
della Croce, alle 584 e a S. Maria  
della Croce, alle 586 e a S. Maria  
della Croce, alle 588 e a S. Maria  
della Croce, alle 590 e a S. Maria  
della Croce, alle 592 e a S. Maria  
della Croce, alle 594 e a S. Maria  
della Croce, alle 596 e a S. Maria  
della Croce, alle 598 e a S. Maria  
della Croce, alle 600 e a S. Maria  
della Croce, alle 602 e a S. Maria  
della Croce, alle 604 e a S. Maria  
della Croce, alle 606 e a S. Maria  
della Croce, alle 608 e a S. Maria  
della Croce, alle 610 e a S. Maria  
della Croce, alle 612 e a S. Maria  
della Croce, alle 614 e a S. Maria  
della Croce, alle 616 e a S. Maria  
della Croce, alle 618 e a S. Maria  
della Croce, alle 620 e a S. Maria  
della Croce, alle 622 e a S. Maria  
della Croce, alle 624 e a S. Maria  
della Croce, alle 626 e a S. Maria  
della Croce, alle 628 e a S. Maria  
della Croce, alle 630 e a S. Maria  
della Croce, alle 632 e a S. Maria  
della Croce, alle 634 e a S. Maria  
della Croce, alle 636 e a S. Maria  
della Croce, alle 638 e a S. Maria  
della Croce, alle 640 e a S. Maria  
della Croce, alle 642 e a S. Maria  
della Croce, alle 644 e a S. Maria  
della Croce, alle 646 e a S. Maria  
della Croce, alle 648 e a S. Maria  
della Croce, alle 650 e a S. Maria  
della Croce, alle 652 e a S. Maria  
della Croce, alle 654 e a S. Maria  
della Croce, alle 656 e a S. Maria  
della Croce, alle 658 e a S. Maria  
della Croce, alle 660 e a S. Maria  
della Croce, alle 662 e a S. Maria  
della Croce, alle 664 e a S. Maria  
della Croce, alle 666 e a S. Maria  
della Croce, alle 668 e a S. Maria  
della Croce, alle 670 e a S. Maria  
della Croce, alle 672 e a S. Maria  
della Croce, alle 674 e a S. Maria  
della Croce, alle 676 e a S. Maria  
della Croce, alle 678 e a S. Maria  
della Croce, alle 680 e a S. Maria  
della Croce, alle 682 e a S. Maria  
della Croce, alle 684 e a S. Maria  
della Croce, alle 686 e a S. Maria  
della Croce, alle 688 e a S. Maria  
della Croce, alle 690 e a S. Maria  
della Croce, alle 692 e a S. Maria  
della Croce, alle 694 e a S. Maria  
della Croce, alle 696 e a S. Maria  
della Croce, alle 698 e a S. Maria  
della Croce, alle 700 e a S. Maria  
della Croce, alle 702 e a S. Maria  
della Croce, alle 704 e a S. Maria  
della Croce, alle 706 e a S. Maria  
della Croce, alle 708 e a S. Maria  
della Croce, alle 710 e a S. Maria  
della Croce, alle 712 e a S. Maria  
della Croce, alle 714 e a S. Maria  
della Croce, alle 716 e a S. Maria  
della Croce, alle 718 e a S. Maria  
della Croce, alle 720 e a S. Maria  
della Croce, alle 722 e a S. Maria  
della Croce, alle 724 e a S. Maria  
della Croce, alle 726 e a S. Maria  
della Croce, alle 728 e a S. Maria  
della Croce, alle 730 e a S. Maria  
della Croce, alle 732 e a S. Maria  
della Croce, alle 734 e a S. Maria  
della Croce, alle 736 e a S. Maria  
della Croce, alle 738 e a S. Maria  
della Croce, alle 740 e a S. Maria  
della Croce, alle 742 e a S. Maria  
della Croce, alle 744 e a S. Maria  
della Croce, alle 746 e a S. Maria  
della Croce, alle 748 e a S. Maria  
della Croce, alle 750 e a S. Maria  
della Croce, alle 752 e a S. Maria  
della Croce, alle 754 e a S. Maria  
della Croce, alle 756 e a S. Maria  
della Croce, alle 758 e a S. Maria  
della Croce, alle 760 e a S. Maria  
della Croce, alle 762 e a S. Maria  
della Croce, alle 764 e a S. Maria  
della Croce, alle 766 e a S. Maria  
della Croce, alle 768 e a S. Maria  
della Croce, alle 770 e a S. Maria  
della Croce, alle 772 e a S. Maria  
della Croce, alle 774 e a S. Maria  
della Croce, alle 776 e a S. Maria  
della Croce, alle 778 e a S. Maria  
della Croce, alle 780 e a S. Maria  
della Croce, alle 782 e a S. Maria  
della Croce, alle 784 e a S. Maria  
della Croce, alle 786 e a S. Maria  
della Croce, alle 788 e a S. Maria  
della Croce, alle 790 e a S. Maria  
della Croce, alle 792 e a S. Maria  
della Croce, alle 794 e a S. Maria  
della Croce, alle 796 e a S. Maria  
della Croce, alle 798 e a S. Maria  
della Croce, alle 800 e a S. Maria  
della Croce, alle 802 e a S. Maria  
della Croce, alle 804 e a S. Maria  
della Croce, alle 806 e a S. Maria  
della Croce, alle 808 e a S. Maria  
della Croce, alle 810 e a S. Maria  
della Croce, alle 812 e a S. Maria  
della Croce, alle 814 e a S. Maria  
della Croce, alle 816 e a S. Maria  
della Croce, alle 818 e a S. Maria  
della Croce, alle 820 e a S. Maria  
della Croce, alle 822 e a S. Maria  
della Croce, alle 824 e a S. Maria  
della Croce, alle 826 e a S. Maria  
della Croce, alle 828 e a S. Maria  
della Croce, alle 830 e a S. Maria  
della Croce, alle 832 e a S. Maria  
della Croce, alle 834 e a S. Maria  
della Croce, alle 836 e a S. Maria  
della Croce, alle 838 e a S. Maria  
della Croce, alle 840 e a S. Maria  
della Croce, alle 842 e a S. Maria  
della Croce, alle 844 e a S. Maria  
della Croce, alle 846 e a S. Maria  
della Croce, alle 848 e a S. Maria  
della Croce, alle 850 e a S. Maria  
della Croce, alle 852 e a S. Maria  
della Croce, alle 854 e a S. Maria  
della Croce, alle 856 e a S. Maria  
della Croce, alle 858 e a S. Maria  
della Croce, alle 860 e a S. Maria  
della Croce, alle 862 e a S. Maria  
della Croce, alle 864 e a S. Maria  
della Croce, alle 866 e a S. Maria  
della Croce, alle 868 e a S. Maria  
della Croce, alle 870 e a S. Maria  
della Croce, alle 872 e a S. Maria  
della Croce, alle 874 e a S. Maria  
della Croce, alle 876 e a S. Maria  
della Croce, alle 878 e a S. Maria  
della Croce, alle 880 e a S. Maria  
della Croce, alle 882 e a S. Maria  
della Croce, alle 884 e a S. Maria  
della Croce, alle 886 e a S. Maria  
della Croce, alle 888 e a S. Maria  
della Croce, alle 890 e a S. Maria  
della Croce, alle 892 e a S. Maria  
della Croce, alle 894 e a S. Maria  
della Croce, alle 896 e a S. Maria  
della Croce, alle 898 e a S. Maria  
della Croce, alle 900 e a S. Maria  
della Croce, alle 902 e a S. Maria  
della Croce, alle 904 e a S. Maria  
della Croce, alle 906 e a S. Maria  
della Croce, alle 908 e a S. Maria  
della Croce, alle 910 e a S. Maria  
della Croce, alle 912 e a S. Maria  
della Croce, alle 914 e a S. Maria  
della Croce, alle 916 e a S. Maria  
della Croce, alle 918 e a S. Maria  
della Croce, alle 920 e a S. Maria  
della Croce, alle 922 e a S. Maria  
della Croce, alle 924 e a S. Maria  
della Croce, alle 926 e a S. Maria  
della Croce, alle 928 e a S. Maria  
della Croce, alle 930 e a S. Maria  
della Croce, alle 932 e a S. Maria  
della Croce, alle 934 e a S. Maria  
della Croce, alle 936 e a S. Maria  
della Croce, alle 938 e a S. Maria  
della Croce, alle 940 e a S. Maria  
della Croce, alle 942 e a S. Maria  
della Croce, alle 944 e a S. Maria  
della Croce, alle 946 e a S. Maria  
della Croce, alle 948 e a S. Maria  
della Croce, alle 950 e a S. Maria  
della Croce, alle 952 e a S. Maria  
della Croce, alle 954 e a S. Maria  
della Croce, alle 956 e a S. Maria  
della Croce, alle 958 e a S. Maria  
della Croce, alle 960 e a S. Maria  
della Croce, alle 962 e a S. Maria  
della Croce, alle 964 e a S. Maria  
della Croce, alle 966 e a S. Maria  
della Croce, alle 968 e a S. Maria  
della Croce, alle 970 e a S. Maria  
della Croce, alle 972 e a S. Maria  
della Croce, alle 974 e a S. Maria  
della Croce, alle 976 e a S. Maria  
della Croce, alle 978 e a S. Maria  
della Croce, alle 980 e a S. Maria  
della Croce, alle 982 e a S. Maria  
della Croce, alle 984 e a S. Maria  
della Croce, alle 986 e a S. Maria  
della Croce, alle 988 e a S. Maria  
della Croce, alle 990 e a S. Maria  
della Croce, alle 992 e a S. Maria  
della Croce, alle 994 e a S. Maria  
della Croce, alle 996 e a S. Maria  
della Croce, alle 998 e a S. Maria  
della Croce, alle 1000 e a S. Maria  
della Croce, alle 1002 e a S. Maria  
della Croce, alle 1004 e a S. Maria  
della Croce, alle 1006 e a S. Maria  
della Croce, alle 1008 e a S. Maria  
della Croce, alle 1010 e a S. Maria  
della Croce, alle 1012 e a S. Maria  
della Croce, alle 1014 e a S. Maria  
della Croce, alle 1016 e a S. Maria  
della Croce, alle 1018 e a S. Maria  
della Croce, alle 1020 e a S. Maria  
della Croce, alle 1022 e a S. Maria  
della Croce, alle 1024 e a S. Maria  
della Croce, alle 1026 e a S. Maria  
della Croce, alle 1028 e a S. Maria  
della Croce, alle 1030 e a S. Maria  
della Croce, alle 1032 e a S. Maria  
della Croce, alle 1034 e a S. Maria  
della Croce, alle 1036 e a S. Maria  
della Croce, alle 1038 e a S. Maria  
della Croce, alle 1040 e a S. Maria  
della Croce, alle 1042 e a S. Maria  
della Croce, alle 1044 e a S. Maria  
della Croce, alle 1046 e a S. Maria  
della Croce, alle 1048 e a S. Maria  
della Croce, alle 1050 e a S. Maria  
della Croce, alle 1052 e a S. Maria  
della Croce, alle 1054 e a S. Maria  
della Croce, alle 1056 e a S. Maria  
della Croce, alle 1058 e a S. Maria  
della Croce, alle 1060 e a S. Maria  
della Croce, alle 1062 e a S. Maria  
della Croce, alle 1064 e a S. Maria  
della Croce, alle 1066 e a S. Maria  
della Croce, alle 1068 e a S. Maria  
della Croce, alle 1070 e a S. Maria  
della Croce, alle 1072 e a S. Maria  
della Croce, alle 1074 e a S. Maria  
della Croce, alle 1076 e a S. Maria  
della Croce, alle 1078 e a S. Maria  
della Croce, alle 1080 e a S. Maria  
della Croce, alle 1082 e a S. Maria  
della Croce, alle 1084 e a S. Maria  
della Croce, alle 1086 e a S. Maria  
della Croce, alle 1088 e a S. Maria  
della Croce, alle 1090 e a S. Maria  
della Croce, alle 1092 e a S. Maria  
della Croce, alle 1094 e a S. Maria  
della Croce, alle 1096 e a S. Maria  
della Croce, alle 1098 e a S. Maria  
della Croce, alle 1100 e a S. Maria  
della Croce, alle 1102 e a S. Maria  
della Croce, alle 1104 e a S. Maria  
della Croce, alle 1106 e a S. Maria  
della Croce, alle 1108 e a S. Maria  
della Croce, alle 1110 e a S. Maria  
della Croce, alle 1112 e a S. Maria  
della Croce, alle 1114 e a S. Maria  
della Croce, alle 1116 e a S. Maria  
della Croce, alle 1118 e a S. Maria  
della Croce, alle 1120 e a S. Maria  
della Croce, alle 1122 e a S. Maria  
della Croce, alle 1124 e a S. Maria  
della Croce, alle 1126 e a S. Maria  
della Croce, alle 1128 e a S. Maria  
della Croce, alle 1130 e a S. Maria  
della Croce, alle 1132 e a S. Maria  
della Croce, alle 1134 e a S. Maria  
della Croce, alle 1136 e a S. Maria  
della Croce, alle 1138 e a S. Maria  
della Croce, alle 1140 e a S. Maria  
della Croce, alle 1142 e a S. Maria  
della Croce, alle 1144 e a S. Maria  
della Croce, alle 1146 e a S. Maria  
della Croce, alle 1148 e a S. Maria  
della Croce, alle 1150 e a S. Maria  
della Croce, alle 1152 e a S. Maria  
della Croce, alle 1154 e a S. Maria  
della Croce, alle 1156 e a S. Maria  
della Croce, alle 1158 e a S. Maria  
della Croce, alle 1160 e a S. Maria  
della Croce, alle 1162 e a S. Maria  
della Croce, alle 1164 e a S. Maria  
della Croce, alle 1166 e a S. Maria  
della Croce, alle 1168 e a S. Maria  
della Croce, alle 1170 e a S. Maria  
della Croce, alle 1172 e a S. Maria  
della Croce, alle 1174 e a S. Maria  
della Croce, alle 1176 e a S. Maria  
della Croce, alle 1178 e a S. Maria  
della Croce, alle 1180 e a S. Maria  
della Croce, alle 1182 e a S. Maria  
della Croce, alle 1184 e a S. Maria  
della Croce, alle 1186 e a S. Maria  
della Croce, alle 1188 e a S. Maria  
della Croce, alle 1190 e a S. Maria  
della Croce, alle 1192 e a S. Maria  
della Croce, alle 1194 e a S. Maria  
della Croce, alle 1196 e a S. Maria  
della Croce, alle 1198 e a S. Maria  
della Croce, alle 1200 e a S. Maria  
della Croce, alle 1202 e a S. Maria  
della Croce, alle 1204 e a S. Maria  
della Croce, alle 1206 e a S. Maria  
della Croce, alle 1208 e a S. Maria  
della Croce, alle 1210 e a S. Maria  
della Croce, alle 1212 e a S. Maria  
della Croce, alle 1214 e a S. Maria  
della Croce, alle 1216 e a S. Maria  
della Croce, alle 1218 e a S. Maria  
della Croce, alle 1220 e a S. Maria  
della Croce, alle 1222 e a S. Maria  
della Croce, alle 1224 e a S. Maria  
della Croce, alle 1226 e a S. Maria  
della Croce, alle 1228 e a S. Maria  
della Croce, alle 1230 e a S. Maria  
della Croce, alle 1232 e a S. Maria  
della Croce, alle 1234 e a S. Maria  
della Croce, alle 1236 e a S. Maria  
della Croce, alle 1238 e a S. Maria  
della Croce, alle 1240 e a S. Maria  
della Croce, alle 1242 e a S. Maria  
della Croce, alle 1244 e a S. Maria  
della Croce, alle 1246 e a S. Maria  
della Croce, alle 1248 e a S. Maria  
della Croce, alle 1250 e a S. Maria  
della Croce, alle 1252 e a S. Maria  
della Croce, alle 1254 e a S. Maria  
della Croce, alle

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

ANNO LXXXV - NUMERO 118

BARI, SABATO 29 APRILE 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA p.a.s. Roma, 48 c.p. 00122 BARI - Tel. Redazione: 211346, Vice direttore: 211379, Redattore capo: 252208, Segreteria: 252206, Politici: 252210, Cronaca: 252201 - 211376, Provincia: 211368 - 211377, Sport: 212271 - 202210 - Amministrazione: Direttore: 212722, Segreteria generale: 212134, Diffusione e Abbonamenti: 252207, Ufficio stampa e rapporti: 252205, Ragioneria e Cassa: 252208, Economato: 246176, Personale: 252207 - Tipografia: 212555

Pubblicità: P.Q.S. Pubblicità Quotidiani del Sud S.p.A. (corso Vittorio Emanuele, 60 c.p. 70122, telefoni: 214788 - 214789) e rappresentanza S.P.I. in tutta Italia (esclusa Puglia e Campania) - Tariffe (valide in tutta Italia) per millimetri colonna: Commerciali: L. 250, festivi: L. 450, Legali e Finanziari: L. 700, Cronaca: L. 450, Culti, News, Lettere ecc.: L. 450 per parola. Neurologie: L. 450 per parola. Economici, vedi rubriche - Alle tariffe va aggiunto l'8% di tasse

Abbonamenti (compresa l'edizione del lunedì): annuale L. 27.500; semestrale L. 14.400; trimestrale L. 7.500 - ESTERO: annuale L. 41.000; semestrale L. 21.100; trimestrale L. 10.900 - Solo edizione del lunedì: ITALIA: annuale L. 3.800; semestrale L. 2.000 - ESTERO: annuale L. 5.300; semestrale L. 2.750 - Spedizioni in abbonamento postale (gruppo 1/70) - C/C n. 13/2330 - Una copia L. 70, arretrata L. 180 - I manoscritti non richiesti e non pubblicati non si restituiscono

## IL GOVERNO MANTIENE GLI IMPEGNI

Varata dal Consiglio dei ministri una serie di provvedimenti che comportano per lo Stato una spesa annua di 640 miliardi

# Aumentati per tutti i minimi di pensione

Per i lavoratori autonomi, da 19.750 a 24.000 lire e per i dipendenti da 25.250 a 27.450 a 30.000 e 32.000 lire - Dal 1° luglio 1975 definitiva parificazione delle due categorie - Approvato un disegno di legge per il riassetto del parastatali, con una direttiva per la corresponsione di un aumento di 12mila lire per dodici mensilità a titolo di incentivo - Provvidenza e miglioramenti anche per i pensionati degli enti locali e gli insegnanti in pensione delle scuole materne ed elementari - Le reazioni dei sindacati

Della nostra redazione romana

Il Governo ha mantenuto il suo impegno per i pensionati. Non solo, ma è anche andato incontro alle istanze di altre vaste categorie di lavoratori.

Il Consiglio dei ministri, infatti, ha provveduto stamane al disegno di legge per l'aumento delle pensioni. Il provvedimento sarà presentato alle nuove sessioni ed avrà efficacia retroattiva dal 1° luglio 1972. In considerazione dell'impennata del lavoro del personale in servizio negli enti, il Governo ha autorizzato gli enti stessi a adeguamenti delle condizioni retributive di 12mila lire lordi per dodici mensilità a tutto il personale.

Stante sul caso della salute di stamane, il Consiglio dei ministri ha deliberato il riassetto dell'ordinamento della pubblica amministrazione. Il riassetto sarà presentato alle nuove sessioni ed avrà efficacia retroattiva dal 1° luglio 1972. In considerazione dell'impennata del lavoro del personale in servizio negli enti, il Governo ha autorizzato gli enti stessi a adeguamenti delle condizioni retributive di 12mila lire lordi per dodici mensilità a tutto il personale.

Contemporaneamente, il Consiglio ha approvato un disegno di legge ordinario, che prevede l'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti. L'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti è di 12mila lire lordi per dodici mensilità a tutto il personale.

Contemporaneamente, il Consiglio ha approvato un disegno di legge ordinario, che prevede l'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti. L'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti è di 12mila lire lordi per dodici mensilità a tutto il personale.

Contemporaneamente, il Consiglio ha approvato un disegno di legge ordinario, che prevede l'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti. L'aumento del trattamento pensionistico per i lavoratori dipendenti è di 12mila lire lordi per dodici mensilità a tutto il personale.

## Dal Banco di Napoli decisivo contributo allo sviluppo del Sud



La «giornata salone promossa dal Banco di Napoli per lo sviluppo del Mezzogiorno è stata documentata nella foto (relazione svolta al Consiglio generale dal presidente dell'istituto, avv. Fieser, nella foto con il vice presidente, avv. Laviano) ed il direttore generale, prof. Giubini. A pag. 2 il nostro servizio (foto)

## Folla ed entusiasmo intorno a Moro



Grandi folle anche ieri intorno a Moro in provincia di Bari. Eccolo al suo arrivo a Rutigliano (sono con lui il sen. Genzo, l'avv. Trisorio Luzzi, il prof. Giampaolo, l'avv. Rotolo). In 11ª pagina il servizio del nostro inviato (foto Ficarelli)

## LA CAMPAGNA ELETTORALE ENTRA NELLA SUA ULTIMA

# Saragat: La Costituzione va anche per la disciplina degli

Nuova unificazione socialista? Forse - ha detto - ne ripareranno i nostri figli - COLOMBO: recuperare il tempo perduto - FANFANI: indebolire l'architrave significherebbe far cadere la Perchè la sinistra d.c. è contro gli «equilibri più avanzati» - DE MARTINO chiede alla Dc chiari grammatici - MANCINI: «No» ad una proroga del monocolore - MALAGODI: Rinforzare il centro di guerra civile - TANASSI a «Tribuna elettorale»: Precisione a Msi e Pci - Discorsi di LA MALFA, il

## AERITALIA - Piccoli conferma a Foggia l'orientamento per la localizzazione della grande industria in

Della nostra redazione romana

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## MUOVI: NUOVI FERVIDI INCONTRI IN PROVINCIA DI BARI

# Moro: Rendere il Paese davvero unito nella giustizia

Per raggiungere questo obiettivo occorre però conservare la libertà e assicurare un'ordinata convivenza civile - La «tessera» per rimanere nell'Europa unita si chiama democrazia - Il saluto ai maestri cattolici riuniti a Bari - Oggi avrà contatti a Bari con commercianti e artigiani; quindi visiterà Molfetta, Sammichele, Acquaviva, Bitonto, Palo e Sannicandro



Straripante entusiasmo di folla attorno all'on. Moro, l'altra sera a Locorotondo (foto Guglielmi)

Dal nostro inviato

Forse il segreto del crescente entusiasmo che continua a caratterizzare gli spontanei e fervidissimi incontri di Aldo Moro con gli amici del suo partito e gli elettori della provincia di Bari si può ritrovare

nelle parole di saluto che il sen. Luigi Russo gli ha rivolto a Monopoli: «Il popolo - egli ha detto rivolgendosi a Moro - è scagliato l'applauso istintivo di una folla eccezionale radunata in piazza XX Settembre - comprende e ama un uomo che rifiuta ogni atteggiamento tribunitario, che

odia ogni effetto e ogni eccesso verbale». Quelli di Moro, infatti, più che comizi sono colloqui con la gente alla quale si rivolge il più delle volte tirando in ballo da quanto qualcuno gli ha detto stringendogli il polso prima la mano o salutando alla voce. Così come è accaduto a Rutigliano dove

risposta europea nella quale ormai siamo inseriti ci spessimo in direzioni diverse potremmo compromettere il nostro futuro. L'Europa e ci troveremo riscoperti fuori da una comunità della quale siamo stati invece soci fondatori. Ma la «tessera» necessaria per rimanere nell'Europa è una sola: quella della democrazia.

Prima di compiere questo suo nuovo giro elettorale, Moro ha intervenuto a Bari al convegno provinciale dell'Associazione maestri cattolici durante il quale l'on. Maria Badolati ha illustrato le proposte dell'Associazione per rimanere nell'Europa e una sola: quella della democrazia.

## Pasquale Tempesta

E' un Moro - che era accompagnato dal presidente della Democrazia cristiana, Vincenzo Ianni, dal segretario regionale della Dc, Rotolo, dal segretario provinciale, De Palma, e dal capo della segreteria provinciale, Basso - è stato salutato nella sala legge del suo palazzo con un applauso che ha fatto eco in tutta la città. Moro ha detto: «Il Paese deve puntare sulla scuola, come elemento basilare per la sua crescita civile e culturale. Oggi - egli ha detto - tutto comincia con la scuola. La scuola è il punto di partenza di ogni attività umana: saremo certi così di rimanere nel solco delle nostre migliori tradizioni e di assicurare un migliore avvenire alle nuove generazioni.

## MILANO - IL PROCESSO ALLI «SAB»

# Severe condanne chieste per i bombardieri neri

L'on. Servello respinge le accuse mossegli dal giovane che con le sue rivelazioni dette l'avvio all'inchiesta

PER META' GIUGNO

I tre di 'Apollo 16' invitati a pranzo da Nixon

Message di congratulazioni ai Poliziotti

A 24 ORE

Il Cancelliere di fronte La situazione è bloccata

Del nostro corrispondente

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## MILANO - IL PROCESSO ALLI «SAB»

Severe condanne chieste per i bombardieri neri

L'on. Servello respinge le accuse mossegli dal giovane che con le sue rivelazioni dette l'avvio all'inchiesta

Per consentire al Paese di proseguire su questa strada - ha detto ancora Moro - è necessario però che il popolo italiano ribadisca ancora, con la Dc, il suo deciso e non si comprometta ad un compromesso con le forze incapaci di soddisfare due esigenze di fondo: quella della libertà e di una ordinata convivenza sociale.

Non ci sentiamo capaci di dare all'elettorato tutte le necessarie garanzie in questo senso: respingiamo infatti le accuse di coloro che parlano di una Dc penicolarmente sinistra, ma di chi vuole farci passare per il partito della svolta a destra.

Ritornando quindi il segretario nazionale Moro, che ha avuto salutato come è l'uomo intorno al quale spontaneamente la Democrazia cristiana di terra di Bari trova il suo punto di incontro, Moro ha detto che proprio l'unità della Dc, che non è mai senza meno nelle sue caratteristiche fondamentali per nelle pluralità delle sue componenti, rappresenta l'elemento capace di dare all'elettorato italiano tutte le garanzie di progresso e libertà che esso richiede.

Altro tema di fondo che Moro ha sviluppato nei suoi discorsi è la necessità di conservare la libertà e assicurare un'ordinata convivenza civile - La «tessera» per rimanere nell'Europa unita si chiama democrazia - Il saluto ai maestri cattolici riuniti a Bari - Oggi avrà contatti a Bari con commercianti e artigiani; quindi visiterà Molfetta, Sammichele, Acquaviva, Bitonto, Palo e Sannicandro

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## INCONTRO IN AMBITO DI LE TRE

# Tra sì e no per gli aumenti dell'

Insistono per un eccetto sui futuri richieste saranno ripresentate al movimento di Andreotti per la Cassa Integrale

Della nostra redazione romana

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## LA NOTTE MANI

# Proclama 'mamme

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## TARANTO

# Operai fulminati da scarica elettrica

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

Il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha confermato a Foggia l'orientamento del governo per la localizzazione della grande industria in

## Aldo Moro: la strage di via Fani, il rapimento, i drammatici 55 giorni dal 16 marzo al 9 maggio 1978. La morte del leader democristiano

Come già detto in prefazione di questo lavoro, per Aldo Moro la persona rappresenta il principio dello Stato democratico da lui teorizzato, fortemente permeato dal valore umano e caratterizzato dal riconoscimento di una serie di diritti inviolabili.

Sostiene Moro che ciascun individuo ha una sua dignità, che origina dalla libertà. Ognuno per Moro è destinato al mondo e a partecipare “ai beni del mondo”, in una spinta continua verso l'esterno ed in un afflato universalistico.

Questa visione riguarda sia il singolo che le formazioni sociali in cui l'individuo sviluppa la sua personalità per dirla con l'art. 2 della Carta Costituzionale. Per Aldo Moro le formazioni sociali hanno la stessa dignità degli individui.

Nella stesura della Carta Costituzionale Moro fa parte della commissione dei 75, incaricata di redigere il testo base da sottoporre all'Assemblea per la discussione ed approvazione.

Insieme a lui altri importanti nomi della storia politica dell'Italia tra i quali ricordiamo i democristiani Giorgio La Pira, Giovanni Leone, Amintore Fanfani, Paolo Emilio Taviani, Costantino Mortati, Giuseppe Dossetti, il pugliese Giuseppe Codacci Pisanelli; i comunisti Palmiro Togliatti, Antonio Giolitti, Umberto Terracini, Giorgio Amendola, Nilde Iotti, i pugliesi Ruggiero Grieco, Giuseppe Di Vittorio e Mario Assennato; i socialisti Sandro Pertini, Angelina Merlin, Lelio Basso; l'unionista democratico pugliese Giuseppe Grassi; l'autonomista Piero Calamandrei; il liberale Luigi Einaudi; Meuccio Ruini del Gruppo Misto che fu presidente.

Costoro hanno formulato, discusso, elaborato e approvato gli articoli che hanno disegnato la struttura portante di tutto l'assetto costituzionale.

Ricordiamo gli interventi di Moro sul diritto all'educazione concepita quale “sviluppo della personalità mediante una adeguata cognizione del proprio io e del mondo”. Per questa ragione lo considera un diritto legato alla libertà individuale e ai diritti della persona.

Tanto più che nella Costituzione l'uomo è “criterio di misura di ogni potere e di ogni attività sociale”.

Importante è anche il contenuto formativo che deve essere coerente con la promessa di libertà, di dignità e di autonomia della ‘persona’ che genera lo stesso diritto e che lo Stato deve garantire, lasciando tuttavia lo spazio alla famiglia, alla quale devono restare saldamente riconosciuti il diritto alla istruzione e alla educazione dei figli, fino al raggiungimento della pienezza della vita fisica intellettuale e morale.

Moro sostiene il diritto di ogni cittadino di insegnare. Tale diritto costituisce corollario del diritto di ogni persona di esprimere il proprio pensiero e di diffonderlo con tutti i mezzi, trasmettendo alle nuove generazioni il frutto della propria esperienza intellettuale per aiutarli ad “aprirsi coscienti alla vita”.

In questa ottica, lo Stato che amministra le scuole deve promuovere un contenuto educativo rifacendosi alle “intuizioni morali vive nell'ambiente familiare” e impartire l'istruzione e l'educazione in modo conforme agli orientamenti e ai desideri delle famiglie, meritandone così la fiducia. Operando in questo modo, lo Stato non supera gli interessi individuali che comprende al proprio interno.

Tali approcci etico-giuridici, oltre ad avere un ruolo importantissimo in sede di scrittura della carta Costituzionale, hanno caratterizzato il tratto del pensiero politico di Moro e delle sue riforme.

Interessante è anche la concezione del ruolo della Costituzione che Moro esprime nei suoi discorsi durante i lavori dell'Assemblea Costituente. Moro considera la Costituzione uno "*strumento di convivenza democratica* con la quale costruire "*un nuovo Stato*."

Per questo, concorda con Togliatti, di non darle un valore ideologico.

Molto compiutamente la Carta Costituzionale ha preso posizione chiara e distinta intorno alla concezione di uomo e del mondo. Dopo l'esperienza del regime fascista, è fondamentale partire dall'affermazione della libertà e della giustizia. Questa costituisce "la felice convergenza di posizioni di partiti" raggiunta nella Commissione dei 75 e si realizza intorno ai principi di libertà e di giustizia. Figlie di queste esigenze sono: la forma Repubblicana dello Stato e la sovranità popolare che appartiene al popolo il cui esercizio di poteri (di direzione della cosa pubblica che risponde per Moro all'interesse collettivo) deve avvenire "nelle forme e nei limiti della Costituzione e delle leggi". Questo perché il potere dello Stato trova il suo fondamento e il suo limite nell'ordinamento giuridico. Su queste basi si coglie la portata innovativa e fondante dell'articolo 3: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza degli individui e impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Uno Stato non è veramente democratico se non è al servizio dell'uomo, se non ha come fine supremo la dignità, la libertà, l'autonomia della persona umana, se non rispetta le formazioni sociali in cui l'individuo svolge liberamente la propria vita.

Si coglie, all'interno dei dibattiti parlamentari della Costituente, l'opportunità di affermare la definitività della forma di Stato (repubblicana) e la sua rigidità e quindi la necessità che si sottragga al normale procedimento di revisione della Costituzione. La forma repubblicana è un principio assoluto che informa e permea lo Stato e che da questo non può essere modificato in alcun modo. Questa rappresenta la garanzia più alta per tutto il popolo e per l'intera nazione ed assicura una diga invalicabile per ogni tentativo di uomo solo al comando.

Su questi capisaldi si è votata e approvata la Carta Costituzionale, la cui validità e fondatezza riscopriamo sempre più nelle vicende politiche dei nostri giorni costituendo un baluardo della libertà e dell'uguaglianza di ciascun individuo e un presidio inespugnabile dell'ordine democratico.

Se la Carta Costituzionale ha formato un nuovo Stato e posto le basi per una nuova nazione, occorre creare un nuovo e vero sviluppo economico italiano ed evitare quella che Moro chiama "*la democrazia bloccata*", cioè senza alternanza.

Questi segni di rinnovamento, alcune volte dolorosi, generano una nuova società ovvero "*una nuova umanità*" avvertito da Moro come un "*moto irresistibile della storia*" (dal discorso del 21 novembre 1968, pronunciato al Consiglio Nazionale DC) prefigurando una dimensione universale delle democrazie e che pone la legge morale come criterio di azione politica a tutti i livelli.

Moro crede fermamente nella Comunità Europea e nel suo ruolo di potenza civile capace di imporsi a livello globale. Queste idee gli valgono le ostilità degli USA contrari, apertis verbis, alla apertura a sinistra, ma anche dell'Unione Sovietica, della Inghilterra, della Francia e della Germania Occidentale che non vogliono mutare l'ordine di Yalta.

Superare l'impasse della democrazia bloccata è una necessità non procrastinabile per Moro: nel giorno del suo rapimento si vota la fiducia a un Governo monocolor DC con l'ingresso del Partito Comunista nella maggioranza di programma.

Moro propone dunque di superare il vecchio schema della contrapposizione per arrivare a creare l'autonomia del PCI rispetto all'URSS, puntando sull'ineliminabile ruolo assunto dal partito nella Resistenza per la realizzazione del nuovo assetto nazionale e democratico.

Il rapimento segna la fine di un momento di vero cambiamento politico perché il suo artefice è sequestrato e ucciso al termine di 55 giorni di detenzione. Quell'uomo, dall'alta statura morale e indiscussa, politica e professionale, è costretto a pochi metri quadri di un anonima stanza. Tutti gli attori politici dimostrano, fin da subito, i loro limiti e incapacità a gestire quel momento drammatico, incapaci anche di intendere che le conseguenze di quegli errori avrebbero sospinto l'Italia molto indietro nello scenario politico internazionale.

La sensazione che emerge, con sempre maggiore chiarezza, è quella di un filo spezzato che nessuno sarebbe riuscito a riannodare, di discorsi politici interrotti e di attori politici inadeguati.

I fatti hanno dimostrato poi che le sensazioni erano verità e che tutto il "caso Moro" è stata una tragica messa in scena per impedire cambiamenti politici e nuove alleanze troppo avanti ed innovativi per quei tempi.

Lo smarrimento di molti cittadini è lo smarrimento di un intero Paese al quale è sottratto l'uomo capace di traghettarla verso uno scenario internazionale con autonomia e autorevolezza.

Gli articoli della 'Gazzetta del Mezzogiorno' che seguono rendono in modo chiaro quale è la situazione del Paese nei giorni che vanno dal rapimento alla uccisione di Moro.

“*Il Paese in ansia per Moro e unito contro i terroristi*” titola il 17 marzo 1978. Centinaia di migliaia di lavoratori in piazza a Roma e in tutti i centri d'Italia mentre è in corso una gigantesca caccia ai feroci brigatisti rossi che hanno ucciso 5 uomini della scorta (tra cui Franco Zizzi vicebrigadiere di Fasano). Organizzazioni straniere implicate nell'agguato.

L'ostaggio non è rimasto ferito: un teste ha visto che camminava benissimo sia pure lentamente, mentre lo costringevano a salire sulla 'Fiat 132'.

Della pista che indica il coinvolgimento di organizzazioni straniere non si dirà più nulla, anche se le Commissioni di inchiesta per far luce sull'omicidio Moro accertano che quella pista è giusta.

'La Gazzetta', il 19 marzo, scrive: “*Moro è vivo. L'esercito affianca le forze dell'ordine. Dalle BR è arrivata la prova che lo statista è nelle loro mani. Anche 3000 soldati impiegati nel vasto piano di controlli e rastrellamenti*”.

Passano i giorni e non succede nulla: si adottano misure di sicurezza antiterrorismo ma nulla si sa delle indagini.

Il 23 marzo 1978, dopo 7 giorni dal rapimento, 'La Gazzetta del Mezzogiorno' scrive: “*Gli inquirenti tornano a brancolare nel buio: le voci si alternano a smentite e precisazioni. Cresce l'ansia per Moro nessun segnale dai rapitori. Zaccagnini ha riunito lo stato maggiore della DC, dopo una telefonata ad Andreotti e a Cossiga. Nel pomeriggio al Senato ha avuto un colloquio con Fanfani. In serata s'è incontrato con il Presidente del Consiglio. In aumento le preoccupazioni del Consiglio.*”

Si susseguono incontri e incontri, però non si viene a capo di nulla e non si decide nulla.

E che a nulla giungano le indagini lo scrive 'La Gazzetta' il 28 marzo: “*E' un lavoro duro e difficile per gli inquirenti mettere insieme le tessere del complicato mosaico. Nessuna novità per Moro la sua prigionia è introvabile. Il Procuratore capo De Matteo: tutto quanto viene riferito è un errore dirlo perché nuoce all'indagine. Si parla di tre rapporti delle forze dell'ordine alla magistratura nei quali si farebbero i nomi di una trentina di brigatisti. Il furgone targato Polizia sarebbe stato visto sull'autostrada per Perugia. Ricerche anche nel materano e nella zona di Cassino.*”

Emerge chiaramente che tutti brancolano nel buio eppure ad essere stato rapito è il presidente della DC, non uno sconosciuto cittadino. Ci si chiede se davvero dagli ambienti noti alle forze dell'ordine non emergano informazioni utili.

Ed ancora: “*Oggi vertice dei 5 contro l'eversione. Snervante silenzio delle Brigate rosse*” ('La Gazzetta del Mezzogiorno' del 3 aprile 1978).

Ancora il 3 aprile 'La Gazzetta del Mezzogiorno': “*Pressante appello del Papa alle Br per Moro, Paolo VI ha accennato a un terrificante disegno: forse sa quel che dice la lettera segreta dello statista. Alla presenza di oltre quindicimila persone, convenute in piazza San Pietro, a mezzogiorno, il Papa ha rivolto un appello ai rapitori dell'on. Moro perché vogliono restituirlo alla libertà. Nel contempo Paolo VI ha esplicitamente smentito che un qualche contatto sia stato stabilito tra la Santa Sede e coloro che tengono prigioniero il presidente della DC; il Pontefice ha dunque voluto di persona smentire le voci delle ultime ore secondo cui un prelado avrebbe dei contatti con i rapitori. Poi ha proseguito dicendo “che non possiamo isolarci dai drammatici eventi che coinvolgono la vita sociale nelle sue rappresentazioni più significative ed attentano alla sua solidità”. Ed ha aggiunto “anche noi con trepidazione partecipiamo alla vicenda dolorosa che tiene in sospeso questa amata città di Roma, nostra diocesi e tutta l'Italia. Già circa venti giorni sono trascorsi da quando fu versato il sangue innocente di cinque militi e l'on. Moro fu rapito e tra questi... Noi rivolghiamo agli ignoti autori del terrificante disegno un appello vivo e pressante per scongiurarli di dare la libertà al prigioniero. E' già troppo alto il prezzo pagato col sangue e con la desolazione di cinque famiglie. E sono così disumane la sofferenza del rapito, l'angoscia silenziosa dei suoi cari, il trauma della coscienza pubblica! Noi non disperiamo, noi preghiamo...*”

Il 5 aprile arriva un'altra lettera drammatica di Moro ai capi della DC. Indirizzata a Zaccagnini, è diffusa insieme con il comunicato n. 4. A Milano, Genova e poi a Roma (mentre è in corso il dibattito alla Camera).

Il presidente della DC scrive, infatti, alludendo ad un eventuale scambio di prigionieri, che “*qualche concessione è non solo equa ma anche politicamente utile*”.

Il 14 aprile, a distanza di più di un mese dal rapimento, 'La Gazzetta' scrive: “*La DC lascia aperto un varco a trattare con le BR per Moro. La Direzione ribadisce che nessuna strada deve restare inesplorata pur nel rispetto della Costituzione e delle prerogative dello Stato*”.

Ma il 16 aprile arriva l'agghiacciante comunicato n. 6: il processo al prigioniero è finito, ecco il verdetto: “*Moro condannato a morte dalle BR. C'è ancora speranza... Al Viminale si ritiene che la sentenza non sia stata eseguita e che sia ora solo una*

*bomba strategica adoperata dai terroristi. Anche per Sossi nel 1974 seguì il rilascio, dopo la condanna*. Titola amaramente 'La Gazzetta'.

Il 19 aprile una delegazione di esponenti di tutta la DC pugliese è a Roma per chiedere ai vertici del partito di fare di più per Moro: parlamentari pugliesi, consiglieri regionali, sindaci e dirigenti della Democrazia Cristiana si riuniscono a Roma presso la sede della Regione Puglia, ad iniziativa delle segreterie regionali e provinciali di Bari. L'incontro ha lo scopo "di adottare ogni urgente iniziativa per svolgere un'ulteriore pressione affinché si tenti con ogni mezzo - ove fosse ancora possibile - la liberazione dell'on. Moro". Una delegazione sarà ricevuta da Zaccagnini.

Il giorno seguente avviene l'incontro, nella sede di Piazza del Gesù, nel corso del quale la delegazione pugliese, formata dai parlamentari Renato Dell'Andro, Vito Lattanzio, Vincenzo Russo, Antonio Laforgia, Vincenzo Matarrese, Mariano Rausa, Giacinto Urso, Attilio Bussetti e Giuseppe Giovanniello, il presidente della Regione Nicola Rotolo, i consiglieri regionali Giuseppe Colasanto e Salvatore Fitto, i membri della direzione regionale DC Giovanni Palumbo e Carmine Barbone, oltre che il segretario regionale della DC pugliese Antonio Lupo e il segretario provinciale di Bari Luigi Ferlicchia.

Chiedono esplicitamente la disponibilità a trattative con le Brigate rosse per salvare la vita di Moro e non lasciare niente di intentato. Zaccagnini, visibilmente commosso, come riporta l'articolo della 'Gazzetta', chiarisce che non è stato registrato alcun segnale che possa indicare una sia pure remota possibilità di eventuali trattative.

In realtà le trattative ad iniziative delle BR ci sono state con la richiesta di scarcerazione di alcuni detenuti.

La linea del partito ha tenuto e nonostante l'intervento del Papa nessuno ha esplorato la via di una seria trattativa.

A questa iniziativa ad opera dei pugliesi segue un appello alle BR: "Trattate con noi". Preoccupati per la vita dell'on. Moro, gli amici pugliesi si rivolgono a "coloro che detengono l'illustre statista a venire fuori definitivamente dal silenzio indicando i termini per il rilascio del presidente Moro. Siamo disposti a prendere contatti perché riteniamo doveroso salvare la vita di un uomo così cara all'intero popolo italiano..."

Coloro che sono legati allo statista da sentimenti di affetto e di amicizia più che legami politici o di partito avvertono che occorre spostare i canali della trattativa perché l'oggetto di un eventuale scambio non è Moro quale presidente DC, ma l'uomo, la sua vita, il suo corpo, la sua libertà. Già quella libertà che tanto ha difeso e garantito attraverso la scrittura dei principi fondanti della Carta Costituzionale che pongono le difese incrollabili del nostro ordinamento.

Ci si è accorti inconsapevolmente che quando si varcano le soglie della legalità, non valgono le regole del diritto ma quelle del più determinato a far valere i propri ideali, costi quel che costi. La ragion di Stato non è il viatico per ottenere la salvezza di una vita. Già quella vita la cui dignità per Moro viene "prima di tutto".

Il 21 aprile 'La Gazzetta' titola "Moro è vivo". *Ultimatum Br (scade domani alle 15.00): scambio di prigionieri o lo uccidiamo*.

Il 25 aprile 'La Gazzetta' scrive: "Altissima tensione e angoscia in tutto il paese in seguito al comunicato n. 8 delle BR e un'altra lettera a Zaccagnini. Estremo pericolo per Moro dopo il no allo scambio inaccettabile. Hanno offerto la sua vita per la libertà di 13 estremisti detenuti per assassini rapine e altri gravi reati. Governo e partiti respingono unanimemente il baratto. Rimane solo un esilissimo filo di speranza..."

Il 30 aprile un nuovo segnale pone anche degli interrogativi. Moro scrive dal buio e chiede la riunione del Consiglio nazionale della DC perché decida subito "sul suo caso".

È una lenta agonia quella cui è sottoposto Moro e con lui tutta l'Italia. Lenta e suicida l'azione della politica e delle forze dell'ordine incapaci di giungere a scoprire qualcosa di vero.

Il 6 maggio 'La Gazzetta' scrive: "Lo hanno ucciso: imponente angoscia per Moro. Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza alle 15.00 di ieri il glaciale e ambiguo comunicato n. 9 delle Brigate rosse".

Non succede niente, solo angoscia. Craxi, dopo un incontro con i DC, afferma che la morte di Moro sarebbe una sconfitta della Repubblica. Le brigate rosse tacciono e le indagini segnano il passo (La 'Gazzetta del Mezzogiorno' del 9 maggio 1978).

Il 10 maggio 1978 'La Gazzetta' titola: "Hanno ucciso Moro ma non la Repubblica. Gli italiani uniti nel dolore e nello sdegno per il barbaro assassinio".



Forse a una svolta la grande caccia ai rapitori di Moro: a sera un uomo in carcere mentre si è tenuto il vertice fra Governo e partiti della maggioranza

SCATTANO MISURE URGENTE E SEGRETE STATURO UN TERRORISTA? MOLTI FERMI

Non si sa se il giovane sia imputato di favoreggiamento o di sequestro di persona e omicidio plurimo: il questore non parla - Le altre persone sembrano coinvolte per normali accertamenti - Gli inquirenti sono convinti che il presidente della Dc (ferito?) sia tenuto nascosto a Roma o nelle vicinanze: centinaia di perquisizioni, individuato il negozio dove sono state acquistate le divise da piloti civili - Trovata la seconda auto - una 128 - dei killer - Oggi si riuniscono gli esperti dei cinque partiti per definire i provvedimenti sull'ordine pubblico, che il governo carerà

La sorte di Moro

Nessuno poteva illudersi e nessuno si fidò che a un prologo così orribile... La sorte di Moro è un problema che non si può risolvere con un colpo di fortuna... Sperare, tuttavia, non basta. Occorre agire con una certa cautela, e non si può concludere in modo da provocare reazioni gravi (di cui sarebbe impossibile calcolare la portata) degli italiani. Bisognerebbe che Moro facesse anche il gioco del terrorista, ma potrebbe allora essere considerato un terrorista tenuto (in attesa di un accertamento) in un luogo sicuro, una mobilitazione paralizzante delle grandi masse di cittadini per non lasciare spazi di manovra, di movimento, di trasmissione, di infiltrazione, di sistemi di occultamento, al momento del 15 marzo. Questa via non è scevra di preoccupazioni per la sorte dell'ordine, rispetto al ruolo di decisioni disperate ed estreme della "prode", sotto l'incalzare e l'invincibilità dei cacciatori. Ma è un rischio inaccettabile. In altre vie, di altro genere, forse la sola altra che rimanga da battere, è quella della preparazione al possibile e sperabile e contatto e impegno con i "gruppi". Stabilendo decisamente, senza tentennamenti, i limiti della possibilità, quando la circostanza si verificava. Credevamo di aver troppo anticipato questo tema, ieri, tra le prime considerazioni sulla situazione. Sembra che il fatto con cui ci troviamo è un'occasione di confronto, di confronto con i "gruppi".



A Bari si è svolta ieri l'imponente manifestazione popolare e unitaria contro il terrorismo, promossa dalla Dc di concerto con gli altri partiti democratici, i sindacati, la Regione, nella foto, da sinistra, in primo piano, i sindacati Di Corato e Morano, l'avv. Rotolo, il sindaco Lamadriana, l'avv. Pastore, il dott. Borsaccio, si riconoscono anche l'avv. Agliotti, l'avv. Di Stato, l'imp. Ferlicchio, il dott. Binetti, l'avv. Sorica, Vesia, Magistro. In cronaca il resoconto del corteo e dei discorsi.

DOPO 5 ORE A PALAZZO CHIGI

L'impegno di tutti è di non parlare

Il portello della 128 ritrovata, con macchie di sangue, e il tronchese (telefono). Della posta redazione romana. Roma, 17 marzo. A Palazzo Chigi, Andreotti ha esaminato per più di cinque ore la situazione dell'ordine pubblico e la misura operativa da mettere in campo per risolvere il problema. Si è pure concesso ai cinque partiti democratici di esprimere le loro opinioni. Il vertice si è concluso con un impegno di tutti a non parlare. Andreotti ha detto che il governo deve essere pronto a prendere qualsiasi decisione necessaria per il bene della patria. Ha anche detto che il governo deve essere pronto a prendere qualsiasi decisione necessaria per il bene della patria. Ha anche detto che il governo deve essere pronto a prendere qualsiasi decisione necessaria per il bene della patria.

DECISO DAL PRESIDENTE INGRAO

Convocata in permanenza la commissione Interni di Montecitorio

Ricevuti da Leone i presidenti delle due Camere. Roma, 17 marzo. La commissione Interni della Camera, riunita di nuovo, ha deciso, secondo le indicazioni di Ingrao, di restare convocata in permanenza, ma con il compito di studiare le proposte di legge e di riferire al Parlamento. Il presidente della commissione, Ingrao, ha detto che la commissione deve essere convocata in permanenza, ma con il compito di studiare le proposte di legge e di riferire al Parlamento. Il presidente della commissione, Ingrao, ha detto che la commissione deve essere convocata in permanenza, ma con il compito di studiare le proposte di legge e di riferire al Parlamento.

LE RIUNIONI DELLE DIREZIONI DEI PARTITI PRIMA DEL «VERTICE»

Appello della Dc a tutti i cittadini Accanto a Zac, una poltrona vuota

Chiesto un «permanente sostegno alle istituzioni democratiche» - Pejetta dopo la segreteria del Pci esclude trattative fra governo e B.R. - Gruppi speciali antiguerriglia proposti dal Psdi. Roma, 17 marzo. La direzione della Dc ha lanciato un appello a tutti i cittadini. Il segretario della Dc, Pejetta, ha detto che il governo deve essere sostenuto dalle istituzioni democratiche. Pejetta ha anche detto che il Pci esclude trattative fra governo e B.R. I gruppi speciali antiguerriglia proposti dal Psdi sono stati discussi durante le riunioni delle direzioni dei partiti prima del vertice.

LA SORTE DI MORO

La sorte di Moro è un problema che non si può risolvere con un colpo di fortuna... Sperare, tuttavia, non basta. Occorre agire con una certa cautela, e non si può concludere in modo da provocare reazioni gravi (di cui sarebbe impossibile calcolare la portata) degli italiani. Bisognerebbe che Moro facesse anche il gioco del terrorista, ma potrebbe allora essere considerato un terrorista tenuto (in attesa di un accertamento) in un luogo sicuro, una mobilitazione paralizzante delle grandi masse di cittadini per non lasciare spazi di manovra, di movimento, di trasmissione, di infiltrazione, di sistemi di occultamento, al momento del 15 marzo. Questa via non è scevra di preoccupazioni per la sorte dell'ordine, rispetto al ruolo di decisioni disperate ed estreme della "prode", sotto l'incalzare e l'invincibilità dei cacciatori. Ma è un rischio inaccettabile. In altre vie, di altro genere, forse la sola altra che rimanga da battere, è quella della preparazione al possibile e sperabile e contatto e impegno con i "gruppi". Stabilendo decisamente, senza tentennamenti, i limiti della possibilità, quando la circostanza si verificava. Credevamo di aver troppo anticipato questo tema, ieri, tra le prime considerazioni sulla situazione. Sembra che il fatto con cui ci troviamo è un'occasione di confronto, di confronto con i "gruppi".

SCATTANO MISURE

Le misure di emergenza sono state decise... Il governo ha preso una serie di misure per far fronte all'emergenza. Le misure di emergenza sono state decise. Il governo ha preso una serie di misure per far fronte all'emergenza. Le misure di emergenza sono state decise. Il governo ha preso una serie di misure per far fronte all'emergenza.

ALLE LEGGI DEI TRIBUNALI MILITARI?

Il presidente della Commissione Dc di Palazzo Madama, ha ufficialmente proposto che i terroristi e i guerriglieri siano sottoposti alle leggi dei tribunali militari. Il presidente della Commissione Dc di Palazzo Madama, ha ufficialmente proposto che i terroristi e i guerriglieri siano sottoposti alle leggi dei tribunali militari.

CONVOCATA

Il presidente della Commissione Dc di Palazzo Madama, ha convocato una riunione per discutere le proposte di legge. Il presidente della Commissione Dc di Palazzo Madama, ha convocato una riunione per discutere le proposte di legge.

44

IMPEGNO DI TUTTI APPELLO DELLA DC. In una profonda azione politica... APPELLO DELLA DC. Il presidente della Dc, Pejetta, ha lanciato un appello a tutti i cittadini. Il presidente della Dc, Pejetta, ha lanciato un appello a tutti i cittadini.

ANNO XXI - NUMERO 77... TARIFTE: a mod. un. 43 x 63: Compendio L. 20.000 (dist. L. 20.000) Rivista Personale L. 40.000 - A. ann. L. 200.000... REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: Via Scipione Africano, 204 e P. 70124 BARI... SENZA SOSTE LA CACCIA AI TERRORISTI

Dalle «Brigate rosse» è arrivata la prova che lo statista è nelle loro mani Anche 3.000 soldati impegnati nel vasto piano di controlli e rastrellamenti

MORO è vivo - Esercito affianca le forze dell'ordine

Nel loro volantino (trovato in una cabina, insieme con una foto del presidente) i brigatisti non chiedono alcun riscatto né la scarcerazione dei compagni; annunciano il «processo al quale verrà sottoposto da un tribunale del popolo» e minacciano ulteriori rappresaglie -- Franco Moreno è ancora in prigione; ma non si esclude che sia estraneo alla vicenda

Il messaggio «Br» e quello di Moro

Fotografato dai suoi rapitori sullo sfondo delle insegne delle Brigate rosse, Aldo Moro... La fiducia cede pur tuttavia, ogni tanto, al timore che tutto possa servire invece a rafforzare e ad appoggiare nei rapporti la consapevolezza della dimensione del loro ostaggio, spingendoli verso una estrema valutazione e decisioni.



La fotografia dell'on. Aldo Moro inviata dalle «Brigate rosse»

Del nostro inviato... Adesso che sono già deboli, sono state proprio le «Brigate rosse» a sequestrare Aldo Moro e a massacrare i cinque uomini della scorta. Finalmente è arrivato il documento-prova, corredato dalla fotografia del presidente della Dc, scottato in quelle due cartucce metalliche «rivoluzionari» chiamano «carore del popolo». Ormai è un rito, una specie di auto-ufficializzazione di firma.

ROMA è «chiusa» da posti di blocco

Gli inquirenti sono sempre dell'avviso che il «comando» e l'ostaggio siano ancora nel territorio della capitale

Il Viminale esorta a collaborare con la forza pubblica

Del nostro inviato... L'ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica: «Nel pomeriggio di oggi 18 marzo è iniziata l'operazione in sede di interesse per le operazioni di polizia in corso, di un vasto piano di controlli e perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, con il concorso di reparti dell'Esercito, come disposti dal Ministero dell'Interno d'intesa con il ministro della Difesa in applicazione delle ordinanze emanate in data 17 marzo 1978».

I PARTITI DEMOCRATICI RISPONDONO ALLA SFIDA DELLE «BR»

Zaccagnini: La Dc non è sola Berlinguer: Isoliamo gli eversori

«È la conquista più grande degli italiani - dice il segretario del Pci - che viene minacciata. Si vuole impaurire la gente per preparare il terreno a nuove dittature -- Esortazione del Psi alla fermezza: l'avanzata non esclude che ci sia una mente politica che mira a cacciare il paese in un vicolo cieco»

La fotografia dell'on. Aldo Moro inviata dalle «Brigate rosse»... La Dc non è sola... Berlinguer: Isoliamo gli eversori.

L'Italia s'inchina alle vittime dei terroristi

Roma si è fermata per l'ultimo saluto alle cinque vittime delle Brigate rosse. Alla cerimonia funebre, in San Lorenzo fuori le mura, c'erano tutte le più alte autorità dello Stato. Nella telefoto, da sinistra il ministro Cossiga, il presidente della Corte Costituzionale Rossi, il presidente del Consiglio Andreotti, i presidenti della Camera Ingrassia e del Senato Fanfani, il presidente della Repubblica Leone. Alle loro spalle, tra gli altri, il segretario del Pci Berlinguer, il sindaco di Roma Argan, il capogruppo democristiano alla Camera Piccoli (il servizio in 3. pagina)

BONIFACIO: Nessuna misura eccezionale

Il ricorso ai soldati deciso all'unanimità

Dalla nostra redazione romana... Il presidente del Consiglio, Andreotti, e il ministro dell'Interno, Cossiga, sono andati questa sera al Quirinale a riferire al presidente della Repubblica, Leone, gli ultimi sviluppi della situazione che riguarda il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio della scorta, nonché quanto è stato deciso a Palazzo Chigi nella riunione degli esperti dei cinque partiti della maggioranza, presieduta dal ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, presente il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Kravaggioli.

ZACCAGNINI: LA DC

che i democristiani oggi domo... Zaccagnini rivela poi che in questo momento i democristiani non sono soli, come hanno sempre sostenuto, ma sono insieme a una serie di partiti socialisti, repubblicani, e anche i liberali che pure si appressano a una opposizione «costruttiva», sono in

NELL'INTERNO

- Da pag. 3 a pag. 5 altri servizi e foto su indagini, reazioni e commenti
In Cronaca e nelle edizioni provinciali, altre notizie

MORO È VIVO

del il volantino, si vede che il nostro telefono è controllato e che la polizia è arrivata prima di noi. Però non l'ha detto, e ancora il. Nel sottoguglio d'Ardea c'è una cabina con un telefono di riserva. Sul letto, sotto un mucchio di coperte, c'è una busta con un biglietto di visita. «Alle «Brigate rosse» e ai loro capi, un saluto. Anche il loro

IL RICORSO AI SOLDATI

Il ricorso ai soldati... «Quando la «Br» dicono che è per l'ordine di Torino, impegnato per rafforzare i controlli e le perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, con il concorso di reparti dell'Esercito, come disposti dal Ministero dell'Interno d'intesa con il ministro della Difesa in applicazione delle ordinanze emanate in data 17 marzo 1978».

IL MESSAGGIO «BR»

Il messaggio «Br»... «Significa esigere da chi ha responsabilità di vertice (che sono ancora venute, come per ci si aspetta), hanno ottenuto un risultato: poter rimanere indenni e immuni nei piccoli personaggi di secondo piano e più vicino allo spirito di solidarietà popolare, in difesa di un uomo cui tanto deve la democrazia italiana, ma anche per solidarietà».

IL RICORSO AI SOLDATI

Il ricorso ai soldati... «Quando la «Br» dicono che è per l'ordine di Torino, impegnato per rafforzare i controlli e le perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, con il concorso di reparti dell'Esercito, come disposti dal Ministero dell'Interno d'intesa con il ministro della Difesa in applicazione delle ordinanze emanate in data 17 marzo 1978».

ZACCAGNINI: LA DC

che i democristiani oggi domo... Zaccagnini rivela poi che in questo momento i democristiani non sono soli, come hanno sempre sostenuto, ma sono insieme a una serie di partiti socialisti, repubblicani, e anche i liberali che pure si appressano a una opposizione «costruttiva», sono in

MORO È VIVO

del il volantino, si vede che il nostro telefono è controllato e che la polizia è arrivata prima di noi. Però non l'ha detto, e ancora il. Nel sottoguglio d'Ardea c'è una cabina con un telefono di riserva. Sul letto, sotto un mucchio di coperte, c'è una busta con un biglietto di visita. «Alle «Brigate rosse» e ai loro capi, un saluto. Anche il loro

IL RICORSO AI SOLDATI

Il ricorso ai soldati... «Quando la «Br» dicono che è per l'ordine di Torino, impegnato per rafforzare i controlli e le perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, con il concorso di reparti dell'Esercito, come disposti dal Ministero dell'Interno d'intesa con il ministro della Difesa in applicazione delle ordinanze emanate in data 17 marzo 1978».

IL MESSAGGIO «BR»

Significa esigere da chi ha responsabilità di vertice (che sono ancora venute, come per ci si aspetta), hanno ottenuto un risultato: poter rimanere indenni e immuni nei piccoli personaggi di secondo piano e più vicino allo spirito di solidarietà popolare, in difesa di un uomo cui tanto deve la democrazia italiana, ma anche per solidarietà».

IL RICORSO AI SOLDATI

Il ricorso ai soldati... «Quando la «Br» dicono che è per l'ordine di Torino, impegnato per rafforzare i controlli e le perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, con il concorso di reparti dell'Esercito, come disposti dal Ministero dell'Interno d'intesa con il ministro della Difesa in applicazione delle ordinanze emanate in data 17 marzo 1978».

INTERVISTA TELEFONICA

Intervista telefonica... «Quando, per ragioni di urgenza, non sia possibile utilizzare il servizio telefonico di Polizia, gli agenti di pubblica sicurezza potranno procedere all'interpellanza di luoghi nei quali si siano consumate persone indicate e portate in essere dalle perquisizioni e di questi, quali l'interpellanza armata contro il potere dello Stato, strage civile, banda armata, fabbricazione o detenzione di esplosivi, omicidio, sequestro di persona, nonché ricomparsa del partito comunista».

PREVENZIONE

Prevenzione... «Verranno concessi alla polizia, in casi eccezionali di urgenza e nel corso di determinate operazioni, il potere trattare nei propri uffici, e con atteggiamenti di cui possono essere oggetto di impiego in loro identificazione. L'accompagnamento degli uffici di polizia deve essere immediatamente comunicato al procuratore della Repubblica. In casi di necessità e di urgenza gli uffici di polizia giudiziaria potranno procedere all'arresto preventivo sempre che si sia il dubbio che vengano posti in essere o atti preparatori di delitti di particolare gravità sociale. L'arresto preventivo perde ogni effetto se non viene convalidato dall'autorità giudiziaria nei termini prescritti o sostituito da un regolare ordine di custodia».

PERQUISIZIONI

Perquisizioni... «In casi eccezionali di urgenza, nel corso di operazioni di pubblica sicurezza, si potrà procedere all'immediata perquisizione sul posto di persone, i cui atteggiamenti o la loro condotta siano ritenuti sospetti e che, in mancanza di luogo e di tempo, non possono essere perquisiti. La perquisizione può avvenire al momento di trasporto, utilizzando delle persone sospette».

DISPOSTI PROCESSUALI

Disposti processuali... «Il Ministero dell'Interno o gli uffici di polizia giudiziaria appositamente delegati potranno chiedere all'autorità giudiziaria informazioni scritte sul contenuto di atti processuali ritenuti indispensabili per la prevenzione e l'accertamento dei delitti partecipando gravi di cui si è detto. Sono, queste, le più importanti innovazioni consentite dalla legge 1788, presentata in Parlamento dal ministro della Giustizia, Bonifacio, e subito iscritta all'ordine dei lavori. Il provvedimento in questione è stato approvato in Parlamento il 17 marzo 1978, e sarà promulgato e entrerà in vigore il 19 marzo 1978».

TARIFFE: a media (n. 42 e 43): Commerciale L. 22.000 (Iscritta L. 22.000); Abbonamento L. 22.000; Abbonamento L. 22.000; Abbonamento L. 22.000; Abbonamento L. 22.000...

MENTRE LA CACCIA AI «BRIGATISTI ROSSI» SI ESTENDE ANCHE IN UMBRIA E TOSCANA, SCONCERTANTE RITROVAMENTO A ROMA

Un'altra auto del «commando» nella zona de' l'agguato a oro

Si tratta di una «128» blu: è parcheggiata in via Licinio Calvo, la stessa strada dove sono state rinvenute la «132» (sulla quale fu portato via l'ostaggio) e la «128» bianca - Gli artificieri l'hanno aperta: come le altre due, è dotata all'interno d'una «sirena» del tipo usato dalla polizia - La foto del presidente della Dc è stata mostrata al giudice Sossi - La camicia del «prigioniero» non è quella che aveva al momento del rapimento



Gli «identikit» e - foto-fit - di tre terroristi che hanno rapito Moro. In alto, due versioni dello stesso uomo (23-25 anni, vaga rassomiglianza con Jean Paul Belmondo). In basso, un uomo di 30-35 anni biondo e un uomo di 37-38 anni

DOMENICA DELLE PALME IN PIAZZA S. PIETRO, CON 20MILA GIOVANI

Accorato appello del Papa perchè sia liberato

«Preghiamo per le famiglie che piangono i loro cari; preghiamo per l'on. Moro, a noi caro...»

Del nostro corrispondente valicano Citta del Vaticano, 19 marzo. Domenica delle Palme in piazza San Pietro con ventimila giovani. Ancora essere una giornata di grande letizia nel gran sole della primavera romana. Ma passato su tutti il dramma che l'Italia sta vivendo. E ad esso ha fatto riferimento il Papa che, non potendo officiare il rito perché connesso, ha salutato i ventimila giovani con il sermo spogliato nella ardida meditazione spirituale. Sottolineando il significato della Pasqua. Paolo VI ha detto: «E' preghiamo insieme per quanti in questi giorni soffrono, portando più viva in se stessi l'immagine della passione di Gesù: per le famiglie che piangono i loro cari, stroncati dal compimento del loro dovere da un insensato odio omicida che ancora una volta ha voluto tornare a questa convulsa società. Preghiamo per l'onorevole Aldo Moro, a noi caro, sequestrato in via Agostini, con l'accorato appello perché sia restituito ai suoi cari, preghiamo per i profughi che hanno dovuto abbandonare la loro terra nel Congo d'Africa, preghiamo per le vittime della biblica terra del Libano, preghiamo per i sofferenti in Estremo Oriente».

Un riferimento alla vicenda che turba l'Italia intera si era avuto anche nella omelia che il Papa, senza accento e con il consueto garbo, ha letto al cospetto di un vasto corteo di fedeli. «La Chiesa», ha detto, «ha celebrato la messa solenne». «Voi giovani - si legge nel testo papale - presentate uno spettacolo di pace di speranza e di amore, che offre un sereno motivo di conforto nel tragico momento che stiamo vivendo. Siamo infatti ancora tutti noi, tutti, turbati e agitati perché ancora una volta le forze disgregatrici della società hanno colpito con freddezza e cinismo, giorno fa, cinque cittadini che con il loro questo lavoro si guadagnavano da vivere, sono stati barbaramente trucidati. Da una personalità politica è stata rapita lo sporta Mida allo Stato. Al suo ed aderito comportamento degli assassinii anonimi voi rispondete oggi con la vostra innocenza e proclamando il rispetto e l'amore universale».

Alcuni dati di cronaca: la voce del Papa nel discorso rivolto ai pionieri della finestra era forte e vibrante: e ciò (continua in ultima pagina) Arcangelo Pagliulanga

Il processo delle Br è già cominciato?

Del nostro inviato

Roma, 19 marzo. Quest'oggi, in una sede che sarà il processo a Aldo Moro nel loro nascondiglio. E' un'opinione diffusa tra gli inquirenti, è comunque una ipotesi logica da fare dopo aver letto ciò che era scritto nel volantino trovato ieri. Ora c'è da aspettarsi l'arrivo di un altro «comunicato» così come accaduto per il rapimento del giudice Sossi nel 1974. Un nuovo volantino potrebbe addirittura essere una specie di «verbale» di interrogatorio, con domande e risposte, sempre che il presidente della Dc sia disposto a parlare con i suoi carcerieri che, a tirare, potrebbero usare vari sistemi per indurlo alla resa.

Questo discorso ovviamente regge se i fanatici terroristi si attardano a quella che è la loro tecnica basata sulla guerra del partigiano ma anche sulla pubblicità che vogliono sia data alle loro imprese. I funzionari del Digos (l'ex ufficio politico delle questure) si aspettano da un momento all'altro il messaggio numero due, magari inteso così: «Verbale della prima udienza». Al limite questo «verbale» potrebbe saltar fuori domani in coincidenza con la ripresa del processo di Torino. Siamo sempre nel campo delle supposizioni, ma indubbiamente è probabile che uno dei misteriosi «postini» della «Brigate rosse» sia in viaggio per il recapito. Gli inquirenti non escludono, talora per dirla una, che domani mattina Curcio e compagni chiedano in aula a Torino di leggere qualcosa, di creare un altro caso clamoroso.

Ad ogni modo le indagini sono ad un punto morto. Una terza copia di lavoro, ma rielaborata purtroppo zero. Da ieri sera sono a Roma anche esperti della polizia della Germania occidentale. Tra questi di noi sono anche due funzionari del Bundeskriminalamt che si sono occupati con successo di inchieste sulla «Haf» (Rote armee fraktion) la famosa «armata rossa» e sull'affaire di Hans Martin Schreiber, il presidente della Confindustria. Il presidente della Dc è stato rapito nel bar di Torino e in provincia. Sarebbe stato anche stabilire una linea diretta fra il servizio segreto italiano ed un «terminal» in provincia. Il servizio segreto deve essere in grado di intercettare i messaggi di tutti i terroristi. Identikit. Stando a voci non confermate, sarebbero a Roma anche delle «teste di cuneo» della Repubblica federale tedesca pronte ad intervenire qualora fosse individuato il rifugio della «Br» o la «prigione» in cui è tenuto rinchiuso l'on. Moro.

A questo proposito c'è una novità: le ricerche sono state estese da questa notte anche lontano da Roma, soprattutto in Umbria e in Toscana. Spostamente gli inquirenti hanno cambiato parere, non sono più troppo sicuri che le «Br» siano del centro di Sardinia. Il servizio di sicurezza si era chiuso giovedì mattina solo trenta o quaranta minuti dopo il massacro dei cinque poliziotti ed il rapimento del presidente della Dc. E c'è dell'altro: a chiarire che il commando autore della «strage» e del sequestro ai pionieri della finestra era forte e vibrante: e ciò (continua in ultima pagina)

Roma, 19 marzo. Nella zona di monte Mario è stata trovata a forse terza auto che secondo gli investigatori è la terza auto dei terroristi che hanno rapito Moro. E' una «128» blu scuro, era parcheggiata in via Licinio Calvo, la stessa strada dove sono state trovate le altre due. La prima, una «128» nella quale fu portato via Aldo Moro, è stata trovata la stessa mattina dell'agguato, la seconda, una «128» bianca, la notte seguente. Secondo le testimonianze, i terroristi in fuga avrebbero usato anche una «128» blu che potrebbe essere appioppata quella trovata poco prima della medesima strada.

In via Licinio Calvo si sono recati funzionari della questura, ufficiali dei carabinieri nonché artigiani. La «128» blu ha la targa Roma 12550, di cui fino e ieri si conoscevano soltanto la lettera ed il primo numero. Sono cominciati accertamenti per stabilire se l'automobile, come è probabile, risulta rubata, e chi, dove e quando.

Gli artificieri hanno aperto gli sportelli dopo essersi accertati che non era stata precipitata alcuna «trappola». Nessun ordigno a bomba, quindi, ma è stato scoperto che nella vettura era stata installata una «sirena» del tipo usato dalla polizia; così come sulle altre due automobili usate dai brigatisti.

Uno straccio (che era stato notato sul lato destro del cruscotto) coperto a fili che accendevano ad alimentare quel dispositivo elettrico. A bordo della «128» gli agenti hanno trovato pochi ed insignificanti oggetti che si ritiene appartengano alla persona a cui l'auto è stata rubata.

E' da notare sconcertante il fatto che le tre auto siano state abbandonate nella stessa strada, in una zona sottoposta ad una sorveglianza particolarmente intensa.

Secondo la polizia è probabile che la «128» blu stata intercettata in via Licinio Calvo da poco tempo, altrimenti, si afferma la questura, sarebbe stata subito notata.



Ingenitori e commessi funerali a Fasano (Brindisi) del vice brigadiere Francesco Zizzi. Vi hanno partecipato almeno 15mila persone. A pagina 3 il servizio (foto Guglielmi)

Eccezionale operazione a Brindisi per 14 miliardi sequestrata su Tir

Dalla nostra redazione brindisina, 19 marzo. Una operazione di contrabbando internazionale è stata scoperta nel porto di Brindisi da polizia di Brindisi. Il valore di una nave di contrabbando è di circa 14 miliardi di lire. La nave è stata sequestrata e il contrabbando è stato distrutto. La nave era diretta verso la Grecia e aveva a bordo circa 100 persone. Le merci sequestrate consistevano in sigarette, liquori e altri beni di lusso. La nave è stata sequestrata in un canale del porto di Brindisi. Le autorità di Brindisi hanno informato le autorità italiane e greche della scoperta. Le autorità italiane hanno inviato una nave di guerra a Brindisi per assistere alla distruzione delle merci sequestrate. La nave è stata sequestrata il 19 marzo. Le autorità di Brindisi hanno informato le autorità italiane e greche della scoperta. Le autorità italiane hanno inviato una nave di guerra a Brindisi per assistere alla distruzione delle merci sequestrate. La nave è stata sequestrata il 19 marzo.

Il ballottaggio conferma le previsioni e rafforza nettamente il presidente della Repubblica, Giscard

Francia - Ha vinto la maggioranza battuta la sinistra

Dalle elezioni esce un Paese più diviso - Socialisti e comunisti hanno guidato, ma non quanto serviva - La coalizione giscardiana ha calmato il distacco dei gallisti

I risultati

La Francia emerge dal secondo ballottaggio presidenziale con il presidente Giscard d'Estaing, che ha superato il suo avversario François Mitterrand. Il ballottaggio ha confermato le previsioni e ha rafforzato nettamente il presidente della Repubblica. La coalizione giscardiana ha calmato il distacco dei gallisti. I risultati delle elezioni sono i seguenti: Giscard d'Estaing, 52,1%; Mitterrand, 47,9%. La coalizione giscardiana è composta da: UDR, UDRF, UDRM, UDRV, UDRS, UDRD, UDRP, UDRQ, UDRR, UDRW, UDRX, UDRY, UDRZ, UDR1, UDR2, UDR3, UDR4, UDR5, UDR6, UDR7, UDR8, UDR9, UDR0.

VINGE A PESCARA Foggia passo salvezza Cosa fanno Taranto Bari e Lecce

IL PROCESSO DELLE BR

Questo non è certo un caso che il processo alle Brigate rosse si stia svolgendo in un'aula di un tribunale di Brindisi. Il processo è iniziato il 19 marzo. Le autorità di Brindisi hanno informato le autorità italiane e greche della scoperta. Le autorità italiane hanno inviato una nave di guerra a Brindisi per assistere alla distruzione delle merci sequestrate. La nave è stata sequestrata il 19 marzo. Le autorità di Brindisi hanno informato le autorità italiane e greche della scoperta. Le autorità italiane hanno inviato una nave di guerra a Brindisi per assistere alla distruzione delle merci sequestrate. La nave è stata sequestrata il 19 marzo.

La grande caccia ai terroristi: soldati appostati con i fucili automatici, a protezione di un posto di blocco dei carabinieri sull'autostrada Roma-L'Aquila



La grande caccia ai terroristi: soldati appostati con i fucili automatici, a protezione di un posto di blocco dei carabinieri sull'autostrada Roma-L'Aquila (telefoto)

ACCORATO APPELLO

Il cardinale Pirelli ha avuto, dopo il rami di olio su un ri-... (continua in ultima pagina)

TARIFTE: • modello (200...)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA

Abbonamenti (modello IVA)...

OGGI LE NUOVE MISURE CONTRO IL TERRORISMO: ENTRERANNO IN VIGORE GIA' DA MEZZANOTTE.

Preallarme al Viminale: s'attende il verbale del «processo» a Moro

Compiuta la perizia sulle tracce del sangue trovato nella «132»: non appartiene al rapito -- Scarcerato Gianfranco Moreno, il commissario di banca: ha spiegato al magistrato perché il 4 febbraio era davanti allo studio del presidente della Dc -- Le indagini proseguono senza sosta, con la collaborazione di «007» stranieri: alle «teste di cuoio» tedesche si sono uniti agenti inglesi, della Cia e forse anche francesi -- A Torino arrogante atteggiamento di Curcio e compagni: hanno detto che il «vero processo» lo stanno facendo le Br

Del nostro inviato

Per tutta la giornata atmosfera di preallarme al Viminale e negli uffici dei servizi di sicurezza: si aspettava evidentemente qualche novità dalle «Brigate rosse» che hanno rapito Moro e sterminato la sua scorta. Ma questa volta è impossibile dirlo perché c'è l'ordine tassativo di tacere; i funzionari non possono neanche dichiarazioni, nemmeno paterni, possono solo fare ammiccamenti. C'è da supporre che il tutto sia da mettere in relazione con la ripresa del processo di Torino dove Curcio e compagni hanno tentato di sfruttare il risultato della scorsa impresa di giovedì. A Torino, infatti, i «brigatisti» hanno fatto capire chiaramente che i loro compagni stanno già processando il presidente della Dc nella «prigione del popolo».



Due immagini del ritrovamento della «128» blu dei terroristi in via Licio Calvo

Di riunione in riunione con l'ansia in aumento

Dalla nostra redazione romana Roma, 20 marzo Due decreti-legge per l'ordine pubblico saranno approvati domani mattina dal Consiglio dei ministri e pubblicati immediatamente sulla Gazzetta ufficiale. Entreranno in vigore già dalla mezzanotte. Oggi è stata la giornata cruciale. Le riunioni, scattate nel clima di tensione che esiste dopo il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio degli uomini della sua scorta, si sono susseguite per tutta la giornata: una è stata conclusa la sera. La prima è stata tenuta a Palazzo Chigi ed è stata presieduta da Andreotti, vi hanno partecipato Cossiga, Bonifazi, Alfano, Malvestro e i presidenti dei gruppi parlamentari della Dc, Piccoli e Bortolotti.



Senza tregua intorno a Roma: le operazioni anticrimine delle forze dell'ordine. Un posto di blocco sulla via Fleming: due militari e un carabiniere ispezionano un furgone

FRANCIA - Dalle elezioni è uscito un Paese sicuramente diverso

Giscard ha vinto, ma non potrà non tener conto degli sconfitti

Mendès-France: Una riconferma del centro-destra porterebbe fatalmente allo scontro frontale -- Si parla di cuncta apertura a sinistra del presidente, che domani parla alla nazione -- Mitterrand cede momentaneamente la mano per favorire l'operazione?

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO UN'ALTRA UDIENZA CALDA

I giudici di Torino impediscono alle «Br» di leggere il loro proclama

Il documento è stato sequestrato e allegato agli atti: accenna al rapimento di Moro ma non parla di scambi -- Dopo un battibacco con presidente e p.m., 12 brigatisti hanno abbandonato l'aula, Curcio, Ferrarini e Bonavita sono rimasti come «osservatori» -- La Corte riammette ma per soli 5 minuti i fotografi

Servizi per la «Gazzetta»

Torino, 20 marzo. Il processo ai «brigatisti» è ripreso ma, secondo il loro capo, un altro processo è ben più serio: si sta tenendo alla Corte di Torino, e cioè il processo ai «brigatisti» che hanno rapito Moro e sterminato la sua scorta. Il documento è stato sequestrato e allegato agli atti: accenna al rapimento di Moro ma non parla di scambi -- Dopo un battibacco con presidente e p.m., 12 brigatisti hanno abbandonato l'aula, Curcio, Ferrarini e Bonavita sono rimasti come «osservatori» -- La Corte riammette ma per soli 5 minuti i fotografi

no diffondere l'ennesimo proclama ideologico. Il documento è stato sequestrato, perché non contiene alcun elemento di interesse a questo procedimento. Il proclama politico nel quale si fa un accenno al presidente della Dc, ovviamente per dispiacere all'azione con cui è stato rapito, non costituisce alcun elemento di interesse a questo procedimento. Il proclama politico nel quale si fa un accenno al presidente della Dc, ovviamente per dispiacere all'azione con cui è stato rapito, non costituisce alcun elemento di interesse a questo procedimento.

Dai congressi regionali del Psi il 64,7% a Craxi-Signorile

Il 24.6 il gruppo De Marilino-Manca, il 7.1 a Mancini, il 3.6 ad Achilli (A pag. 17)

Sergio Gervasutti

(continua in ultima pagina)

Oggi Carter riceve Begin: aria di tempesta in vista

Lezard vuole garantire prima di ritirare le sue forze dal Libano. Ha inteso Wadhinani preparare le forme dell'«on demand» con il Libano. La Montedison decide il rilancio della chimica. Nel 1977 le perdite per MIP miliardi. Nessuno incoraggiamento, incremento produttivo (La politica e un commento a pag. 9)

Italia Del Vecchio

(continua in ultima pagina)

PREALLARME AL VIMINALE

Ma da tempo assistiamo a stati di preallarme al Viminale nella capitale almeno otto anni. Stanno succedendo delle cose strane durante la colonnata scorsa all'ipotesi organizzata per individuare e raggiungere i leader terroristi. La più grossa sembra quella riguardante il rapimento dell'alto ufficiale «brigatista» avrebbero dovuto operare per l'operazione di guerriglia. Tutto dopo l'incidente era stata rinviata abbandonando il piano Curcio, e poco distante dal tragico marciocroce di via Fiume non via destra, la «132» bianca con la quale in un primo momento era stato portato via l'ostaggio. Era evidente che c'era stato un tradimento.

LA PERIZIA EMOLOGICA

Reana, 30 marzo. Si è conclusa la perizia emologica ordinata dal ministero della Giustizia. Il risultato è stato quello di individuare il sangue di Aldo Moro e il sangue di Moro stesso. Il risultato è stato quello di individuare il sangue di Aldo Moro e il sangue di Moro stesso. Il risultato è stato quello di individuare il sangue di Aldo Moro e il sangue di Moro stesso.

DI RIUNIONE IN RIUNIONE

alla guida e risposta a critiche che si sono date a coloro i quali, dopo avere coniato un nuovo termine, in ordine di tempo, di quella dei cinque uomini della scorta del presidente del Consiglio, e cioè di «brigatisti», si sono dati a una serie di riunioni. Tali riunioni, secondo quanto si è appreso, sono state tenute a Palazzo Chigi ed è stata presieduta da Andreotti, vi hanno partecipato Cossiga, Bonifazi, Alfano, Malvestro e i presidenti dei gruppi parlamentari della Dc, Piccoli e Bortolotti.

I GIUDICI DI TORINO

La difesa, Tom. Foti, e altre che gli imputati hanno diritto di portare. Bisita in pieno diritto di difesa. Bisita in pieno diritto di difesa. Bisita in pieno diritto di difesa. Bisita in pieno diritto di difesa.

LA MONTEDISON DECIDE IL RILANCIO DELLA CHIMICA

Per capire ciò che è accaduto, bisogna considerare la situazione di emergenza che si è creata. Per capire ciò che è accaduto, bisogna considerare la situazione di emergenza che si è creata. Per capire ciò che è accaduto, bisogna considerare la situazione di emergenza che si è creata.

FRANCIA - Dalle elezioni è uscito un Paese sicuramente diverso

Il giorno dopo era stato trovato l'ostaggio. Era evidente che c'era stato un tradimento. Il giorno dopo era stato trovato l'ostaggio. Era evidente che c'era stato un tradimento. Il giorno dopo era stato trovato l'ostaggio. Era evidente che c'era stato un tradimento.

ITALIA DEL VECCHIO

Il 24.6 il gruppo De Marilino-Manca, il 7.1 a Mancini, il 3.6 ad Achilli (A pag. 17) Sergio Gervasutti

Redazione, Amministrazione e Tipografia... Viale Scipione Africano, 204 - C. P. 70124 BARI

Abbonamenti (escluso Iva) Italia (compresa l'isola del Sud) ITALIA ann. L. 48.000, sem. L. 23.000, trim. L. 14.000, QUINQUE ann. L. 480.000, sem. L. 240.000, trim. L. 140.000, QUINQUE ann. L. 1.800.000, sem. L. 900.000, trim. L. 450.000

Abbonamenti (escluso Iva) Italia (compresa l'isola del Sud) ITALIA ann. L. 48.000, sem. L. 23.000, trim. L. 14.000, QUINQUE ann. L. 480.000, sem. L. 240.000, trim. L. 140.000, QUINQUE ann. L. 1.800.000, sem. L. 900.000, trim. L. 450.000

La casa e America latina

Non ha destato sorpresa... la notizia della sospensione del debito estero...

Sei giorni dopo il sanguinoso agguato e il sequestro del presidente della Dc

Il governo vara le misure anti-terrorismo

Sono contenute in un decreto-legge e perciò sono già entrate in vigore - Rapimento: ergastolo se il prigioniero muore, 30 anni di carcere negli altri casi; pena notevolmente ridotta a coloro che, avendo concorso al sequestro, procurano la libertà all'ostaggio...



Controlli anche dall'alto: un elicottero delle guardie di Finanza sorveglia un posto di blocco sulla Roma-Ostia

DUE ORE DI COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA, SENZA INDISCREZIONI

«SE I BRIGATISTI NON VOGLIONO PATRONI, SI DIFENDANO DA SOLI»

Eccezione dei difensori: sarà sospeso il processo a Curcio e c.?

La Corte d'Assise di Torino dovrà decidere oggi - Non si sa se è una tattica dilatoria per attendere gli sviluppi del rapimento di Moro oppure un ennesimo tentativo di passare di mano la «patata bollente»

Senza per la Gazzetta... Torino, 22 marzo. Il processo ai pentiti... Curcio e c.?

Dalla nostra redazione romana... Roma, 22 marzo. Il governo, come era stato annunciato...

LA MAGISTRATURA NEGA CHE CI SIANO NOVITÀ

Black-out sulle indagini: c'è un «segnale» in arrivo?

Potrebbe riguardare, secondo indiscrezioni trapelate al Viminale, un covo delle Br o addirittura la «prigione» in cui i terroristi stanno «processando» il leader democristiano

Dalla nostra redazione romana... Roma, 22 marzo. Il governo, come era stato annunciato...

SPERANZE A PIAZZA DEL GESU'

Alla Dc è come se stesse già per tornare

Accurata lettera di Zaccagnini ai segretari regionali e provinciali, convocati a Roma per il 29 marzo - Nessuna richiesta di silenzio stampa

Dalla nostra redazione romana... Roma, 22 marzo. A piazza del Gesù ci si contava...

IN POLEMICA CON CHI L'HA CRITICATO

La Malfa: Era più serio ricorrere al coprifuoco

«Staccare dei quartieri, quando la città è in pieno movimento, è un'opera quasi impossibile»

Roma, 22 marzo. L'epo La Malfa, in un editoriale della Voce repubblicana...

Pieno appoggio dagli Usa all'azione dell'Italia

Risoluzione approvata all'unanimità dalla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 22 marzo. La Camera dei rappresentanti americana ha approvato oggi all'unanimità una risoluzione che esprime il pieno appoggio degli Stati Uniti agli sforzi dell'Italia...

IL GOVERNO VARA

La notizia dell'art. 105 del codice di procedura penale...

IL GOVERNO VARA

La notizia dell'art. 105 del codice di procedura penale...

IL GOVERNO VARA

La notizia dell'art. 105 del codice di procedura penale...

BLACK-OUT SULLE INDAGINI

ore, nei prossimi giorni... black-out sulle indagini...

IL PIENO APPOGGIO

con l'avallo di 195 colleghi... pieno appoggio dagli Usa...

PIENO APPOGGIO

con l'avallo di 195 colleghi... pieno appoggio dagli Usa...

PIENO APPOGGIO

con l'avallo di 195 colleghi... pieno appoggio dagli Usa...

PIENO APPOGGIO

con l'avallo di 195 colleghi... pieno appoggio dagli Usa...

PIENO APPOGGIO

con l'avallo di 195 colleghi... pieno appoggio dagli Usa...



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 24 MARZO 1978

ANNO XXI - NUMERO 82

TARIFFE: a modello (n. 43 x 43): Commerciale L. 22.000 (Istr. L. 26.000). Elettrodomestici L. 40.000 - A. min. ed. L. 800 (Istr. L. 900); Fotocopie L. 1.500; Economici vedi rubrica - Alla tariffa va aggiunta l'Iva (14%). Pubblicità S.P.A., Corso Vittorio Emanuele II, 90, 70122 Bari, tel. 24727 FAX e Sedi S.P.I. in tutta Italia.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA Viale Scipione Africano, 264 c. p. 70124 BARI Telefono 26.41.22 (con ricerca automatica linea libera)

Abbonamenti (semitr. IVA) Quotidiano (compreso l'edizione del lunedì): ITALIA: sem. L. 49.000; ann. L. 1.500.000. Spedizioni in abb. post. (gr. 1/79) C.C. n. 20977. Manifesti non richiesti e non pubblicati non si restituiscono. Copia arretrata L. 400. UNA COPIA L. 200

UNA GIORNATA DI NERVI TESI PER GLI INQUIRENTI, MENTRE GOVERNO E PARTITI DI MAGGIORANZA METTONO A PUNTO UNA NUOVA SERIE DI MISURE

Per Moro, solo falsi allarmi Più forza a polizia e magistratura

Il ritrovamento di 4 divise in un sacco per rifiuti davanti all'abitazione del magistrato inquirente aveva fatto pensare ad una nuova beffa dei «brigatisti»; poi è stato accertato che erano di un aviatore in pensione -- Gli uomini dell'antiterrorismo accorrono nella zona dei castelli romani dopo rivelazioni di un detenuto -- Smentita l'identificazione di un terrorista -- Cossiga: «Ho il dovere morale di tacere in modo assoluto»

Dal nestro inviato Roma, 23 marzo. Volti tesi, nervi a fior di pelle al Viminale, in questa...



Le divise dell'Aeronautica trovate nel sacco nelle vicinanze dell'abitazione del giudice Infelisi (telefono)

LE DECISIONI DEL VERTICE GOVERNO-ESPERTI Le forze dell'ordine aumenteranno di tredicimila unità

Nel settore della giustizia, mille giudici e 2mila ausiliari in più -- Le carceri chiuse saranno ristrutturate -- Cossiga capo supremo della polizia

Dalla nostra redazione romana Roma, 23 marzo. Il governo e la maggioranza parlamentare...

A PAGINA 13 Rapporti fra le Br e la «Baader» provati da un altro arresto a Milano?

Insomma, non si sa dove si tenuto prigioniero Moro, non si sa chi siano i «brigatisti»

I sindacati chiedono che siano temporanee le misure anti-terrorismo

ZACCAGNINI HA PRESIDUTO UNA RIUNIONE PRELIMINARE ALLA «CAMPAGNA»

Le elezioni amministrative si faranno a maggio: la Dc smentisce il rinvio

Tutte le dichiarazioni fatte in questo senso - ha detto D'Arezzo - sono da irresponsabili. Non ignoriamo il clima difficile e tormentato che caratterizza l'attuale momento. Ma non lo strumentalizzeremo

Dalla nostra redazione romana Roma, 23 marzo. L'attività politico-organizzativa si sta riprendendo dopo...

«Ci stiamo preparando -- ha aggiunto -- ad una consultazione elettorale che non avrà solo sapore amministrativo. Non ignoriamo infatti il clima difficile, duro e tormentato che caratterizza l'attuale momento politico. Certo, noi non strumentalizzeremo questo clima, ma continueremo a comportarci responsabilmente, come è nella nostra tradizione. Cercheremo quindi...

di accentuare il carattere amministrativo di questa consultazione». In sostanza, nella riunione...

Le domeniche prestate per le tre distinte operazioni sono appannate quelle che cadono il 14 maggio (rinnovo di amministrazioni comunali e provinciali relative ad una popolazione di 3 milioni e 400 mila unità che comprendono i capoluoghi di Pavia e Viterbo, nonché numerosi centri con più di 50 mila abitanti); l'11 giugno (referendum, di cui è certo quello concernente il finanziamento pubblico dei partiti, che interessa la totalità degli elettori, cioè oltre 37 milioni di cittadini); il 23 giugno (rinnovo dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta, circa un milione di elettori).

«Non pensiamo neppure -- ha detto D'Arezzo -- ad ipotesi di rinvio delle elezioni. Tutte le dichiarazioni che sono state fatte in questo senso sono da irresponsabili».

1) è stabilito che l'unica e la massima autorità nazionale di pubblica sicurezza è il ministro dell'Interno, il quale coordinerà tutte le forze dell'ordine, dalla Ps ai carabinieri, alla guardia di finanza (anche se Cc e Finanziari rimarranno istituzionalmente alle dipendenze dei ministri della Difesa e delle Finanze);

Una delle innumerevoli perquisizioni operate lungo l'autostrada del Sole (telefono)

IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DELL'ONU SUL DISARMO

Carter-Breznev «vertice» a maggio

Si parla anche di altre riunioni ad alto livello: capi di Stato egiziano, siriano, algerino rividerci con Sadat -- Si parla anche di scopo di agevolare le trattative di pace --

Dal nostro inviato Washington, 23 marzo. Il vertice Carter-Breznev...

Il resto è da inserire nei soliti calderoni delle ipotesi, con il beneficio dell'inventario, o da catalogare fra le «balle». Una di queste «balle» -- dicevano stanche in questura -- sarebbe quella dell'identificazione sicura di uno dei «brigatisti» annunciata da un giornale. «Stiamo correndo dietro alle frottole», commentava un funzionario di P.S. e oggi di queste cose i poliziotti hanno dovuto farne parecchie, senza che ci sia un continuo via vai di magistrati, di poliziotti e di carabinieri fra Roma e Torino...

La corsa più spettacolare e più lunga gli agenti ed i funzionari della «Digos» hanno dovuta farla nel primo pomeriggio quando un netturino ha portato in questura un sacco di plastica nera contenente quattro divise blu ed un berretto dell'aviazione civile. L'aveva trovato sulla via Laurentina, all'Eur, a poca distanza dall'abitazione del giudice Infelisi.

A MILANO, NELL'AMBITO DELLE OPERAZIONI ANTITERRORISMO

Preso «Bifo», il leader ricercato per gli incidenti

Con lui sono finiti in carcere altri due ultra nella cui abitazione era sfuggito all'arresto rifugiandosi in Francia -- Era ritenuto partecipando anche ad una manifestazione in...

«Prima di spiegare -- quelli del «comando» avevano detto -- impermedibili o dei soprabiti e non delle giacche. Poi la moglie dell'ex capo scolo della Brigata, Anna, la compagna aerea di bandiera inglese, ha detto che quella è roba di suo marito; faceva messa nel sacchetto per la lavanderia e la cameriera l'ha scambiata per immondizia da portare giù in strada».

Con lui sono finiti in carcere altri due ultra nella cui abitazione era sfuggito all'arresto rifugiandosi in Francia -- Era ritenuto partecipando anche ad una manifestazione in...

«Prima di concludere c'è da rilevare un particolare che potrebbe avere un suo nesso con il tragico agguato di via Fani. Quella mattina l'on. Moro, subito dopo il diluogo e le lauree all'Università, avrebbe dovuto incontrarsi con Berlinguer. Qualcuno mette in relazione questo incontro mancato con un protetto del Pci dopo la nomina dei ministri e del sottosegretario del governo Andreotti. Come si sa, la lista non era andata troppo a genio e era venuto un possibile «no» del Pci al momento di votare della fiducia al nuovo Governo nato dopo una travagliatissima crisi. Probabilmente l'incontro Moro-Berlinguer doveva servire a chiarire i punti controversi. Se i poliziotti fossero politologi si chiederebbero: «Ma «Br» hanno scelto proprio il 16 marzo, dopo la lunga e segreta preparazione, per un motivo del genere? O è stata solo una coincidenza?»

2) stretto coordinamento tra l'azione del ministro dell'Interno e quella dei prefetti e dei questori;

«Un uomo che si accorcia o si allunga? O la signora ha più uomini in casa? Più tardi il proprietario delle divise ha tagliato la testa al toro: erano sue e basta. Il mistero non dovrebbe lasciare scorie. Poi un'altra serie di «allarmi» rientrati ma che hanno tenuto sulla corda gli inquirenti. Ne citiamo alcuni. Alle 15.30 un signore trova sotto una panchina in piazza Invernizzi un pacco contenente 39 volantini. 35 erano copie di quello arrivato sabato al Messaggero, cinque erano copie di quello diffuso dopo l'assassinio del maresciallo Berardi a Torino. I tecnici dubitano circa l'autenticità: per scrivere quei volantini è stata usata una macchina che non ha il carattere corsivo e quindi diversa da quella servita per il «comando» ripresentato sabato. Non bisogna dimenticare che le «Br» avevano scritto in calce: «Tutti i messaggi saranno battuti con una macchina: questa».

3) adeguamento dei servizi di informazione in cui si trova il Paese.

«Un uomo che si accorcia o si allunga? O la signora ha più uomini in casa? Più tardi il proprietario delle divise ha tagliato la testa al toro: erano sue e basta. Il mistero non dovrebbe lasciare scorie. Poi un'altra serie di «allarmi» rientrati ma che hanno tenuto sulla corda gli inquirenti. Ne citiamo alcuni. Alle 15.30 un signore trova sotto una panchina in piazza Invernizzi un pacco contenente 39 volantini. 35 erano copie di quello arrivato sabato al Messaggero, cinque erano copie di quello diffuso dopo l'assassinio del maresciallo Berardi a Torino. I tecnici dubitano circa l'autenticità: per scrivere quei volantini è stata usata una macchina che non ha il carattere corsivo e quindi diversa da quella servita per il «comando» ripresentato sabato. Non bisogna dimenticare che le «Br» avevano scritto in calce: «Tutti i messaggi saranno battuti con una macchina: questa».

LE FORZE DELL'ORDINE

Il governo ed i cinque partiti si sono anche troppi concordi nel presentare in Parlamento la riforma della pubblica sicurezza entro il 15 aprile, ovviamente sulla base delle intese raggiunte.

LE ELEZIONI

Il Pli è contrario ad alcune misure



Abbonamenti (escluso IVA): Quotidiani (comprensivi Indirizzatori del Giornale) ITALIA: ann. L. 3.000, sem. L. 570, trim. L. 1.400, ESTERO: ann. L. 4.500, sem. L. 825, trim. L. 2.000. Spedite in abb. post. reg. 1/1978. C.O.P. n. 20077. Manifestazioni con pubblicità e con pubblicità non a pagamento. Copia arretrata L. 100. C.A.P. n. 20077.

La logica della Pasqua (e delle B.R.)

Seppure turbata - da anni, da troppi anni - da una "escalation" sempre più detentore e drammatica della realtà attuale della comunità italiana...

Quasi alla stessa ora prima a Torino e poi a Roma due telefonate portano al ritrovamento del «comunicato n. 2»

E' cominciato il «processo» a Moro

Le Br attacca anche Pci e sindacati

L'assurdo e arbitrario giudizio dovrebbe concludersi con «l'applicazione della giustizia proletaria» - Fin dall'inizio la nostra organizzazione ha fatto proprio il principio maoista - Nessun cenno all'attentato di venerdì a Torino: il messaggio dev'essere stato scritto in precedenza - Sdegno e condanna da parte dei politici

L'atmosfera è ora più pesante

Dalla nostra redazione romana. Ma c'è da immaginare senza troppi sforzi la situazione di quella Branda Pertramer...

Il comunicato numero due

Il comunicato n. 2 delle Brigate rosse, inteso più come del precedente, è diviso in due parti. La prima ha per titolo «Il processo a Moro»...



Alla vigilia di Pasqua due bambini hanno depono fiori nel luogo della strage di via Mario Fani

La sua «lesione», l'esempio del supremo sacrificio che essa richiama ed esalta, il trionfo della vita sulla morte che riafferma come finale destino dell'uomo...

Il comunicato n. 2 delle Brigate rosse, inteso più come del precedente, è diviso in due parti. La prima ha per titolo «Il processo a Moro»...

Buona Pasqua e arrivederci a martedì

Domani, per la festività pasquale, nessun giornale sarà in edicola. Al martedì invece un numero speciale di «L'Espresso»...

Intarella al Nord, ancora neve al Sud: è primavera!

La lotta pratica fratricida che mette fuori da ogni logica umana, il contrasto che dalla logica della Pasqua? In realtà si estraneano da sé stessi, lasciando a tutti gli altri l'onere di preservare tale logica anche per essi, destinati di solito di giusta punizione...

Nel Foggiano una madre disperata si uccide con i due figliolotti

I bambini avevano 3 e 5 anni - La donna li ha portati a una cisterna a strigendoli si è buttata giù - Ha lasciato un biglietto al marito, un emigrato tornato dalla Svizzera

Battuta a Voglio sull'Appennino

Fra le nevi del Matese inutile caccia alla «Prigione del popolo» - Campobasso, 25 marzo. Una volta battuta è stata fatta la prima indagine...

Il comunicato numero

Iniziativa. In questo punto segue la lunga esposizione delle tappe della carriera politica e di governo dell'on. Aldo Moro con una cronologia delle sue posizioni...

L'atmosfera è ora

lente la risposta democristiana. Parzialmente, la risposta democristiana dello Stato e del Parlamento è quella che riteniamo giusta, profano e alla fine, onesta...

Continuano a Roma controlli e perquisizioni di polizia

Continuano a Roma controlli e perquisizioni di polizia

Luciana Tedeschi

Luciana Tedeschi

Advertisement for 'LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO' featuring a large image of a person and various text blocks.



TARIFFE: a modello (con. G. 45) Commerciale L. 32.000 (escl. I. 32.000) Ricorda Personale L. 40.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale S. Sepolcra, 170 - 70124 BARI

Abbonamenti (escl. IVA) Qualificato (comprensivo l'edizione del lunedì) ITALIA: ann. L. 80.000, sem. L. 15.000...

LENTO CAMMINO PER L'EUROPA

La Cee ha 21 anni ma è «matura»?

PER IL RAPIMENTO DI MORO SI STAREBBE INDAGANDO AL MINISTERO DEGLI ESTERI, ANCHE SE FONTI UFFICIOSE SMENTISCONO

Furto alla Farnesina: la targa di un'auto delle Brigate

E' del corpo diplomatico e apparteneva all'ambasciata venezuelana -- Sarebbe stata trafugata circa tre anni fa dall'archivio e poi applicata sulla «128» familiare bianca usata dai terroristi per il tragico agguato di via Fani -- Una seconda donna bionda avrebbe fatto parte del «comando» -- Tra le voci c'è quella che ritiene un fotomontaggio l'immagine del presidente della Dc inviata con il primo comunicato dai brigatisti



Seccata anche la zona dell'idroscalo di Ostia: un carabiniere sfonda con il fucile la finestra di un capannone

MENTRE A PIAZZA DEL GESU' SI CONTINUA A SEGUIRE SENZA SOSTE LE INDAGINI

Le «proposte per l'emergenza» sollevano molte polemiche

Il direttore de «La Stampa» ha suggerito le dimissioni di Leone e l'immediata elezione di Moro a presidente della Repubblica (nel periodo dell'impedimento, le funzioni di capo dello Stato dovrebbero essere assolve da Fanfani) -- Il quotidiano d.c. parla di «pericolose e confuse formulazioni del delitto costituzionale» -- Per Bozzi (Pli), si aprirebero nuovi problemi e non si rafforzerebbero le istituzioni

Della nostra redazione Roma, 28 marzo. Zaccagnini e piano del G... La nostra redazione ha ricevuto...

FURBATA ALLA FARNESINA

Una vera e propria furbata... La targa di un'auto delle Brigate... Furto alla Farnesina: la targa di un'auto delle Brigate...

A Genova 200 copie del comunicato n. 2 delle «Brigate rosse»

Genova, 28 marzo. Circa duecento volantini... A Genova 200 copie del comunicato n. 2 delle «Brigate rosse»...

SI APRE' OGGI A TORINO IL 41. CONGRESSO SOCIALISTA

Il progetto del Psi e la crisi italiana

Tutto pronto al palazzetto dello sport (il «garofano rosso» nuovo emblema del partito) -- Atmosfera vigile e tesa nel capoluogo piemontese -- Le posizioni emerse nel dibattito che ha preceduto l'assemblea nazionale



Il «palazzetto dello sport» di Torino, dove oggi si apre il congresso del Psi (el.)

Torino, 28 marzo. Al Palazzetto dello Sport, ieri sera, si è aperto il 41° congresso nazionale del Psi...

Il 41° congresso socialista... La città attende gli ospiti... Atmosfera vigile e tesa nel capoluogo piemontese...

Domani mattina, adotti... Le proposte sono: 1) costituente di un comitato del leader... 2) governo e comitato del consiglio di governo...

INDUSTRIALE UCIDE I TRE FIGLIOLINI NEL SONNO: TEMEA CHE LI RAPISSE

I piccoli (8, 7 e 2 anni) freddati a colpi di pistola -- Poi Gianfranco Zanussi, cugino del mito imprenditore triestino, ha rivelato l'urto contro la sua tempesta: è in fin di vita

Perdono - Un folle battito omicida causa dell'altitante tragedia industriale uccide i tre figliolotti nel sonno: temeva che li rapissero

Perdono - Un folle battito omicida causa dell'altitante tragedia industriale uccide i tre figliolotti nel sonno: temeva che li rapissero

LE PROPOSTE

Le proposte sono: 1) costituente di un comitato del leader... 2) governo e comitato del consiglio di governo... 3) richiedere alle Nazioni Unite l'appoggio al governo italiano...

UNA PRESUNTA BRIGATISTA (LATTANTE)

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese»

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese» -- Un presunto brigatista (lattante)...

Luciana Tedeschi

Luciana Tedeschi -- Un presunto brigatista (lattante)...

IL PROGETTO DEL PSI

fidato caro ai socialisti italiani -- libertari, in questo, quanto pochi altri -- è proprio il barbaro. Certamente, affidandosi della sua elezione a segretario del partito, rimanda il pericolo che il Psi divenga una forza politica che non riesce a creare un amalgama e si trasforma in una inconfondibile belva.

Contro questo pericolo, la maggioranza ha compiuto alcune scelte che mostra di voler portare fino in fondo: il congresso, appunto, ed il progetto. Viene definita di comoda l'opposizione di quanti liquidano il progetto come un tentativo di far rivivere il «nuovo Bibbia» socialista: «Chi è a favore lo discuta, lo approfondisca e quindi lo approvi. Chi è contro la gestione del partito, lo dica e voti contro».

«Dobbiamo chiarire -- Insi - ste Craxi -- le due questioni che irrono di fronte a tutta la sinistra ed alle forze democratiche italiane: come dominare, e al più presto, gli effetti della crisi, come non riprodurre le cause strutturali. La strategia del cambiamento che dobbiamo mettere a punto deve dunque essere definita in termini politici, a partire dalla situazione data, ma avendo ben presente la prospettiva di evoluzione del partito».

«Se ci manterremo fedeli a questo metodo -- conclude il segretario del Psi -- daremo un contributo non disprezzabile al dibattito ed alla ricerca in campo politico, economico, sindacale e culturale che vogliono far rivivere il Psi».

Antonio Rossano

Nonostante tutto il governo sempre al lavoro

Andreotti prevede 147 adempimenti per il programma -- Domani Consiglio dei ministri

Dalla nostra redazione Roma, 28 marzo. L'attività di governo non è mai cessata in questi giorni, nonostante le apparenze. Ha, senza dubbio, subito rallentamenti e qualche incertezza. Ma, con discrezione, al riparo da ogni interessata reclinazione, tutti i ministri -- non appena legittimati dal voto parlamentare di fiducia -- si sono messi al lavoro con grande lena.

E' così, oltre all'amministrazione dei cosiddetti affari correnti -- che mai è venuta meno -- anche il nuovo impulso derivante dalla riattivazione della macchina di governo.

Uno dei provvedimenti prioritari da approvare riguarda l'aumento degli organici della guardia di finanza: lo si decideva alla circoscrizione che sotto l'aspetto amministrativo è stato affidato a Andreotti.

Ma, assieme a questo, è pressante quello che il Consiglio dei ministri deve approvare: l'attività di governo non è mai cessata in questi giorni, nonostante le apparenze.

«Sempre con scadenza al 31 marzo -- dice il ministro -- i portanti da affrontare: il blocco del fidi, il mantenimento del credito e la fiscalizzazione degli enti sociali. Per il primo e il terzo momento vi sarà -- come è noto -- un'ulteriore prova».

Y. D. D.

UN PRESUNTO BRIGATISTA (LATTANTE)

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese»

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese» -- Un presunto brigatista (lattante)...

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese» -- Un presunto brigatista (lattante)...

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese» -- Un presunto brigatista (lattante)...

«Moro sarà rilasciato vivo dopo un mese» -- Un presunto brigatista (lattante)...

ANNO XXI - NUMERO 87... TELEFONO, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA... Abbonamenti esteri: ITALIA, ESTERO...

IL DRAMMATICO MESSAGGIO DIFFUSO A ROMA, MILANO, TORINO, GENOVA. SEMBRA AUTENTICO, CERTAMENTE IL PRESIDENTE DELLA DC E' STATO COSTRETTO A SCRIVERLO

DALLE BR UNA LETTERA A FILADELFO MORO CHIEDE LO «SCAMBIO» CON I TERRORISTI

«Sono considerato un prigioniero politico» sottoposto «ad un processo che diventa sempre più stringente» con il rischio «di essere chiamato a indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericoloso» - La lettera (indirizzata a Cossiga) dice che «il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità... è inammissibile» e cita vari casi di scambi di prigionieri - Nel comunicato dei brigatisti non ci sono però richieste esplicite - Suggestiva una mediazione della Santa Sede - Immediato «vertice» da Andreotti - Lo scritto è ora sotto esame

Telefonata anonima giunta ieri per telefono alla redazione... La lettera indirizzata al ministro dell'Interno Cossiga è contenuta da cinque fascicoli...

Il testo del manoscritto II «comunicato n. 3»

«Sono il testo della lettera a firma di Aldo Moro a Cossiga... Caro Francesco, mentre ti indirizzo un caro saluto, sono indotto dalle difficili circostanze, a rivolgerti dinanzi a te, avendo presente la tua responsabilità, in determinate circostanze...

FANFANI INVITA ZACCAGNINI A FARE «LA SUA PARTE» CONTRO LA VIOLENZA

«La proposta avanzata dalla stampa - afferma - è inopportuna e inaccettabile... Zaccagnini ha invitato Fanfani a fare «la sua parte» contro la violenza...

Una lunga marcia

Una lunga marcia... «Dalla città di Torino, 29 marzo... La lunga marcia sarà organizzata dal Psi...

Discurso al Consiglio sup. della magistratura

Discurso al Consiglio sup. della magistratura... Leone: Risposte «serie» al terrorismo... Ha ripercorso la pievezza della responsabilità del Capo dello Stato, esercitata con discrezione...

PARLANO ALL'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI PERIFERICI D.C.

PARLANO ALL'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI PERIFERICI D.C. Zaccagnini invita il Pci a fare «la sua parte» contro la violenza... Perché - ha detto - essa nasce nella sua stessa ideologia...

FANFANI AL QUIRINALE

FANFANI AL QUIRINALE... «La proposta avanzata dalla stampa - afferma - è inopportuna e inaccettabile... Fanfani ha parlato al Quirinale...

DALLE BR UNA LETTERA

DALLE BR UNA LETTERA... «In un rapporto telefonico... La lettera è indirizzata al ministro dell'Interno...

UNA LUNGA MARCIA

UNA LUNGA MARCIA... «Dalla città di Torino, 29 marzo... La lunga marcia sarà organizzata dal Psi...

CRAXI: UN PSI

CRAXI: UN PSI... «Per annullare la riunione di Craxi... Il Psi si prepara a una lunga marcia...

LEONE: RISPOSTE

LEONE: RISPOSTE... «Leone ha risposto alle richieste dei brigatisti... Ha ripercorso la pievezza della responsabilità del Capo dello Stato...



TARIFFE: a modello (taxi, 42 x 43): Commerciale L. 22.000 (Istruttoria L. 22.000); Riscatto Periodico L. 40.000 - A...

ANDREOTTI RISPONDERA' MARTEDI A MONTECITORIO SUL SEQUESTRO DELLO STATISTA

FORSE IL GIORNO DOPO, IL VERTICE DELLA MAGGIORANZA (VI PARTECIPEREBBE ANCHE JL PLI)

Nessuna trattativa segreta - Le Br in contatto con la famiglia Moro?

La linea della Dc e degli altri partiti democratici resta quella della «intransigenza» di fronte a qualsiasi ricatto - Ieri, altra giornata convulsa e tesa, trascorsa fra colloqui e riunioni (a piazza del Gesù, al Viminale, a Palazzo Chigi): s'è parlato dei servizi segreti e di più stretti rapporti con la Germania e la Francia nella lotta al terrorismo (non si esclude l'esistenza di una «centrale europea» delle Brigate rosse) - Dell'Andro ipotizza la dichiarazione dello «stato di pericolo» - Il giornale del Psi sollecita una più stretta unità

Della sua relazione rimasta... Le forze democratiche sono, in questo momento drammatico, unite come non mai. La risposta ferma e solida data ieri dalla Democrazia cristiana, e avallata da tutti i partiti della maggioranza...



Continuano i posti di blocco in tutta Italia, anche a Bari. (foto Luca Tur)

ULTIMORA C'è il messaggio alla famiglia

ROMA, 31 marzo. Secondo informazioni assunte dall'agenzia «Italia», nella conferenza stampa di ieri, il segretario alla Difesa Manzo, che coordina i contatti tra il suo Ministero e quello dell'Interno, ha affermato che la voce è destituita di ogni fondamento, perché non è in corso, né in preparazione, alcun tipo di trattativa. La linea della Democrazia cristiana, degli altri partiti della maggioranza, del governo è una linea di «intransigenza» nei confronti di qualsiasi trattativa.

SI PARLA ANCHE DI UNA RICHIESTA DI RISCATTO

Forse una lettera del rapito alla moglie o al fratello

Sarebbe stata recapitata da un sacerdote (venuto da Torino o dalla Puglia) molto vicino al presidente della Dc - Lungo colloquio di Carlo Alfredo Moro con il procuratore capo De Matteo - Il «giallo» del plico ricevuto mercoledì da Cossiga

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Brigate rosse» non si sono limitate a diffondere comunicati in circolare e fotocopia della lettera scritta dal loro ostaggio Aldo Moro al ministro Cossiga, avrebbero anche inviato una lettera diretta al fratello di Moro, il professor Nicola Moro, che si occupa di intermediazioni in via del...

Forse una lettera del rapito alla moglie o al fratello... In questa giornata convulsa e tesa, trascorsa fra colloqui e riunioni (a piazza del Gesù, al Viminale, a Palazzo Chigi): s'è parlato dei servizi segreti e di più stretti rapporti con la Germania e la Francia nella lotta al terrorismo...

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Brigate rosse» non si sono limitate a diffondere comunicati in circolare e fotocopia della lettera scritta dal loro ostaggio Aldo Moro al ministro Cossiga, avrebbero anche inviato una lettera diretta al fratello di Moro, il professor Nicola Moro, che si occupa di intermediazioni in via del...

IMPREVISTA «STANGATA» Sigarette più care da oggi (15-20%) Le «Me» a 600 lire; «Marlboro» e «Murattl-Ambassador» a 800

DALLA RELAZIONE SULL'ECONOMIA LA CONFERMA Rivediamolo questo '77: proprio brutto Spremuti sempre di più dalle tasse

IL DIBATTITO AL CONGRESSO SEMPRE SOTTO IL PESO DEL «CASO MORO»

De Martino sollecita al Psi «un grande esempio di responsabilità»

Angoscioso dilemma sul sequestro del presidente della Dc: Si tratta di «scegliere tra l'autorità dello Stato e la salvaguardia della vita umana» - Polemica verso gli «uomini nuovi» del partito - Gli interventi di Benvenuto, Aniasi, Balzamo, Tarricone e Achilli; il saluto di Pajetta (Pci)

Del nostro inviato... Torino, 31 marzo. «Qualche maggioranza governa il Psi?», l'interrogatorio, provocatorio, è stato posto da Cristiano Codignola, della sinistra di Achilli, dopo un'ora di dibattito sul sequestro del presidente della Dc, Moro, e sul suo stato di salute. «Ma, intanto, il paese vive il dramma della delinquenza organizzata», ha detto il ministro dell'Interno, Benvenuto, «che non ha mai fatto un passo indietro».



De Martino parla al congresso di Torino (telefoto)

La situazione è ai limiti della sopportabilità, dice il ministro dell'Interno, Benvenuto, «che non ha mai fatto un passo indietro». «Ma, intanto, il paese vive il dramma della delinquenza organizzata», ha detto il ministro dell'Interno, Benvenuto, «che non ha mai fatto un passo indietro».

De Martino parla al congresso di Torino (telefoto)... De Martino ha sollecitato al Psi «un grande esempio di responsabilità».

Volantini piovono a Roma e a Genova

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

NESSUNA TRATTATIVA

nell'ambito di ciò che la costituzione consente. «Non è escluso che ora si aggiri la situazione - ha detto Dell'Andro - si possa avere una dichiarazione di stato di pericolo o simile».

Dell'Andro ha poi affermato che i provvedimenti adottati «non servono a respingere l'attacco armato nella sua immediatezza», ma che dovrà essere lo Stato a prendere le iniziative, e a prevenire la formazione di gruppi terroristici e scoprirli, i modelli o fossero già costituiti. E aggiunge che sono senza fondamento le accuse di intransigenza nei confronti della costituzionalità per i decreti approvati, i quali, comunque, «debbono rispondere alle esigenze di un momento eccezionale e di grave emergenza».

Per Lettieri, le forze di polizia sono adeguatamente preparate alla consistenza della popolazione e, pertanto, occorre puntare sull'ammmodernamento tecnologico e sui necessari livelli di professionalità. A giudizio di Mazzola, «l'attività dei nuovi servizi segreti: «La difficoltà numero uno è quella di garantire il costante politico dell'attività dei servizi ma solo se tutti conserveranno i nervi saldi sarà possibile scovare le forze eversive e fermare in ogni momento».

Consenso politico per i servizi segreti, consenso politico forse anche per altri provvedimenti. I repubblicani premono, attendono le dete in un comunicato dalla segreteria del Psi che «il governo sostenuto dal Jermo ed ananimo consenso espresso dai partiti, proceda con sempre maggiore rigore di linea e con tutti i mezzi che si rivelino necessari al perseguimento della repressione del terrorismo».

«Il problema centrale della crisi italiana, dopo la violenza eccitata, è la situazione di sequestro dell'on. Moro. E scrive la Voce Repubblicana - l'assenza dello Stato e l'insufficienza delle istituzioni».

«Con molta tristezza - aggiunge - abbiamo assistito nei giorni scorsi a un'inaspettata e inopportuna manifestazione di simpatia per il sequestro dell'on. Moro. E scrive la Voce Repubblicana - l'assenza dello Stato e l'insufficienza delle istituzioni».

«Ne scaltare il dovere - afferma l'on. Vittorini - per la forza democratica di un Parlamento nel quale sono rappresentate le forze politiche che hanno voluto la Costituzione, le stesse forze sostengono il governo in una fase di gravissima crisi del paese, per la difficile strada a cui si accordano sulla necessità di uno sforzo vigoroso».

Volantini «piovono»... tori esiste e funziona». Peccato che ci si accorga solo ora che il sequestro di Moro è un fatto di estrema gravità, che ha messo in crisi il sistema democratico italiano.

Forse una lettera... In questa giornata convulsa e tesa, trascorsa fra colloqui e riunioni (a piazza del Gesù, al Viminale, a Palazzo Chigi): s'è parlato dei servizi segreti e di più stretti rapporti con la Germania e la Francia nella lotta al terrorismo...

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

Del nostro inviato... Roma, 31 marzo. Le «Br» vogliono dare l'impressione di essere onnipotenti, di poter esautorare liberamente anche nelle città più presidiate. Una dimostrazione abbiamo avuta a Roma, e a Genova.

TARIFFE: a esemplare (L. 42 e 43): Commerciali L. 22.000 (estivi) L. 28.400. Ricerche Personale L. 40.000 - A non abbonati: Cronaca e Editoriali L. 800 (estivi) L. 900; Ricordi L. 1.000; Economia, sport, cultura - alla carta L. 1.000; Lettere L. 1.000 (estivi) L. 900; Pubblicità S.P.A., Corso Vittorio Emanuele n. 69, 70122 Bari, tel. 216720 PBX e Sedi S.P.A. in tutta Italia.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA Viale Scipione (Africa, 204 c. p. 70123 BARI) Telefono 26.41.22 (con ricezione automatica line libera)

Abbonamenti (esenti IVA) Quotidiano (compresa l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 48.000, sem. L. 24.000; ESTERO: ann. L. 60.000, sem. L. 30.000. Settimanale (compresa l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 10.000, sem. L. 2.000; ESTERO: ann. L. 14.000, sem. L. 2.800. Spedizioni in abb. post. gr. 1/70 C/O n. 23097. Mautocopi non richiesti e non pubblicati con il restituzione. Copia arretrata L. 400. UNA COPIA L. 200

VANA ATTESA DI UN NUOVO MESSAGGIO - MARTEDI IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Domani il vertice mentre «il giallo» sulla lettera segreta di Moro continua

Era nel plico pervenuto a Cossiga (insieme con un biglietto per la signora Eleonora) e indirizzata al fratello o al segretario Rana -- Il suo contenuto - richiesta di riscatto o minacce di rivelazioni? - avrebbe provocato la dura presa di posizione dei partiti: con i terroristi non si tratta -- Il procuratore capo De Matteo smettesse d'essere andato a casa del presidente della Dc -- Si parla di passi del Vaticano tramite le nunziature in Germania, Svizzera e Olanda -- I brigatisti spararono in via Fani anche con un mitra della polizia

Sarebbe giusto respingere ogni trattativa?

Giovedì e venerdì, tra dichiarazioni di partiti e di uomini politici, prese di posizione di cronisti e di commentatori, tutti concordi sul rifiuto pregiudiziale e ad ogni costo di una eventuale trattativa per salvare la vita di Moro e dei giorni immediatamente successivi, avevano sollevato tale problema da un altro punto di vista.

Ricordo di aver subito suscitato - senza retorica e stentoreità ma con sobrietà adeguata alla delicatezza del problema - che per superare una così pericolosissima emergenza fosse chiusa l'indagine immediata, nel suo significato politico, a nessun altro, anche perché non preceduto da altri. E di trarre l'occasione per realizzare un impegno nuovo e fermo tra tutte le forze politiche, che una strategia antiterrorista non si effettuasse in modo di fatto, approssimativa, fionda (letteraria), non insidiabile da debolezze generiche, in nome di «principi astratti o erroneamente applicati».

Sono costretto a queste rapide autocritiche per la chiarezza del discorso. Così come a ripetere - anche se è superfluo - che una trepidazione del genere, della sorte umana dell'on. Moro, pur se profonda e costante, era rigorosamente estranea alla mia attività di scorta di quei giorni, qui ripeto.

L'affermazione che «io Stato non può trattare con i terroristi», diventata giovedì scorso (dopo il recapito della lettera personale di Moro al ministro dell'Interno on. Cossiga) e rifiutata dal partito della maggioranza: forse l'indizio del vertice è stato deciso in stato del dibattito parlamentare sul rapimento di Aldo Moro, che si svolgeva martedì pomeriggio alla Camera. Sempre in considerazione di questa prossima scadenza, il presidente del gruppo d.c. di Montecitorio, Piccoli, ha inviato una lettera a tutti i deputati democristiani: «Si richiede a noi - scrive - un atteggiamento di particolare responsabilità».

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.



Perquisizioni e controlli lungo le linee ferroviarie (tel.)

Del nostro inviato Roma, 1° aprile. Si aspettava per oggi una nuova mossa delle Brigate rosse che tengono prigioniero il presidente della Dc. Invece non è successo niente. Qualcosa non deve aver funzionato nell'ingranaggio dei loro piani. Forse i loro non sono riusciti ancora a far «confessare» Aldo Moro, forse allentano un segnale. Il silenzio ora è strano, perché le «Br» combattono, al cui milita ma anche con la propaganda.

Ma la spiegazione può essere più semplice. I «postini» debbono essersi accorti dell'esistenza di molte trappole. Trappole che magari non si vedono. Anche perché c'è un orientamento generale degli inquirenti a ridurre gradualmente manovre separate, almeno quelli più rischiosi e spettacolari ma si sa che sono stati mobilitati tutti gli informatori, circa tremila, facendoli viaggiare su treni mettendoli a pianificare i caselli delle autostrade, le stazioni, gli aeroporti, gli alberghi, gli uffici, di visi sospetti o di visi già noti per certe storie passate.

«Jasomina» - dice stamane un funzionario - non c'è altro da fare per momento che «intestare» le mani delle «Br» e dobbiamo assistere, per ora, a un'attesa di giorni. Intanto, dopo il massacro della sua scorta ed il rapimento, l'on. Moro è rinchiuso nel carcere del popolo di cui non si riesce a trovare la minima traccia. Sono spesso con i dirigenti di servizi segreti, per cercare di capire in quali condizioni si trovava l'ostaggio delle «Br». Il tutto in un'atmosfera di pessimismo: diversi sono nel parere che ormai lo statista sia alla completa mercé dei suoi carcerieri, dell'«spina dorsale» del terrorismo, sciamani, antropocentrici. Solo qualcuno ha ancora fiducia. Come succede nel campo dei politici, dove c'è un gran nervosismo, una grande ansia. Tra quelli che abbiamo interpellato, scende in campo il professor Nicola Bana, negli uffici di via Savio 51, il biglietto per la signora Eleonora. Un biglietto di poche parole, affettuoso, rassicurante. Nello stesso plico, comunque, ci sarebbe stata anche un'altra lettera, indirizzata allo stesso prof. Rana o al fratello del presidente della Dc, il magistrato Alfredo Carlo Moro. Il contenuto di questa lettera avrebbe suscitato qual'agitazione che si è registrata fra gli uomini di governo, nelle sedi dei partiti, provocando quella dura presa di posizione: «Con i terroristi non si tratta, non si fanno scambi di nessun genere».

Cosa ci sarebbe in quell'altra lettera della cui esistenza sono trapelate indiscrezioni solo stamane? Un accenno al riscatto che le «Br» vorrebbero chiedere? Suggestivo!

Italo Del Vecchio (continua in seconda pagina)



L'identikit del «postino delle Brigate rosse» di Genova

L'ASSEMBLEA UNITARIA E POLIGRAFICI RIBADISCE

Un e.d.g. approvato all'unanimità conferma di un incontro urgente con le organizzazioni di ogni decisione sul futuro della testata alle forze sociali, politiche, economiche, grammatica di solidarietà del direttore Valentini

La rappresentazione unitaria del giornale, che si è svolta a Bari, ha approvato all'unanimità un e.d.g. approvato all'unanimità conferma di un incontro urgente con le organizzazioni di ogni decisione sul futuro della testata alle forze sociali, politiche, economiche, grammatica di solidarietà del direttore Valentini

Il vertice di domenica 16, il 17, il 18 marzo, se non che con i «terroristi» non deve certo chiedere, in ogni caso, a qualsiasi prezzo, di trattare, ma non si può e non deve neppure prestabilire di non trattare comunque. Inoltre, che non si può prescindere dalla realistica valutazione della situazione e di quel che l'uomo Moro rappresenta per il sistema democratico italiano, né dalla valutazione delle ripercussioni che la sua morte avrà in un senso o nell'altro, e della «tensione collettiva che percorre già il paese».

Oggi mi pare che, da una consapevole posizione di buon senso (tenendo tutti presente che, se, spesso, il buon senso tarda a prevalere o sopraggiunge quando l'irrimediabile si è compiuto) si possa ragionevolmente auspicare che - salvando la dignità della Repubblica innanzi a tutto e a tutti - non si debbano tentare di trattare, almeno eventuali possibilità di calcolo il rischio di un «contatto» e di una soluzione negoziata con le «Br». Avendo, dall'altro canto, la possibilità di valutare e calcolare il rischio certo delle conseguenze che deriverebbero al paese, alla sua convivenza democratica, alla sua volontà di sostenere un nuovo e risolutivo corso nella lotta contro il terrorismo

Una specie di provvisorio per dire che, se non vengono accettate richieste di un certo tipo, le «Br» sono pronte a scatenare un pandemonio con «rivelazioni» pericolose, destabilizzanti, misteriose. Un mistero che d'altra parte spiega però in un certo senso il «black-out» scattato al momento dell'arrivo del plico con i messaggi particolari o segreti, diversi cioè da quello pubblicizzato dalle «Brigate rosse» con un comportamento di stile quasi mafioso. Un rischio bilanciano che ha obiettivi che avevano i familiari con la «strategia della tensione».

Ad ogni modo proprio di questi messaggi arrivati in via Savio 51, tramite un intermediario venuto da lontano (probabilmente da Torino: un rischio bilanciano che ha obiettivi che avevano i familiari con la «strategia della tensione»).

Al quarto piano di via del Forte Trionfale 79 c'erano la destra democristiana e quella di Moro, il fratello del presidente della Dc e il prof. Rana che, oltre ad essere capo della segreteria dello statista, è pure suo assistente all'Università. Impossibile sapere cosa sia stato detto. Il dottor De Matteo, interpellato più tardi, è stato inflessibile: «Non posso dire nulla, non posso rispondere nemmeno no o sì». Anzi non ha voluto nemmeno dire se il suo nome fosse stato nominato nella procedura di nomina dell'avvocato.

Il ferreo riserbo non impedisce ai circolatori dei vari «in merito al contenuto delle lettere «segrete», quella intesa al momento di quella al prof. Rana o al dottor Carlo Alfredo Moro, e all'impresario della «Cassa di Roma» cinque pagine scritte per il ministro Cossiga. Si continua ad insistere in certi ambienti che le «Br», nel solco della loro strategia del «discredito» della istituzione democratica, hanno fatto sapere tramite Aldo Moro qualcosa circa le loro intenzioni. Ad esempio, avrebbero puntato su ciò che credono di conoscere sul caso Lockheed, per spiarne il nome di Leone, per chiedere le sue dimissioni da presidente della Repubblica.

Ma le vere richieste, insieme con un «verbale di interrogatorio», verranno fuori clamorosamente, come usano fare le «Br», con un altro «comunicato» quello che si aspettava oggi e che sarà arrivato. I servizi segreti sono più propensi a dar peso a questa ipotesi, aggiungendo che potrebbero esserci anche implicazioni internazionali. Sembra, intanto, a questo proposito, che il Vaticano (che ufficialmente si dichiara disponibile a fare da intermediario ma dice che non esistono per il momento interventi) abbia messo in moto sin da mercoledì le sue rinviate nella Repubblica federale tedesca, in Svizzera e in Olanda, sia pure per tenere contatti con i «servizi» che seguono lo scioglimento della fame dei terroristi della «RAF». Un preluzza.

Tornando alle indagini, c'è da rilevare ciò che piuttosto sibilamente ogni un inquirente faceva osservare: «Bisogna andare coi piedi di piombo. Forse c'è un sub-messaggio di Moro tra le righe della lettera a Cossiga. Dovrebbe essere maggiore lucidità, dice senza a risonanza, a non procedere meccanicamente». Una frase che può significare tutto e niente. Per il resto, ci sono varie cosette scritte sul taccuino del giornista.

È stata completata la perquisizione sulle armi con le quali i

2 REALISTI

SAREBBE GIUSTO Br) condizioni «inique». Quel che conta qui sottolineare è, per così dire, la «vera» di possibilità che sembra cominciare a ricomparire dopo un percorso... sotterraneo (o coperto dal flusso più ampio e dominante delle test ufficiali prima riferite) di questi ultimi giorni.

Molti si sono esercitati in questi giorni sulle «analogie concettuali» tra la lettera che, a suo tempo, scrisse il giudice Sossi, prigioniero delle Br, e la lettera di Moro a Cossiga. Non credo che vi sia bisogno di particolare acume per respingere l'affermata analogia tra una frase del giudice («Cognoro assume le sue responsabilità. Non sono solo io responsabile del mio errore») e quella di Moro: «In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa».

Dov'è l'analogia? Dove Moro concede ai suoi aguzzini - pur scrivendo certamente sotto il loro controllo - il riconoscimento di accuse mosse giustamente? Egli riferisce soltanto l'atteggiamento e il pensiero di altri, finanche con un certo distacco.

Anche da un simile sbagliato esercizio sulle «analogie» ha preso le mosse una «diagnosi» che, almeno per ora, è almeno per questo, va respinta come un altro sintomo delle «idee» che circolano in questi giorni e che non contribuiscono certo a commenti, atteggiamenti, valutazioni, o a un'azione e - o - a battere il chiodo - più «duttile».

Oronzo Valentini

DOMANI IL VERTICE

I brigatisti hanno sparato nel tragico agguato di via Fani la mattina del 16 marzo. Sarebbero quattro, o forse cinque (una pistola e tre mitra). Uno dei mitra è di quelli in dotazione ai carabinieri. Un mirino di quelli che circolano in questi giorni e che non contribuiscono certo a commenti, atteggiamenti, valutazioni, o a un'azione e - o - a battere il chiodo - più «duttile».

Sono state effettuate ancora battute e perquisizioni in centinaia di case, ville e appartamenti a Roma e fuori Roma. Altri duecento ordini di perquisizione sono stati firmati a Roma, Polizia, carabinieri e guardie di finanza vanno a caccia di «strategie» e «strategie» che testina rotante perché sembra che con un agguato simile si potessero battere i «comunicati» e dei terroristi. Per poter eseguire una perquisizione di questo genere, sequestrata durante le perquisizioni, la procura ha chiesto di essere convocato il procuratore aggiunto di via Fani, il dottor Giovanni De Matteo il quale, come è noto, ha avvocato a sé questo parte dell'inchiesta.

Naturalmente anche oggi sono stati rinvenuti volantini delle «Br» di vario tipo e di date diverse. In maggior numero all'Università, specialmente alla facoltà di Lettere dove gli ultras sono più numerosi, e in alcune scuole, in via Lombrico.

Per finire, una certa iniziativa è stata assunta dalla magistratura che ha deciso l'immediata istituzione di una specie di banca giudiziaria per centralizzare a Roma tutti i dati, tutte le notizie riguardanti le indagini sulle «Br» eseguite in Italia. In questo modo si può avere un quadro più vasto, più panoramico dell'attività terroristiche: è il

Italo Del Vecchio

RISPONDEMO ALLE ACCUSE DEMOCRISTIANE E REPUBBLICANE

Il Pci: Non siamo noi ad «allevare» l'eversione

Piccoli scrive ai deputati d.c.: «Si richiede a noi un atteggiamento di particolare responsabilità» -- Per Granelli, nulla deve essere lasciato intentato per salvare, senza cedimenti, la vita di Moro -- La Dc replicando a «l'Unità»: Nessun atteggiamento «non nazionale»

La nostra redazione romana Roma, 1° aprile. Lunedì - e non mercoledì come s'era affermato ieri - il presidente del Consiglio, Andreotti, si incontrerà a Palazzo Chigi con i segretari dei partiti della maggioranza: forse l'indizio del vertice è stato deciso in stato del dibattito parlamentare sul rapimento di Aldo Moro, che si svolgeva martedì pomeriggio alla Camera. Sempre in considerazione di questa prossima scadenza, il presidente del gruppo d.c. di Montecitorio, Piccoli, ha inviato una lettera a tutti i deputati democristiani: «Si richiede a noi - scrive - un atteggiamento di particolare responsabilità».

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.

LA RASSEGNA INAUGURATA A BARI DAL SOTTOS. DELL'ANDRO

IL PCI: NON SIAMO

anche nell'ipotesi da noi escluse, di risvolti internazionali. Il piano di Granelli è condito da tutti: nessun cedimento, ma nessuna incertezza, nessun tentennamento, nessuna lentezza sulla strada da percorrere per ridare alla sua famiglia e al Paese Aldo Moro.

In questo, s'è aggiunta oggi alle tante altre, un'interrogazione dei repubblicani. La Maita, Sinisgaglia e Moroni, che chiedono come il Governo intenda procedere con sempre maggiore rigore e con tutti i mezzi necessari al perseguimento ed alla repressione del terrorismo.

Martedì, dunque, dopo il vertice della maggioranza, Andreotti risponderà alla Camera alle interrogazioni sul rapimento dell'on. Moro e sul terrorismo. Questa sera, frattanto, Freli, capogruppo dei deputati socialdemocratici, ha formulato la proposta di far votare in dieci occasioni, dopo il discorso del presidente del Consiglio, una risoluzione che respinge energicamente il ricatto delle Br e ribadisce i principi fondamentali dello Stato moderno di diritto, e che non abdica ad alcuna parte la sua sovranità e applica egualmente la legge a tutti i cittadini.

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

S'AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL CONGRESSO

«L'Unità» e «Il Lavoro» opererà su 4

Prevista una dichiarazione, la più unitaria possibile, sull'emergenza e - Signorile (candidato alla vice segreteria unica): Ci devono essere di governare il partito, e una minoranza, che sia capace di esprimere il criterio - Di Yagno sottolinea l'urgenza della questione mer

Il congresso nazionale del Pci si avvia alla conclusione. Il giorno 16, il 17, il 18 marzo, se non che con i «terroristi» non deve certo chiedere, in ogni caso, a qualsiasi prezzo, di trattare, ma non si può e non deve neppure prestabilire di non trattare comunque.

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.

Una risoluzione, quella che prevede Freli, già uscita in tutta la sua chiarezza da piazza del Gesù, l'altro giorno dopo consultazioni e incontri: una proposta che non solo i democristiani ricorderanno, anche quando Moro sarà finalmente tornato libero, tanto è stata sofferta per la decisione presa; e che ha portato alla luce una grande solidarietà, espressa dai partiti democristiani e dal Paese.

Sottoscrive il Fon. Belci, morato, sottolinea sul Popolo, del quale è direttore, in un articolo in cui non nasconde il dolore per la vicenda umana e politica dell'on. Moro.

Abbonamenti (escluso IVA) annuo (comprensivo di trasporto): ITALIA: lire 1.200.000, estero: lire 1.500.000. Pubblicità: lire 1.000.000. Spese di spedizione in abb. postale n. 1790. C.C. n. 20177. Modulo per richiederla e non pubblicarla sul retro della copertina.

SI CONCLUDE IL CONGRESSO -- IL SEGRETARIO SOCIALISTA RILANCIAMO DA TORINO LA LINEA DELL'UNITA' NAZIONALE

Craxi: Bisogna evitare un'emergenza all'italiana

Polemica a distanza con Pajetta: «Qualche volta il dialogo col Pci è proprio fra sordi» -- Situazione interna del partito: «Non ci sono divisioni insanabili, molte teste si possono ricucire» -- «La Dc deve chiarire la sua strategia» -- Per il rilascio di Moro non va trascurato «un margine ragionevole» per trattare con le Br -- Consolidata la vittoria della maggioranza

Del segretario socialista... Torino, 2 aprile. Il discorso di un leader che si dice ben saldo nella guida del Psi e che intende perseguitare l'obiettivo del governo... Craxi, ai quali è dedicato il capitolo che gronda di paroloni, hanno parlato di un dialogo con il Pci... Craxi ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza... Craxi ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza...

SMENTITE LE VOCI SUI CONTATTI COI TERRORISTI

Pressante appello del Papa alle Br per Moro

Paolo VI ha accennato a un « terrificante disegno »: forse sa quel che dice la lettera segreta dello stato



Paolo VI ha accennato a un « terrificante disegno »: forse sa quel che dice la lettera segreta dello stato

Il papa, dopo aver accennato alla vita di papa che si sta accolta una strategia... Citta' del Vaticano, 2 aprile. Alla presenza di oltre quindicimila persone, convocate in piazza San Pietro, a mezzogiorno, il papa ha rivolto un appello ai brigatisti... Il papa, dopo aver accennato alla vita di papa che si sta accolta una strategia...

SEMPRE PIU' CALDA LA «ZONA DELLA PAURA» Foglia nuaga l'ingenuità ma è sempre in corsa Juve è insoddisfatto?

CRAXI: BISOGNA

Il segretario socialista... Torino, 2 aprile. Il segretario socialista Antonio Rossano ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza... Il segretario socialista Antonio Rossano ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza...

OGGI IL VERTICE DEI 5

Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa... Torino, 2 aprile. Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi... Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi...

STRATEGIA COMUNE: QUESTO È L'OBBIETTIVO

La nuova strategia comune... Torino, 2 aprile. La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro... La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro...

PRESSANTE APPELLO

Il papa ha rivolto un appello ai brigatisti... Torino, 2 aprile. Il papa ha rivolto un appello ai brigatisti, chiedendo il rilascio di Moro... Il papa ha rivolto un appello ai brigatisti, chiedendo il rilascio di Moro...



Un posto di blocco a Roma; la caccia ai brigatisti si va sempre più estendendo ad altre località (telefoto)

STRATEGIA COMUNE

Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa... Torino, 2 aprile. Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi... Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi...



Partecipazione in una «roulotte», alla periferia di Roma

Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa... Torino, 2 aprile. Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi... Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi...

LATTANZIO: QUESTO

Il ministro Lattanzio ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza... Torino, 2 aprile. Il ministro Lattanzio ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza... Il ministro Lattanzio ha detto che il suo discorso non è un atto di arroganza...

Smentita anche la mediazione di mons. Ballestrero

Il cardinale Ballestrero ha smentito la sua mediazione... Torino, 2 aprile. Il cardinale Ballestrero ha smentito la sua mediazione... Il cardinale Ballestrero ha smentito la sua mediazione...

TRASCORSO NELL'ANSIA IL 18° GIORNO DOPO IL SEQUESTRO

Oggi il vertice dei 5 contro l'eversione Snervante silenzio delle Brigate rosse

Si ritiene che i brigatisti facciano un'altra sortita prima della riunione di Palazzo Chigi e del dibattito alla Camera; non si esclude che leggano il messaggio oggi al processo di Torino -- Arrestati a Roma sette autonomi, mentre diffondono volantini di elogio per le Br -- Saragat: lasciare al governo la necessaria elasticità per fare il possibile allo scopo di salvare la vita di Moro

Del nostro inviato... Roma, 2 aprile. Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi... Il vertice dei cinque uomini della Brigata rossa si svolgerà oggi a Palazzo Chigi...

GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA DC DEL BARESE A CORATO

Lattanzio: Questo è il momento del coraggio e della chiarezza democratica

L'ex ministro ha ricordato il «dramma solitario e terribile» di Moro -- Auspicata «una iniziativa politica» -- Il segretario provinciale Ferlicchia riafferma l'esigenza di un impegno unitario

Corsale (Bari), 2 aprile. L'on. Lattanzio ha tenuto a Corato, nel corso di una grande manifestazione organizzata dalla Dc, un discorso di grande impegno... L'on. Lattanzio ha tenuto a Corato, nel corso di una grande manifestazione organizzata dalla Dc, un discorso di grande impegno...

STRATEGIA COMUNE: QUESTO È L'OBBIETTIVO

La nuova strategia comune... Torino, 2 aprile. La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro... La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro...

STRATEGIA COMUNE: QUESTO È L'OBBIETTIVO

La nuova strategia comune... Torino, 2 aprile. La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro... La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro...

STRATEGIA COMUNE: QUESTO È L'OBBIETTIVO

La nuova strategia comune... Torino, 2 aprile. La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro... La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro...

STRATEGIA COMUNE: QUESTO È L'OBBIETTIVO

La nuova strategia comune... Torino, 2 aprile. La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro... La nuova strategia comune delle Brigate rosse è di ottenere il rilascio di Moro...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA
Viale Scipione, 20 - 70124 BARI

Abbonamenti (con IVA Quotidiana Compresa)
ITALIA: ann. L. 32.000

Abbonamenti (con IVA Quotidiana Compresa)
ITALIA: ann. L. 32.000

DOPO IL VERTICE DI PALAZZO CHIGI, UN BREVE COMUNICATO: «E' STATA RISCONTRATA UNA CONCORDE VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE E SUGLI ATTEGGIAMENTI DA ADOTTARE»

Pieno accordo dei «5» col Governo su una stretta contro il terrorismo

La lunga riunione fra Andreotti e i «leader» della maggioranza si è svolta in un clima di stretta vigilanza... Scarne notizie: prima ha parlato il presidente del Consiglio, poi Cossiga (che ha fatto il punto delle indagini sul sequestro di Moro), quindi Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini e Romita...

Dalla nostra redazione romana. Roma, 3 aprile. Palazzo Chigi, ore 20.45. Un breve comunicato...



Giornalisti nel cortile di Palazzo Chigi: le transenne impediscono l'accesso alla sala del vertice (tel.)

«LINEA DURA» DECISA DAL VIMINALE DOPO UNA LUNGA RIUNIONE

Roma - Rastrellati gli ambienti dell'ultrasinistra: 46 arresti

Oltre duecento i fermati: gli inquirenti intendono fare «terra bruciata» attorno alle Brigate rosse... L'operazione (che peraltro ha già suscitato polemiche) si prefigge di smascherare eventuali fiancheggiatori e sostenitori dei terroristi...

Del sequestrato. Roma, 3 aprile. Un comunicato del presidente del Consiglio, Indro Montanelli, ha annunciato che il vertice di Palazzo Chigi si è concluso con un pieno accordo tra la maggioranza e il governo...



L'operazione rastrellamento a Roma: alcuni giovani fermati dalla polizia vengono condotti in questura (telefoto)

AL PROCESSO UNA DRAMMATICA UDIENZA

...Ma da Torino le Br lanciano minacciosi «segnali»

I cosiddetti «capi storici» riprendono la vecchia tattica: si ritengono giudici e non imputati, attaccano il sistema, i partiti - Tre brigatisti espulsi dall'aula per offese alla corte, a Leone e al p.m. - Continui richiami al rapimento di Moro e al suo trattamento nella «prigione del popolo»



Renato Curcio e Roberto Ognibene nella gabbia degli imputati (telefoto)

Torino, 3 aprile. La estrazione e processuale, se così si può chiamare, dei «capi storici» delle «Brigate rosse» è cominciata oggi in aula di Torino, con il rito di un'udienza preliminare...

NELLE PAGINE INTERNE

Dal congresso Psi un altro appello per l'unità nazionale. Domani Craxi sarà confermato segretario; Signorile vice segretario vicario

Si apre oggi a Bari l'Expoarte. Dollaro in rialzo dopo un nuovo crollo

RACCONTI DA UN MERCHANT GRECO AL LARDO DELL'ARGENTINA

Trovato Fogar! E' stato 73 giorni su un canotto

Con lui era il compagno d'avventura, il giornalista fiorentino Mascini - Entrambi stanno bene - Tre giorni dopo la partenza (cioè il 19 gennaio), il «Surprise» fu affondato da una balena

Parte oggi il Giro ciclistico di Puglia. Primo tappa da Grottole a Vieste. Partenza alle 10.30. Con lui i giornalisti: G. C. e G. C.

Italo Del Vecchio (continua in ultima pagina)

PIENO ACCORDO DEI «5» servato - dalle conseguenze difficili da prevedere. Noi non solo abbiamo solidarizzato, ma incoraggiato la ricerca di una soluzione senza per questo pensare ad uno slato che possa pregiudicare la stata o non far aspettare le sue leggi... Il problema - ha precisato il segretario democristiano - che esistono forze che puntano ad approfittare della disgregazione del sistema per creare condizioni di scontro contro Moro, o situazioni di scontro che non abbiano i caratteri di una decisione contro questa proposta...

ROMA - RASTRELLATI risolti a strappare di bocca alle Zamboni i frammenti di carta sui quali erano scritte le note e parolacce. Due nomi - Berlinguer, giornalista della lettera e Scamone, direttore della rivista - hanno dichiarato che si è subito rivolta a quella direzione. Tra i nomi che sarebbero stati indicati ci sarebbero anche i nomi di alcuni magistrati, come il giudice Paolo Borsari, il giudice Paolo Manes, il giudice Paolo Manes...

...MA DA TORINO ultimi a spartirsi la torta. Anche tra gli avvocati sono i personaggi più quotati... «Ma Moro è carcerato come un criminale», ha detto il ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, in un'intervista a un giornale di Torino, dove non si viene mai parlato di Moro...

Se poi hanno reso dichiarazioni più ampie lo hanno fatto di loro volontà. Noi li abbiamo fatti prigionieri non per assuefazione, ma perché il proletariato capisce e conosce tutta una serie di problemi e di interessi italiani contro il popolo e contro la riforma... Il presidente ha chiesto successivamente agli altri imputati se volevano rispondere, con risultati sempre negativi...

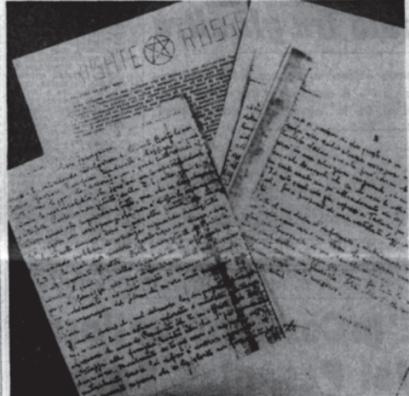
Italo Del Vecchio (continua in ultima pagina)

INDIRIZZATA A ZACCAGNINI, E' STATA DIFFUSA INSIEME CON IL «COMUNICO N. 4» A MILANO, GENOVA E POI A ROMA (MENTRE ERA IN CORSO IL DIBATTITO ALLA CAMERA)

DALLA PRIGIONE DELLE «BR» ALL'ALTRA DRAMMATICA LETTERA DI MORO A CAPICCI

Il testo del messaggio - osserva il «Popolo» - rileva ancora una volta «le condizioni di assoluta coercizione nelle quali simili documenti vengono scritti e conferma che anche questa lettera non è moralmente a lui ascrivibile» - Il presidente d.c. scrive infatti, alludendo a un eventuale scambio di prigionieri, che «qualche concessione è non solo equa ma anche politicamente utile» - Fermati a Roma un ex militante di Avanguardia nazionale (passato poi a «Potere operaio») e la sua compagna: la ragazza somiglia alla guerrigliera del tragico agguato di via Fani

Del sudra inula Roma, 4 aprile Puntuale, come si prevedeva, il comunicato n. 4 delle Brigate rosse è arrivato proprio mentre si svolgeva alla Camera il dibattito sulla relazione di Andreotti a proposito del rapimento di Moro e del massacro della sua scorta. Altagliata - oltre ad un opuscolo di propaganda - c'era la fotocopia di una lettera scritta dal «prigioniero» a Benigno Zaccagnini, segretario della Dc.



La lettera di Moro e il comunicato n. 4 delle Brigate rosse

Il messaggio a Zaccagnini

Ecco il testo della lettera a firma di Aldo Moro al segretario della Dc. Caro Zaccagnini, servivo e te, mi rendo conto che il tuo rapporto con me è stato un rapporto di fiducia e di stima. Ho sempre creduto che tu fossi un uomo di onore e di principi. In questi giorni ho visto che non è così. Ho visto che tu sei un uomo che si lascia guidare da altri. Ho visto che tu sei un uomo che non ha il coraggio di dire la verità. Ho visto che tu sei un uomo che non ha il coraggio di difendere i principi. Ho visto che tu sei un uomo che non ha il coraggio di lottare per la libertà. Ho visto che tu sei un uomo che non ha il coraggio di morire per la libertà.

La reazione della Dc

Al termine di una riunione tra i maggiori esponenti democristiani (erano presenti, tra gli altri, Zaccagnini, Cossiga, De Mita, Rumor, Pisanò, De Michelis, De Santis) è stata decisa la seguente nota, che verrà pubblicata domenica sul «Popolo» e in relazione alla lettera di Moro a Zaccagnini.

Italo Del Vecchio

LUNGA RIUNIONE A TARDA SERA

Vertice dei dirigenti dc ma nessuno vuol parlare

Vi hanno partecipato anche Andreotti e Fanfani - Forse è stata presa qualche decisione importante

La sede governativa sembra la più idonea per ottenere la garanzia richiesta dai lavoratori (pag. 2)

Lockheed: di nuovo arrestato Antonio Lefebvre

Differenziale l'arrivo dalla Svizzera di documenti bancari (pag. 11)

Aperta Expo-Arte: nuova valida formula

La rassegna estiva aperta fino a domenica prossima (pag. 7)

IL DIBATTITO ALLA CAMERA TURBATO DALLA NOTIZIA DEL NUOVO MESSAGGIO «FIRMATO» DA MORO

Prima che arrivasse la lettera, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto

«Nessun patteggiamento può essere tollerato verso gente le cui mani grondonano ancora sangue» - Confermato: la prima volta furono 3 insieme i messaggi del prigioniero



Zaccagnini giunge a Montecitorio (prima dell'arrivo della nuova lettera di Moro)

COMICIA BENE LA GRANDE CORSA CICLISTICA

AL GIRO DI PUGLIA

zampata di un giovane

Con una spinta eccezionale Saroni ha vinto a Trieste - Oggi seconda tappa con arrivo ad Alghero

Vertenza Gazzetta: decisa presa di posizione della Cgil-Cisl-Uil di Puglia

La sede governativa sembra la più idonea per ottenere la garanzia richiesta dai lavoratori (pag. 2)

Lockheed: di nuovo arrestato Antonio Lefebvre

Differenziale l'arrivo dalla Svizzera di documenti bancari (pag. 11)

Aperta Expo-Arte: nuova valida formula

La rassegna estiva aperta fino a domenica prossima (pag. 7)

Zaccagnini giunge a Montecitorio (prima dell'arrivo della nuova lettera di Moro)

Il presidente del Consiglio con questa parola ha confermato l'atteggiamento del governo. Un atteggiamento che ha avuto il consenso, come abbiamo detto, di tutti i partiti democratici e degli altri partiti della maggioranza.

Il governo - ha detto Andreotti - considera con simpatia l'ipotesi di un patteggiamento con i terroristi, ma questa ipotesi è subordinata a precise condizioni. In primo luogo, il patteggiamento deve essere il risultato di una trattativa diretta tra i governi. In secondo luogo, il patteggiamento deve essere il risultato di una trattativa diretta tra i governi.

La Gazzetta di Puglia ha deciso di pubblicare questa lettera di Moro a Zaccagnini, ma nessuno vuol parlare. Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera e non è stato possibile ottenere informazioni precise.

IL MESSAGGIO A ZAC

Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore. Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore.

VERTICE DEI DIRIGENTI

Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera. Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera.

PRIMA CHE ARRIVASSE

Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto. Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto.

IL MESSAGGIO A ZAC

Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore. Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore.

VERTICE DEI DIRIGENTI

Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera. Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera.

PRIMA CHE ARRIVASSE

Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto. Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto.

IL MESSAGGIO A ZACCAGNINI

Ecco il testo della lettera a firma di Aldo Moro al segretario della Dc. Caro Zaccagnini, servivo e te, mi rendo conto che il tuo rapporto con me è stato un rapporto di fiducia e di stima.

LA REAZIONE DELLA DC

Al termine di una riunione tra i maggiori esponenti democristiani (erano presenti, tra gli altri, Zaccagnini, Cossiga, De Mita, Rumor, Pisanò, De Michelis, De Santis) è stata decisa la seguente nota, che verrà pubblicata domenica sul «Popolo» e in relazione alla lettera di Moro a Zaccagnini.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA TURBATO DALLA NOTIZIA DEL NUOVO MESSAGGIO «FIRMATO» DA MORO

Prima che arrivasse la lettera, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto

«Nessun patteggiamento può essere tollerato verso gente le cui mani grondonano ancora sangue» - Confermato: la prima volta furono 3 insieme i messaggi del prigioniero

COMICIA BENE LA GRANDE CORSA CICLISTICA

AL GIRO DI PUGLIA

zampata di un giovane

VERTICE DEI DIRIGENTI

Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera. Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera.

PRIMA CHE ARRIVASSE

Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto. Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto.

IL MESSAGGIO A ZAC

Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore. Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore.

VERTICE DEI DIRIGENTI

Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera. Il vertice dei dirigenti della Dc si è svolto a tarda sera.

PRIMA CHE ARRIVASSE

Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto. Prima che arrivasse la lettera di Moro, Andreotti aveva detto: Respingiamo ogni ricatto.

IL MESSAGGIO A ZAC

Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore. Il messaggio è stato consegnato a Zaccagnini da un suo collaboratore.

Redazione, Amministrazione e Tipografia... BARI, GIOVEDÌ 6 APRILE 1978

VOCI SEMPRE PIU' INSISTENTI (NONOSTANTE LE SMENTITE) SU UNA MEDIAZIONE DI PAOLO VI E ANCHE SU UNA STRATEGIA DA SEGUIRE ELABORATA DURANTE I VERTICI A PIAZZA DEL GESU'

Una via per liberare Moro suggerita da Fanfani alla Dc?

La linea del presidente del Senato sarebbe stata fatta propria dall'intero stato maggiore democristiano... Nessuna indiscrezione: la sede d.c. è come un bunker...

Moro aveva chiesto un'auto blindata

Del nostro inviato Roma, 5 aprile. Forse senza averlo detto, un canale segreto per contattare la Brigata rossa... Moro aveva chiesto un'auto blindata...

Nessuna mediazione è in corso - dice il Vaticano

Smentito anche un «misterioso tamponamento» all'out del cardinale Villot... Nessuna mediazione è in corso - dice il Vaticano...



Daniela non riesce a parlare della sua prigionia

L'abitazione di Attilio Mastromauro come assediata dai sicari... Daniela non riesce a parlare della sua prigionia...

CONTINUA IL SILURIO DEL BANCO DI N... Vertenza Gazz... che fanno le forze politi...

UNA VIA PER LIBERARE

Per il socialista Di Vagno, per salvare una vita umana lo Stato democratico non può chudersi dietro schermi o affermazioni apodittiche... UNA VIA PER LIBERARE...

Infine, i deputati del Pdsu Castellina Magri, Milano e Corrisieri hanno inviato oggi una lettera al direttore del Quotidiano dei lavoratori... Infine, i deputati del Pdsu...

Gli aerei verso 3 giorni di «aquila selvaggia»

Entro lunedì 12 ore di sciopero dei piloti autonomi... Martedì fermerà degli assistenti di volo... Gli aerei verso 3 giorni di «aquila selvaggia»...

Nenni acclamato presidente del Psi; segretario sarà Craxi

Una direzione di 25 membri affiancherà la segreteria... Nenni acclamato presidente del Psi; segretario sarà Craxi...

SINO A TARDA NOTTE I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Il comitato centrale del Psi ha scelto il suo presidente... SINO A TARDA NOTTE I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE...

MORO AVEVA CHIESTO

Gli esperti stanno analizzando attentamente la lettera di Moro... MORO AVEVA CHIESTO...

Non lo sappiamo, ma pare che nelle due lettere «segrete» o almeno in una delle due ci siano accenni a questi fatti... Non lo sappiamo, ma pare che nelle due lettere «segrete»...

Morto il compagno di Fogar: polmonite

Mauro Mancini, giornalista, 50 anni, è spirato sulla nave che lo aveva salvato dall'oceano... Morto il compagno di Fogar: polmonite...

NENNI ACCLAMATO

to riguarda la convocazione, che negli ultimi tempi si era diradata, ma per quanto riguarda le condizioni di elaborazione politica... NENNI ACCLAMATO...

Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia

Vice Prefetto ad Altamura - Oggi ha ammesso... Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia...

Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia

Vice Prefetto ad Altamura - Oggi ha ammesso... Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia...

Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia

Vice Prefetto ad Altamura - Oggi ha ammesso... Un gregario «bravo» gli uccide il giro di Puglia...





TARIFFE: a modello (tam. 42 x 43) Commerciale L. 22.000 (tariffa L. 22.000), Rischio Personale L. 43.000 - A. ...

TENSIONE, INCONTRI SEGRETI A ROMA E IN SVIZZERA DOPO IL NUOVO «SEGNALE» (NON ERA UNA VIDEOCASSETTA) DEL PRESIDENTE DELLA DC

## Un'altra lettera di Moro alla moglie Si parla di pazzesche richieste delle Br

I terroristi pretenderebbero tra l'altro la liberazione in massa di prigionieri «politici» in Italia e in altre nazioni europee (perciò Cossiga sarebbe andato a Berna dove si è incontrato con i colleghi elvetici, tedeschi e austriaci) nonché 60 miliardi in oro o valuta straniera -- Nuove riunioni al Viminale e a piazza del Gesù con Andreotti, Fanfani e Zaccagnini -- Prima il procuratore capo De Matteo (accompagnato dal dirigente dei servizi segreti), poi il cardinale Poletti si sono recati ieri in casa della famiglia Moro

Del nostro inviato

Roma, 9 aprile. Sempre più impenetrabile il mistero del «messaggio» di Moro arrivato dalla «prigioniera» delle «Brigate rosse» e intercettato ieri sera dagli agenti dei servizi di sicurezza. A complicare il rebus c'è un improvviso «viaggio» dell'on. Cossiga a Zurigo dove si è incontrato con i ministri dell'Interno della Germania federale, della Svizzera e dell'Austria. Cossiga è partito ieri sera poco dopo le 21: prima aveva partecipato ad un «vertice» al Viminale, quindi era andato a Champlio a ricevere il presidente del consiglio Andreotti, che tornerà da Coppenaghen, e senza rientrare in città, si era imbarcato su un aereo militare. Nessuno vuole dire dove fosse andato il ministro dell'Interno, si è saputo dello scopo del viaggio solo oggi pomeriggio quando è tornato a Roma. Cosa si siano detti i tre ministri, a parte i comunicati ufficiali, è tabù.

Citra il contenuto del «messaggio» nessuna fonte governativa o degli inquirenti si è fatta avanti a confermare o a smentire le voci corse. Si sa soltanto, che, tramite i «postini» delle «Br», Aldo Moro ha mandato un nuovo segnale, qualcosa di estremo ma anche di pericoloso se è vero, come è vero, che nella capitale si stanno vivendo ore drammatiche dopo l'arrivo di quei pacchetti. Secondo l'



Giornalisti davanti all'abitazione di Moro, dopo che si era sparsa la voce di un'imminente sua liberazione (tel.)

opinione più diffusa, in base a indiscrezioni di buona attendibilità, nei pacchetti c'era una lunga lettera — di tre cartelle — di Aldo Moro indirizzata alla moglie, accompagnata forse da un nastro registra-

to. Si esclude ormai l'ipotesi di una videocassetta anche se in grado di dirlo con certezza, dalla la cortina di silenzio. L'anonimo — comportamento delle «Br» (che di solito pubblicizzano ogni loro mossa: lo hanno ribadito anche in uno dei loro «comunicati» pubblicati da loro su una lunga lettera (di tre cartelle) — di Aldo Moro indirizzata alla moglie, accompagnata forse da un nastro registra-



Il card. Poletti in auto rientra in Vaticano dopo la visita in casa di Moro (telefoto)

IMPROVVISO ATTACCO A SUD DI TEL AVIV

### Sbarca in Israele commando palestinese

Si sarebbe impadronito di un autocarro: adottate nella zona eccezionali misure di sicurezza — A fine mese verrebbe a Washington fra Carter-Sadat-Begin?

Tel Aviv, 9 aprile. Da «commando» palestinese composto, a quanto sembra, da una dozzina di combattenti e sei di 700 armi improvvisate di un autocarro.

Lo hanno visto sotto i fari della polizia e dell'esercito israeliano secondo i vari «comunicati» sarebbe sbarcato in un tratto di spiaggia coperto di dune presso la cittadina di Be'er Sheva. Il commando si sarebbe impadronito di un autocarro e si sarebbe diretto verso il sud del paese: avrebbe questo fatto in vista di Anfalim, a circa 40 chilometri a sud di Tel Aviv, e pochi chilometri appena dalla zona di Gaza.

Altre operazioni d'attacco sono state disposte in tutta la parte meridionale del paese lungo la zona costiera.

PREMIATO MOBILIFICIO RUFFANO - TEL. 0833/691064

## Il problema PCI «NON DEVE DIVIDERSI» Piccoli esorta i d.c. all'unità

Lattanzio dice che non bisogna perdere di vista «i gravi problemi che premono» e sottolinea la più marcata autonomia del Psi dopo Torino

Dalla nostra redazione romana

Roma, 9 aprile. È arrivato in diversi settori il timore che l'assenza del on. Moro alla testa della Dc comprometta gli equilibri, in termini ed esterni al partito di maggioranza relativa, l'attuale, costruiti fino al 18 marzo, giorno del tragico agguato di via Piazzi. Ma il timore non ha alcun senso, nell'attuale delicata situazione.

Il presidente dei deputati Piccoli, parlando a Udine, ha detto che il problema Pci «non deve dividersi». «Cioè che abbiamo fatto insieme — ha aggiunto — è stato un atto di solidarietà delle democrazie in un momento gravissimo della vita nazionale».

«L'intesa programmatica economica e politica, programmatica e limitata nel tempo», non è, infatti — ha detto ancora Piccoli — «necessaria per battere in tempo la crisi dell'ordine pubblico e dell'economia che rischia di compromettere la libertà». Lo è, invece, «una nostra minima tecnica o una perdita di tempo».

«L'idea programmatica economica e politica, programmatica e limitata nel tempo», non è, infatti — ha detto ancora Piccoli — «necessaria per battere in tempo la crisi dell'ordine pubblico e dell'economia che rischia di compromettere la libertà». Lo è, invece, «una nostra minima tecnica o una perdita di tempo».

## COME È STATO INTERCETTATO IL MESSAGGIO DEL «PRIGIONIERO» È una risposta all'appello della signora Eleonora?

In seguito a una telefonata, i servizi di sicurezza sono accorsi in piazza Mastai bloccando un uomo (il prof. Rana?) con il plico misterioso

Roma, 9 aprile. Non si riesce ancora a capire come sia effettivamente arrivato il «messaggio» di Moro ieri sera. Di certo c'è solo questo: verso le 12,30 è stato dato l'allarme. C'è un servizio di sicurezza, forse in base alle segnalazioni di un cittadino che si è rivolto al «112» perché aveva ricevuto una chiamata dalle «Br» sotto paroli e rasoio in diverse direzioni. Sei «piazzeri» sono piombati in piazza Mastai, a Trieste, nei pressi della Sipa. Altre in corso Rissotto. Altre ancora in via del Corso, non molto distante da Palazzo Chigi.

Altre versioni danno, per probabile un'intercezione telefonica della polizia, il «postino» delle «Br» avrebbe chiamato il Moro ieri sera. Di certo c'è solo questo: verso le 12,30 è stato dato l'allarme. C'è un servizio di sicurezza, forse in base alle segnalazioni di un cittadino che si è rivolto al «112» perché aveva ricevuto una chiamata dalle «Br» sotto paroli e rasoio in diverse direzioni.

Ma in piazza Mastai è pure accorso un redattore del «Tg 1», Carlo Ceccherini. Chi I. D. V.

## A Bari l'Italia antifascista



Si è svolta ieri a Bari la grande manifestazione antifascista e antiterrorista promossa dalla Regione Puglia in occasione del consiglio nazionale dell'Associazione nazionale partigiani. Il servizio in Cronaca (foto Picarelli)

Milan e Toro d'accordo per spiare la via alla Juve

Il Foggia scopre un tesoro, ma lo lascia a Napoli

Il Lecce

Il Taranto

Bari beffa sfuma il g

Cinquemila della

«gazzella»

Il Barletta

Matera se

Brindisi c

Il Potenza tor

Tutto sulla P

Edilarte Con

di pallamano

### UN'ALTRA LETTERA

prendere contatti segreti? «Semplice» — dice un funzionario — è la tecnica del controspionaggio, che produce forse maggiori danni, almeno per il momento. Forse i terroristi mirano ad allargare la frattura fra la famiglia del rapito e lo Stato, il Governo, la Dc».

Un rifiuto perfido, ignobile, ma che sta provocando un terremoto, in effetti. Basta riflettere su quanto è avvenuto ieri sera dopo che si è sparata la notizia del «messaggio», diverso dal solito: l'«vertice» al Viminale, a piazza del Gesù, in un altro posto che nessuno è riuscito a scoprire: la visita a tarda sera del sottosegretario all'Interno Lettieri alla signora Moro (l'on. Lettieri era accompagnato da altri due ministri, fra cui due nemici che portavano una valigetta: serviva ad ascoltare un nastro o a che cosa?); il viaggio di Cossiga; nuovi «vertici» oggi al Viminale e poi a piazza del Gesù, con la partecipazione di tutti i più alti esponenti della Dc, compreso Andreotti, Cossiga, Fanfani, Ruffini, Zaccagnini. Il quale Zaccagnini in mattinata si era incontrato a lungo con l'on. Ferrari Aggradi, responsabile del settore economico del partito. Sembra pure che il presidente del Senato Pandolfi abbia avuto uno scambio di vedute con il presidente della Camera, il comunista Ingrao, ma la notizia non è stata confermata.

Questo è solo un piccolo tassello della situazione. Per finire da mettere in conto una strana atmosfera che si nota stasera a tarda ora nell'abitazione della polizia, specie in quello della «Digos». C'è movimento, qualche funzionario si mostra impazientemente ottimista. Che sotto sotto ci sia una svolta? Solo un mago saprebbe rispondere.

Italo Del Vecchio

### PICCOLI ESORTA

pronta a porsi come forza di risanamento per una società che chiede di rivedere metodi e schemi».

«Si tratta di una iniziativa da portare avanti con chiarezza e con coraggio riconoscendo di più l'importanza del ruolo del partito di maggioranza assoluta. Per il vice segretario del Pri, Terrana, «il vero sviluppo dell'economia e del benessere si realizza non attraverso un mese fa dai cinque maggiori partiti dell'arco costituzionale, oltre le polemiche che appaiono ogni volta che si tenta di procedere alla riforma politica e locale, usando coraggio, tenerezza e coraggio, superando che se non si realizza un effettivo politica di riforme, si lascia spazio alla ritorsione e alle suggestioni della violenza e della corruzione».

Oggi il Pci ha organizzato migliaia di comizi in tutta Italia, impegnando un notevole numero di esponenti del comitato centrale. Ma fino a

### E' UNA RISPOSTA

ha chiamato la Rai? Nessuno è riuscito a stabilirlo. Nessuno è riuscito a individuare chi ha ricevuto la telefonata. Sta di fatto che una delle pattuglie ha fatto buona presa. Ha trovato il pacchetto contenuto il «messaggio» e che stava per essere preso da un signore. Il quale signore è stato bloccato e portato al Viminale insieme con l'oggetto misterioso «risposta» è stata chiarita la sua posizione ed è stato rilasciato. A questo proposito è corsa una voce secondo la quale il signore in questione non sarebbe che il prof. Nicola Rana, capo della segreteria di Moro, colui al quale sarebbero arrivate le precedenti lettere «risposte» messe nello stesso plico in cui c'era l'originale della lettera del presidente d.c. al ministro Cossiga. La voce però è stata smentita da più parti e si resta quindi col dubbio circa l'identità del personaggio.

Dal momento in cui il «messaggio» contenuto in un pacchetto è stato affidato al sottosegretario all'Interno Nicola Lettieri, è sceso il black-out. Un funzionario del Viminale, ammettendo che si è interrotta l'attività del «messaggio» fosse frutto del caso, ha detto: «Anzi, è una prova di efficacia dei nostri servizi. Ma non ha voluto entrare nel merito del contenuto che resta finora ignoto».

Un contenuto che dev'essere «esplosivo» se il questore dott. De Francesco ha commentato: «E' una cosa grave, grossa...». Anche se ad un messaggio potrebbe essere attribuito di strano il sottosegretario Lettieri ieri sera, dopo essere stato dalla signora Moro per oltre un'ora, non si sarebbe limitato a dire quelle poche battute registrate dai giornalisti in via del Forte Trionfale, ma avrebbe forse confidato ad altri che «entro poco tempo, forse anche oggi, usciranno dal tunnel. Sono cose da prendere col beneficio dell'incertezza, perché raccolte al volo nella zona anonima, quando c'era un gran pandemonio

tarda sera non è giunto alcun riscontro. Per quanto riguarda il Pci, va notato che la nota politica pubblicata stamani dall'«Avanti!» è impregnata sulle «profonde prese di posizione all'interno della Dc», dove sono «molteplici» i «tentativi di far errare la situazione politica».

Vittorio Di Domenico

Eleonora Moro ha ricevuto oggi anche la visita del procuratore capo della Repubblica dottor Giovanni De Mattei, che era accompagnato dal dirigente della «Digos» (polizia politica) dottor Spina. Sembra che il magistrato ed il funzionario abbiano chiesto ai due particolari se merito al «messaggio» fosse in vista della prossima formulazione dell'inchiesta che sta per passare all'ufficio istruttoria.

Eleonora Moro ha ricevuto oggi anche la visita del procuratore capo della Repubblica dottor Giovanni De Mattei, che era accompagnato dal dirigente della «Digos» (polizia politica) dottor Spina. Sembra che il magistrato ed il funzionario abbiano chiesto ai due particolari se merito al «messaggio» fosse in vista della prossima formulazione dell'inchiesta che sta per passare all'ufficio istruttoria.

I. D. V.

TARIFFE: a modello (com. 43 e 47): Commerciale L. 22.000 (estivi L. 25.000); Risposta Personale L. 4.000 - A... REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA... Abbonamenti (cont. IVA) Quotidiano (compresa l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 49.000, sem. L. 23.500, trim. L. 68.000, sem. L. 35.000, ann. L. 120.000. Estero: ann. L. 80.000, sem. L. 42.000, trim. L. 120.000, ann. L. 240.000. Abbonamenti in lire: Italia: ann. L. 12.000, sem. L. 6.000, trim. L. 18.000, ann. L. 36.000. Estero: ann. L. 24.000, sem. L. 12.000, trim. L. 36.000, ann. L. 72.000. Pubblicità: P.P.1. Come "Vittorio" Promozioni L. 40, 10/120 Bar, tel. 212729 FAX e Sedi S.P.I. in tutta Italia.

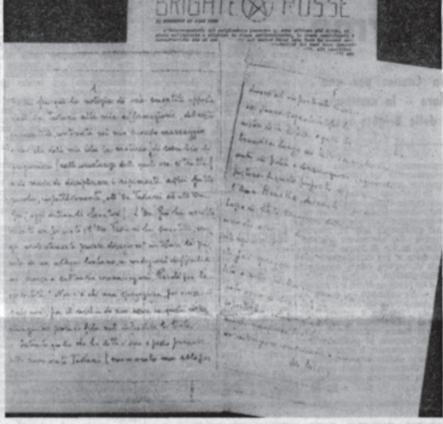
DUE GIORNI DOPO L'INVIO DEI MESSAGGI «SEGRETI» I TERRORISTI SI RIFANNO VIVI CON UN ALTRO COMUNICATO (IL QUINTO) E UNO SCRITTO DELLO STATISTA

GRATA LETTERA A FIRMA DI MORO

Il presidente della Dc (costretto, come afferma «Il Popolo», «a sostenere una prova fisicamente e psicologicamente insopportabile») torna a parlare di scambio di prigionieri politici e polemizza con Taviani a proposito della «linea dura» da lui adottata al tempo del sequestro Sossi - L'ex-ministro dell'Interno minacciato esplicitamente dalle Brigate rosse - Il loro messaggio ritrovato quasi contemporaneamente in quattro città: a Roma, Milano, Torino e Genova

Del nostro inviato... hanno costretto Moro a sedersi davanti ad un tavolo per... Le «Brigate rosse» si sono rifatte vive con solito clamore...

Italo Del Vecchio... (continua in ultima pagina)



La prima e l'ultima parte della lettera di Moro, e l'instestazione del «comunicato»

Questa la nuova lettera

«Ecco la lettera a firma di Aldo Moro, contenuta nel comunicato n. 5 delle Brigate rosse... Il testo della lettera è stato ritrovato quasi contemporaneamente in quattro città: a Roma, Milano, Torino e Genova...»

CHE DICE IL COMUNICATO N. 5

Il comunicato n. 5 delle «Brigate rosse» inizia affermando che il «processo» ad Aldo Moro prosegue... «Il comunicato n. 5 delle «Brigate rosse» inizia affermando che il «processo» ad Aldo Moro prosegue...

Volare è un'impresa

Aerei-caos: i piloti contro l'Alitalia

In una conferenza stampa, l'Anpac accusa l'organizzazione - Il Pri chiede che la compagnia di bandiera sia liquidata - Oggi in sciopero gli assistenti di volo

Dalla nostra redazione romana... Roma, 10 aprile. I piloti dell'Anpac (Associazione nazionale piloti) e gli assistenti di volo della compagnia di bandiera Alitalia...

MENTRE A PIAZZA DEL GESU' SI SUSSEGUONO VERTICI SEGRETI

Il Pci esorta la Dc ad uscire dal silenzio

Non può continuare a comportarsi - dicono i comunisti - come se il sequestro dello statista fosse una sua questione privata - Dello stesso avviso il socialista Manca - Il Psdi giustifica il riserbo e aggiunge che nulla deve rimanere inteso per salvarlo

Dalla nostra redazione romana... Roma, 10 aprile. Un nuovo vertice a piazza del Gesù, o a piazza del Gesù, o a piazza del Gesù, o a piazza del Gesù...

ALLUCINANTE E MISTERIOSO DELITO IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO

Brindisi - Giovane sposa aggredita e uccisa in casa, ferito suo marito

L'assassino è riuscito a fuggire benché colpito: ha lasciato una traccia di sangue lungo le scale - Pare sia un aderente a «Comunione e liberazione» che chiedeva firma per una campagna «antiterrorismo e anticomunismo»: trovato sul luogo del delitto la petizione firmata anche dalla vittima

Dalla nostra redazione bari... Brindisi, 10 aprile. Un delitto allucinante e misterioso è avvenuto in un appartamento del centro di Brindisi...

I Vescovi di Puglia: Non è momento di disarmo morale

I colpiti dal terrorismo e l'on. Moro «sono nelle ansie e nella preghiera dei credenti»

I Vescovi di Puglia si sono riuniti ieri in conferenza nel seminario regionale di Mottola... «Non è momento di disarmo morale»...

QUARTA LETTERA

«Il giorno dopo la pubblicazione della lettera a firma di Aldo Moro, il presidente della Dc (costretto, come afferma «Il Popolo», «a sostenere una prova fisicamente e psicologicamente insopportabile») torna a parlare di scambio di prigionieri politici e polemizza con Taviani a proposito della «linea dura» da lui adottata al tempo del sequestro Sossi - L'ex-ministro dell'Interno minacciato esplicitamente dalle Brigate rosse - Il loro messaggio ritrovato quasi contemporaneamente in quattro città: a Roma, Milano, Torino e Genova»

A MILANO

MINACIOSA TELEFONATA DI PRESINTI BRIGATISTI

I VESCOVI DI PUGLIA

QUATTRO ARRESTATI A CUNEO: sono delle Brigate rosse?

Venivento, 10 aprile. Quattro giovani arrestati a Cuneo sotto l'accusa di appartenere alle Brigate rosse...

IL PCI ESORTA LA DC

Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha esortato il presidente della Dc, Indro Montanelli, a uscire dal silenzio...

IL PCI ESORTA LA DC

Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha esortato il presidente della Dc, Indro Montanelli, a uscire dal silenzio...

QUATTRO ARRESTATI A CUNEO: sono delle Brigate rosse?

Venivento, 10 aprile. Quattro giovani arrestati a Cuneo sotto l'accusa di appartenere alle Brigate rosse...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

Comando sopra a Torino contro un medico: è grave

L'istituto rivendicato dalle «Squadre rosse» è stato sequestrato - Un commando delle Brigate rosse si è presentato all'ospedale di Torino...

TARIFFE: a modello (num. 42 e 43): Commerciali L. 32.000 (festivi L. 38.400). Ricerche Personale L. 40.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale Settemio (Fricka, 204) c. p. 70124 BARI

Abbonamenti (esclusi IVA) Quotidiani (compresi l'edizione del Venerdì): ITALIA: ann. L. 40.000; sem. L. 20.000; trim. L. 14.000; ESTERO: ann. L. 90.000; sem. L. 45.000; trim. L. 30.000. Nella sezione dei lunedì: ITALIA: ann. L. 10.000; sem. L. 5.000; trim. L. 3.000; ESTERO: ann. L. 18.000; sem. L. 9.000; trim. L. 6.000. Spediz. in abb. post. n. 20077. Manoscritti non richiesti e non pubblicati non si restituiscono. Copia arretrata L. 600. UNA COPIA L. 200

AL VIMINALE NUOVO VERTICE (ANCHE CON ESPERTI STRANIERI) MENTRE AUMENTANO LE VOCI FAVOREVOLI A NON LASCIARE NULLA D'INTENTATO

La Dc avrebbe una «strada» per la liberazione di Moro

Il rapimento dello statista - dice il comunista Terracini - ha risvegliato anche le coscienze addormentate - Lunga riunione del direttivo democristiano della Camera: ha parlato Piccoli, che ha poi inviato ai deputati del suo gruppo una lettera per richiamarli a un particolare impegno di riserbo e a uno stretto collegamento col partito - Forse giovedì direzione d.c. - Il procuratore capo della Repubblica di Roma di nuovo a colloquio con la famiglia Moro

DOPO LE MINACCE Taviani: Le Br non meritano risposta... Sono tutti genovesi i personaggi attaccati dalle Brigate rosse... Taviani, raggiunto nella sua residenza di Brera...

Dalla nostra redazione romana Roma, 11 aprile... Il rapimento di Moro ha risvegliato anche le coscienze addormentate...

Gioco spietato... Del nostro inviato Roma, 11 aprile... Altra riunione ad alto livello di Viminale...

SEGUENDO LE TRACCE DI SANGUE, RISOLTO IL MISTERO

Un «marine» è l'assassina della sposa

Esibendo un falso documento di «Comunione colta di firme si era introdotta nell'appartamento: alla sua reazione l'ha accoltellata - Ha già...

Dalla nostra redazione londinese Londra, 11 aprile... Un'indagine di polizia ha permesso di rintracciare la donna...

DUE UOMINI E UNA DONNA GLI HANNO TESO L'AGGUATO DAVANTI A CASA

Agente di custodia ucciso a Torino ma prima ferisce uno dei commando

Quest'ultimo (un militante dell'ultrasinistra licenziato dalla Fiat per assenteismo) si è dichiarato un prigioniero politico - La vittima prestava servizio nel carcere in cui sono Carcio e gli altri brigatisti

Service per la «Gazzetta» Torino, 11 aprile... Un agente di custodia è stato ucciso davanti a casa...

ANCHE SE I FAMILIARI SMENTISCONO

Certo: rapito il commerciante

Il sequestro di Enzo Patino, 56 anni, sarebbe l'ultimo - Le trattative starebbero già per cominciare

Il sequestro di Enzo Patino - 56 anni, sarebbe l'ultimo - Le trattative starebbero già per cominciare...

GIOCO SPIETATO

La telefonata pervenuta a Radio-tele-Lussemburgo... Si era come se, gli inquirenti cercano di risolvere il rebus...

LA D.C. AVREBBE

apoteozza degli effetti che un tale cedimento avrebbe nello spirito dei cittadini... Ma - conclude l'Unità - è nel mirino delle Br...

MESSAGGI ANONIMI SU MORO

Parigi, 11 aprile... Radio-tele-Lussemburgo, una delle emittenti paritetiche francesi, ha annunciato di aver ricevuto una comunicazione anonima...

NELLE PAGINE INTERNE

A colloquio con la donna che parla con i defunti... Lavorare per vivere o lavorare per morire?...

TARIFFE: a pagina (com. 43 e 44) Commerciale L. 30.000 (Istruttoria L. 30.000) Rivista Personale L. 8.000 - A...

SEDE DIREZIONALE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale Scipione Caffarelli, 266 - 70122 Bari - Tel. 080/271111

Abbonamenti (escluso IVA) Quotidiani (compresa l'edizione dei lunedì): ITALIA: ann. L. 48.000, sem. L. 9.000, trim. L. 14.000, trimest. L. 12.000, sem. L. 2.400, ESTERO: ann. L. 140.000, sem. L. 28.000, trim. L. 42.000, trimest. L. 36.000, sem. L. 7.200, ESTERO: ann. L. 140.000, sem. L. 28.000, trim. L. 42.000, trimest. L. 36.000, sem. L. 7.200

«LA DIGNITA' E IL PRESTIGIO DELLO STATO NON POSSONO ESSERE SCISSI DALLA TUTELA DELLA VITA UMANA»

Appello a trattare per salvare la vita dell'on. Moro

Una dichiarazione promossa da esponenti del mondo culturale, universitario, religioso, professionale, economico, e aperta a ulteriori adesioni

Una trattativa intesa a salvare la vita dell'on. Moro viene sollecitata e motivata da una dichiarazione promossa da un gruppo di esponenti del mondo culturale, universitario, religioso, professionale, economico, e aperta alle adesioni...

«La Società e lo Stato sono prima di tutto una volontà collettiva dei cittadini: conseguentemente la democrazia è nostra interiorità etica e nostra interiorità civile»

«L'istituto che è stato la vita alla guardia carceraria...»

MENTRE IL VIMINALE RIBADISCE LA «LINEA DURA», S'INFITTSCE LA RETE DELLE INDAGINI SUI RAPTORI DI MORO ANCHE ALL'ESTERO

Dai killer di Torino, pista buona per la caccia alle Br?

Cristoforo Piancone era nella lista di trecento nomi sospetti compilata dalla «Digos» e dai C.C. dopo il massacro di via Fani

Del nostro inviato Roma, 12 aprile. Ancora soltanto assoluto dei «servizi» che indagano sul «caso Moro», ma si ha l'impressione che finalmente ci sia una pista, anzi una serie di piste che potrebbero portare, anche di colpo, ad una soluzione delle vicende di questo sequestro.

«L'istituto che è stato la vita alla guardia carceraria...»

Oggi parla Zaccagnini: dirà qual è la «strada» per la De?

Anche il direttivo del Senato ribadisce la necessità di non lasciare nulla di intentato per la liberazione di Moro

Dalla nostra redazione romana Roma, 12 aprile. Zaccagnini riferirà domani al Senato il suo parere sulla direzione democratica...

Cossiga e Forlani sulle misure anti-terrorismo

Della nostra redazione romana Roma, 12 aprile. La relazione in sede di Commissione alla Camera dell'esame del bilancio di previsione per il 1978...

LA FIGLIA DI UN CHIRURGO DI FOGGIA FINANZIAVA I TERRORISTI NAPOLETANI?

Avrebbe coordinato l'attività degli estremisti di «Prima linea», sviluppatosi sull'asse Napoli-Potenza-Cosenza

Napoli, 12 aprile. Una studentessa di Foggia, Claudia Brodetti, 24 anni, di origini napoletane...

IL PADRE DA FOGGIA SE È VERO IL TAGLIO I VIVERI...

Della nostra redazione foggiana Foggia, 12 aprile. Il padre di Claudia Brodetti, il professor Alberto Brodetti, di professione medico...

LA FIGLIA DI UN CHIRURGO

Cludia Brodetti, con residenza a Foggia, ha finanziato i terroristi napoletani...

STUDENTE ULTRA PRESO A TARANTO, DOPO UN ATTENTATO

Nella sua abitazione (la Crispiana) sequestrata la bozza di un messaggio in cui rivendicava l'agguato

RIUNITO IL DIRETTIVO Rilanciata l'unità sindacale

La relazione di Bonaventura ha potuto essere riassunta in alcune frasi...

«La dignità e il prestigio dello Stato non possono essere scissi dalla tutela della vita umana»

Prof. Luigi AMBROSI, rettore dell'Università di Bari...

APPELLO A TRATTARE

«Nel nostro sistema costituzionale il valore base è adombrato dalla persona umana»

DAL KILLER DI TORINO

«L'istituto che è stato la vita alla guardia carceraria...»

INTERROGATO IL PROF. BRODETTI

Della nostra redazione foggiana Foggia, 12 aprile. Il professor Alberto Brodetti, di professione medico...

IL PADRE DA FOGGIA SE È VERO IL TAGLIO I VIVERI...

Della nostra redazione foggiana Foggia, 12 aprile. Il padre di Claudia Brodetti, il professor Alberto Brodetti...

FORSE È FERITO

La pista, una notizia importante, è stata confermata...

OGGI PARLA ZACCAGNINI

Una volta deposta la relazione dell'importanza della relazione...

LA FIGLIA DI UN CHIRURGO

Cludia Brodetti, con residenza a Foggia, ha finanziato i terroristi napoletani...

STUDENTE ULTRA PRESO A TARANTO

Nella sua abitazione (la Crispiana) sequestrata la bozza di un messaggio...

Gianni Rotondo Giovanni Spinelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XXI - NUMERO 101

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 14 APRILE 1978

TARIFE: a media (mm. 42 x 47): Commerciali L. 22.000 (estivi L. 24.000). Ricerche Periodica L. 40.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: Via Scipione Africano, 264 - c. p. 70124 BARI

Abbonamenti (escluso IVA) Quotidiano (comprensivo dell'edizione del sabato): ITALIA: ann. L. 25.000...

LA D.C. LASCIA APERTO

Il piano presentato, e ha aggiunto che sono insurrezioni... La D.C. lascia aperto il problema di tutta la Democrazia cristiana...

NUMEROSE E QUALIFICATE

Angelo SANTINI, docente Lettere Università Bari... Luciana Tedeschi

LA DIREZIONE RIBADISCE CHE NESSUNA STRADA DEVE RESTARE INESPLORATA

PUR NEL RISPETTO DELLA GOSTITUZIONE E DELLE PREROGATIVE DELLO STATO

La Dc lascia aperto un varco a trattare con «Br» per Moro

Zaccagnini ha detto che il ritorno del presidente d.c. non può essere limitato a un fatto puramente umano e familiare. Sono inammissibili - ha aggiunto - i tentativi di accreditare la fine di un'esperienza politica...

IL COMPLESSO FINALE DELLA DIREZIONE D.C.

Sollecitato a tutti un coerente impegno

È il documento che la direzione d.c. ha approvato all'unanimità, a conclusione dei suoi lavori... «È quasi un mese di distanza dalla strage di via Fani e dal sequestro di Aldo Moro...»

STATO DI ALLERTA AL VIMINALE - SI DICE CHE...

I terroristi stavano per «consegnare» un altro messaggio?

Il «postino» dei brigatisti, intercettato da agenti speciali, sarebbe fuggito - «Summi» al Ministero dell'Interno dei capi dei servizi segreti con Cossiga - Sarebbe esaminato un rapporto «riservatissimo» giunto da un paese del Nord-Europa, forse dalla Danimarca

Numerose e qualificate adesioni all'appello per l'on. Moro

Per il servizio di redazione romana... «Per il servizio di redazione romana...»

I funerali a Torino della guardia carceraria uccisa dai brigatisti. A pagina 2 le notizie

Del nostro inviato... «C'è preliminarmente stasera per il caso Moro...»

Vertenza Gazzetta: oggi l'incontro col Banco di Napoli

Giornalisti e poligrافي attendono risposte chiare sulle garanzie richieste - Evitare la sospensione delle pubblicazioni (a pag. 2)

IMPORTANTI SVILUPPI DELLE INDAGINI SULLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE NELL'AREA MERIDIONALE

Scoperto un covone nel Cosentino. Era già pronta a Taranto altra studentessa fermata a Napoli base operativa di «Prima linea»

Maria Grazia Campanile, moglie di un ricercato, sarebbe da tempo collegata a gruppi eversivi dell'ultrasinistra - Fermato anche un tecnico dell'Ibm, in Calabria - Trovate le matrici dei volantini con i quali fu rivendicato l'attentato all'Italsider di Taranto

NEL FOGGIANO, NESSUNA TRACCIATA D'INFILTRAZIONI

Claudia Brodetti, la studentessa universitaria 26enne fermata a Napoli perché sospettata di finanziare i terroristi di «Prima linea», non aveva nessuna relazione con i brigatisti di Foggiano...

NELLE PAGINE INTERNE

La Cgil: L'autonomia si misura sulle scelte concrete. Fogar, due chili di viveri per 75 giorni in mare. Ucciso in un agguato l'uomo che rapì e sedusse Franca Viola.

Prima intesa con la Fulat: una schiarita per gli aerei. Nel Foggiano nessuna traccia d'infiltrazioni.

Almeno 8 terroristi tedeschi coinvolti nel rapimento? Basilio Claidia festeggia in ultima pagina.

NEL FOGGIANO NESSUNA TRACCIATA D'INFILTRAZIONI. Almeno 8 terroristi tedeschi coinvolti nel rapimento?

Basilio Claidia festeggia in ultima pagina.

Almeno 8 terroristi tedeschi coinvolti nel rapimento?

Basilio Claidia festeggia in ultima pagina.

Almeno 8 terroristi tedeschi coinvolti nel rapimento?

Basilio Claidia festeggia in ultima pagina.

ERA GIÀ PRONTA

di un operato, il quale, esteso a tutta l'area meridionale, è stato completato al sicuro ed è stato consegnato al Banco di Napoli...

I TERRORISTI STAVANO

servizio e salutare cosa è stato fatto. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

SCOPERTO UN COVONE

L'università di Cassino è il punto della strage di via Fani del 1974. Il servizio di redazione romana ha appreso che il servizio di redazione romana ha appreso che...

